QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO · Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
30 Maggio 1957
Anno XIII - N. 128
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. eron.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29730): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA PRESENTAZIONE DEL MINISTERO AL SENATO ED ALLA CAMERA

Zoli illustra in un cauto discorso il programma del governo monocolore

«Vogliamo svolgere la nostra azione - dichiara il Presidente del Consiglio - non per un partito, ma per il Paese» - Rinnovata adesione all'alleanza atlantica ed impegno di far approvare i trattati sul Mercato comune e sull'Euratom - Politica economico-sociale: emendamenti ai patti agrari, sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, riforma della burocrazia - I minimi delle pensioni d'invalidità e vecchiaia saranno aumentati dal 1° gennaio '58
«Vogliamo difendere la libertà e il diritto di voto dei cittadini; la Costituzione deve essere una garanzia per tutti» - Domani l'inizio della discussione

Roma, 29 maggio.

Avendo cominciato col dire che egli rimane tuttora favorevole alla formula di un governo quadripartito, come quella che sarebbe stata autenticamente indicata dal responso elettorale del 7 giugno 1953, il nuovo presidente del Consiglio, sen. Zoli, oggi ha dovuto rapidamente passare alla constatazione che gli era stato invece necessario formare un governo di «minoranza precostituita».

Questa espressione ha un senso di notevole valore, e non soltanto per l'efficacia che le è propria, pari anzi a quella di uno *slogan* amaramente ironico. Professando il proprio governo come di minoranza precostituita, Zoli ha, infatti, risolto uno dei fondamentali problemi politici che gli si pongono in Parlamento e davanti al Paese. Ha inteso dire, per raccogliere voti e cattivarsi comprensione, che né questa né quelli compromettevano nessuno, essendo sua esclusiva ambizione di governare il meglio possibile, con l'aiuto di tutte le buone volontà, in modo che l'Italia non manchi in questi mesi di un governo; del quale, come è ovvio, essa ha bisogno imprescindibile, alla stregua di qualsiasi altro Paese.

Chi voterà per Zoli, in altri termini, non venderà per questo la propria anima; e per converso, raccogliendo voti donde sarà possibile, Zoli non pensa di vincolarsi con chicchessia. E' questo un modo di mettere avanti le mani, e corrisponde esattamente a quello già tenuto da Fanfani nel suo discorso di Arezzo, quando il segretario della D. C. tenne ad avvertire che il suo partito sostiene bensì cordialmente il tentativo monocolore di Zoli, ma non per questo in esso si identifica. Le genuine soluzioni programmatiche democristiane — aveva informato Fanfani — verranno proposte al Paese solo quando il partito potrà disporre di un'altra, più cospicua maggioranza.

«Ciò non significa che noi — Zoli ha dichiarato — rinneghiamo in alcun modo la nostra ispirazione e la nostra derivazione. Questo governo non intende camuffarsi da governo monocolore, ma governare: non per il partito ma per la nazione». Quale sarà, su questi presupposti, l'azione del governo, è stato esposto lungamente da Zoli con una elencazione di problemi e di provvedimenti che egli ha divisi in tre parti (di pura esecuzione, di possibile iniziativa del governo, di necessaria collaborazione parlamentare) e troppo lungo sarebbe ripetere la lista minuziosa. Il gusto dei particolari è, d'altra parte, connaturato ad ogni discorso governativo programmatico, al quale collaborano, ciascuno per la sua parte, i titolari di ogni dicastero in legittima gara a mettersi in mostra per l'occasione: ma se di tutti si prendesse atto, specialmente in circostanze come le presenti, non si farebbe che registrare una lunga serie di buoni propositi fatalmente destinati a rimanere non più che tali.

Basteranno pertanto poche indicazioni, fra quelle che ci sembrano essenziali. In politica estera si vuole assicurare la continuità della linea seguita fino ad oggi, non senza trascurare tutte quelle possibilità di adeguamenti e di rilanci che venissero consentite dall'evoluzione della situazione internazionale: ed è questo un programma che qualunque governo potrebbe sottoscrivere, e non sarebbe stato il caso di parlarne nemmeno se, alla vigilia della presentazione del governo alle Camere, non fossero corse voci e non fossero state fornite indicazioni di programmi radicalmente innovatori che avevano destato non infondate preoccupazioni in molti ambienti.

Sulla questione dei patti agrari, che a torto od a ragione per tanta parte è entrata nei motivi della crisi del precedente governo, come già di quello presieduto dall'on. Scelba, il sen. Zoli si è impegnato in maniera più concreta, lasciando intendere che il suo governo farà agli emendamenti presentati dai sindacalisti migliore accoglienza di quanta non potesse riservare, a causa delle resistenze liberali, il suo predecessore on. Segni. Questa frecciata contro i liberali è stata compensata in qualche modo, tuttavia, dalla successiva dichiarazione che non è intendimento di questo governo procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale, che Zoli ha detto onestamente di ritenere non compiutamente maturo.

Da ciò possono trarre, i liberali e le destre in generale, qualche motivo di soddisfazione disponendoli ad una certa benevolenza verso Zoli, ma poi Zoli ha avvertito che è viceversa sua intenzione attuare uno fra i tanti provvedimenti «di pura esecuzione» che più spiace alle destre: cioè lo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria, secondo una deliberazione già adottata dal Parlamento, «fermo restando — si è affrettato ad aggiungere — che esse non debbano venir poste in situazione di privilegio tale da mortificare l'iniziativa privata».

Un passo dietro l'altro, Zoli ha pertanto proceduto con estrema opportuna cautela, attento a mantenersi in equilibrio tra le forze di destra e di sinistra, come del resto gli imponeva la logica interna delle sue stesse premesse. A definire il suo discorso come un discorso equilibrato, si dice, quindi, qualche cosa di meno convenzionale di quanto si usi in occasioni del genere. Per conseguenza, augurare a Zoli di riuscire a restare coerentemente in equilibrio tra le forze contrapposte è qualcosa di più che un gioco di parole: è l'adempimento di un preciso dovere civico.

Vittorio Gorresio

Le dichiarazioni del Presidente nell'aula di Palazzo Madama

Roma, 29 maggio.

A ventidue giorni di distanza dalle dimissioni del ministro Segni, il sen. Zoli ha esposto al Parlamento il programma del nuovo Governo: prima al Senato, alle ore 17, poi alla Camera, alle 18,30.

«Questo è un Governo di minoranza precostituita» ha esordito; «esso ritiene — ed altrimenti non sarebbe qui — che, sulla base delle intenzioni che manifesterà, troverà quel tanto di consensi o di attesa, benevola anche se vigilante, che gli permetterà di procedere, per il residuo tempo della legislatura, sulla via che indicherò».

Dopo un fugace accenno al suo passato lontano o vicino «troppo noto e troppo coerente perché si possa dubitare di una nostra deviazione», Zoli ha detto: «Nessuna scelta noi ci sentiamo di fare, né possiamo fare, se non quella per la quale chiediamo di essere giudicati: il programma di azione e l'azione; azione autonoma di Governo non per un Partito, ma per il Paese».

Nel silenzio dell'aula, calda di rossi damaschi e di velluti, arricchita di luci per la ripresa televisiva, il Presidente del Consiglio ha voluto tuttavia avvertire che l'azione del Governo («parlo, ha detto, anche come ministro del Bilancio») è condizionata da due limiti: un limite di tempo e un limite di mezzi. Subito dopo ha detto: «Ma passiamo ai fatti per i quali dovremo essere giudicati». Ha quindi esposto il programma, suddividendolo in tre parti: esecuzione; funzioni spettanti al Governo; richiesta al Parlamento di approvare una serie di provvedimenti legislativi.

In quanto all'esecuzione, il sen. Zoli ha fermamente dichiarato che il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro sarà presto un organismo funzionante e che lo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria sarà tempestivamente attuato secondo la prescrizione di legge: «Ma le aziende dello Stato non godranno di privilegi, non mortificheranno l'iniziativa privata, ma saranno elemento pilota per far assumere dalla comunità del lavoro il profilo di fattore attivo della produzione». Sempre nel compito di «esecuzione», rientra la sollecita istituzione del Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione e l'applicazione dei criteri votati alla Camera per la risoluzione dei problemi relativi alle concessioni telefoniche.

Più ampia è stata l'esposizione circa le funzioni del governo: riforma dell'amministrazione mediante un riesame delle procedure, l'ammodernamento dei servizi, l'eliminazione di atti non necessari. «Per le complicazioni e le lentezze il cittadino riceve oggi servizi menomati», ha dichiarato Zoli. Liquidati del tutto dovranno essere gli enti superflui e le gestioni fuori bilancio, così da ricostituire l'unità del bilancio statale.

Sul piano politico generale il Presidente ha affermato che il suo governo continuerà nella difesa della libertà e della democrazia, difesa della civiltà italiana e cristiana, difesa dell'uomo: «Stato di diritto, dunque, ma confortato dalla libertà e dalla giustizia sociale». Dopo essersi detto certo che la verità finirà col trionfare su altre concezioni di democrazia «che sacrificano il bene prezioso della libertà umana», il senatore Zoli ha voluto ricordare che, in politica interna, il governo osserverà scrupolosamente le leggi, ma altresì le farà inflessibilmente rispettare «e nessuna suggestione, imposizione, intimidazione, specie quando esse tendono a limitare o a condizionare il diritto di voto, sarà consentita. La Costituzione deve essere una garanzia per tutti».

Per la politica estera non vi sono che fermi obiettivi: «Nella salda cornice della Comunità Atlantica, la nostra opera sarà rivolta a creare le premesse necessarie per l'unificazione politica europea, unico mezzo per ridare all'Europa una funzione mondiale». Sollecitando la pronta approvazione dei trattati per il Mercato Comune e l'Euratom, l'oratore si è detto certo che essi consentiranno «un nuovo slancio nello sviluppo economico, un più largo impiego alle forze produttive, un migliore benessere»; ed ha auspicato che altri Paesi possano inserirsi nella nuova costruzione.

Ma l'Alleanza atlantica resta il solido pilastro della nostra sicurezza: in primo luogo nel suo imprescindibile aspetto di difesa militare e poi (qui Zoli ha ripetuto le parole pronunciate da Gronchi al Congresso americano) «attraverso forme nuove e intelligenti di collaborazione ed esaminando, con minori prevenzioni, l'opportunità di dare veramente vita allo spirito di quell'art. 2, che fin da prima mirò a conferire al patto militare il carattere più vasto e più profondo di una comunità di popoli».

La collaborazione deve portare altresì ad una effettiva parità di diritti nell'affermazione dei propri legittimi interessi. Questa azione il governo accentuerà. Saranno inoltre oggetto di particolare cura le cordiali relazioni con l'America Latina; svolgeremo nel Mediterraneo, in Africa e nel Medio Oriente la più attiva collaborazione con Paesi antichi e nuovi per risolvere i loro problemi economici e sociali; ma agiremo d'intesa con le altre nazioni interessate e in particolare con gli Stati Uniti.

Dopo aver auspicato una intesa per Suez nel rispetto degli accordi internazionali ed avere accennato alle relazioni con l'U.R.S.S. «che hanno raggiunto il punto più basso a causa degli avvenimenti in Ungheria, Zoli ha dichiarato che il Governo segue con attenzione le iniziative per il disarmo, "senza pregiudiziali che non siano quelle di una sicurezza effettiva e controllata».

In politica economica e sociale il Governo continuerà nella difesa della moneta, nella valorizzazione del Mezzogiorno, nella risoluzione del problema dell'istruzione professionale; nella protezione dell'agricoltura e nella riduzione dei costi; nel predisporre i mezzi idonei all'adempimento degli obblighi del Mercato comune e dell'Euratom; nell'insistere nella liberalizzazione delle importazioni, ma anche delle esportazioni.

Per la terza parte del suo programma (richiesta di collaborazione parlamentare) Zoli ha indicato una serie di provvedimenti già presentati alle Camere: le leggi per la riforma del Senato, le proposte per snellire l'esame dei bilanci, la legge per il Consiglio superiore della Magistratura; e ha sollecitato una delega al Governo per l'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei ministeri; ha ricordato la opportunità di costituire il ministero della Sanità e di approvare il progetto collegato alla costituzione che modifica il Codice penale e il Codice penale militare per la parte relativa ai delitti di attentato e vilipendio agli organi costituzionali. Qui l'ex-Capo dello Stato ed ex-presidente della Corte Costituzionale, De Nicola, ha detto quietamente: «Un po' tardino, in verità»; e Zoli ha risposto: «Soltanto oggi, signor Presidente, io chiedo la fiducia».

Zoli ha continuato l'elencazione delle leggi urgenti, oltre ai bilanci e ai trattati del Mercato comune e dell'Euratom: quelle riguardanti gli accordi relativi ai «surplus» americani, alle opere di bonifica, alla riorganizzazione degli Enti di riforma fondiaria, alla ricerca e coltivazione dei materiali nucleari, alla piccola proprietà contadina, alle previdenze creditizie per la zootecnia, alle aree fabbricabili. Poi vi sono le leggi relative alla legge-delega per la sistemazione del personale delle ferrovie e delle telecomunicazioni e al trattamento economico degli insegnanti. Auspicando l'azione parlamentare, il Presidente ha ritenuto «inopportune talune forme di agitazione che arrecano grave danno a larghissimi strati della popolazione».

Il sen. Zoli ha giudicato indispensabile l'approvazione delle leggi sulle pensioni ordinarie, sulla rivalutazione delle pensioni di guerra, sulla concessione della pensione ai mezzadri e coltivatori diretti, e quella dell'on. Fanfani per le borse di studio agli studenti bisognosi e meritevoli. Infine ha preannunciato due variazioni al bilancio per destinare quattro miliardi e mezzo all'aumento degli assegni familiari in agricoltura e altre somme a provvidenze varie, fra cui uno stanziamento per dieci miliardi di mutui per la ricostruzione degli uliveti danneggiati dalle gelate del 1956 nell'Italia Centrale, e per aumentare, a partire dal 1° gennaio 1958, i minimi delle pensioni d'invalidità e vecchiaia. Zoli ha poi avvertito che il ministro delle Finanze, Andreotti, chiederà presto al Parlamento una delega per la revisione delle esenzioni e privilegi fiscali.

In ultimo l'oratore si è riservato il giudizio su due questioni «per le quali — ha detto — il governo è atteso al varco: patti agrari e ordinamento regionale». Per i primi il sen. Zoli si è dichiarato disposto, a nome del governo, di accettare gli emendamenti migliorativi preannunciati dalla Camera, fermo restando, però, la ciclicità della giusta causa.

Per l'attuazione delle Regioni, il sen. Zoli ha ribadito la sua aderenza al disposto costituzionale, ma ha giudicato opportuno che questo istituto debba sorgere perfetto in tutti i suoi presupposti e che, quindi, sia necessario predisporre ed approvare anche una legge che regoli la finanza regionale, secondo un emendamento approvato in questo senso dal Senato all'art. 8 della legge Amadeo e altri sull'elezione dei Consigli regionali, progetto che è all'esame della Camera. Il Presidente del Consiglio ha concluso richiamandosi al giuramento prestato dinanzi al Presidente della Repubblica, di volere, cioè, agire «nell'interesse supremo della nazione», e dichiarando di restare «serenamente in attesa delle decisioni dell'Assemblea».

Il centro ha salutato con applausi il discorso. Subito dopo il presidente Merzagora ha tolto la seduta, avvertendo i senatori che il dibattito per il voto di fiducia incomincerà venerdì alle 30.

Zoli con tutti i membri del governo si è recato quindi a Montecitorio, dove ha rinnovato la sua esposizione. V'è stata, però, una lieve variante: a Palazzo Madama il sen. Tupini, sindaco di Roma, irritato perché il Presidente non aveva elencato, tra le leggi urgenti, quella speciale per la Capitale, aveva esclamato: «E la legge per Roma!»; avendo Zoli allargato le braccia, Tupini se n'era teatralmente uscito dall'aula. «Vuol dire che avremo un voto di meno», ha commentato filosoficamente il Presidente del Consiglio, ma poi ci ha ripensato ed a Montecitorio, nel suo programma, ha incluso la famosa legge di finanziamento, in previsione anche delle Olimpiadi del 1960.

Delio Mariotti

Il presidente del Consiglio Zoli durante il suo discorso a Palazzo Madama (Telefoto)

Lo schieramento dei partiti

Comunisti, socialisti e socialdemocratici si sono dichiarati contrari - I monarchici ed i missini hanno deciso di votare a favore - Ancora incerti liberali e repubblicani

Roma, 29 maggio.

Riserbo è il termine che meglio si addice all'atmosfera che la presentazione del nuovo Governo alle Camere ha determinato tra i vari gruppi parlamentari. La maggior parte di essi aveva già delineato il proprio atteggiamento e le dichiarazioni del Presidente non l'hanno mutato. Ma la tendenza generale — con l'eccezione dei socialdemocratici e dei comunisti, che hanno tenuto a ribadire subito in termini molto aspri i motivi del loro dissenso — è stata di non calcare troppo la mano, né in un senso né in un altro.

Come si sa, è la destra che ci si attende l'appoggio più sostanziale, se non proprio esclusivo, al nuovo Governo. I missini ed i monarchici hanno confermato la previsione della vigilia dichiarando di votare a favore. Ma Zoli ha cercato di ridurre al minimo le «concessioni» ai futuri sostenitori, che, difatti, si sono mostrati piuttosto insoddisfatti.

Sia i missini che i monarchici hanno mostrato perplessità. Paolucci si è limitato ad esprimere la sua soddisfazione per il fatto che Zoli, dopo Pella, è stato il primo Presidente del Consiglio che ha evitato di offendere programmaticamente la sua parte politica. Guariglia si è dichiarato perplesso, Tripepi si è stretto nelle spalle ammettendo che non se ne poteva dire entusiasta. Chiarolanza ha citato il detto «un colpo al cerchio e un colpo alla botte».

I liberali esamineranno la situazione sabato mattina e tutti i loro esponenti — da Malagodi a Cortese, da Badini Confalonieri a De Caro — si sono rimessi a questa riunione confessando ai giornalisti di essere sinceramente incerti tra l'astensione ed il voto contrario. Ai fini del risultato — rimanendo acquisito l'appoggio delle destre — il loro atteggiamento non è determinante. Ma l'astensione del P.L.I. aiuterebbe Zoli e gli altri esponenti del Governo a sottrarsi al condizionamento, assai poco gradito, dei monarchici e dei neo-fascisti.

La stessa importanza rivestirebbe l'astensione dei repubblicani. Anche da questa parte gli umori sono indecisi. In un primo tempo, l'astensione sembrava certa, ma da quando si è profilata l'ipoteca dell'estrema destra, anche i sostenitori di questa linea di condotta sono rimasti perplessi.

Poco o nulla il nuovo Governo potrà attendersi, invece, dai socialdemocratici. Castellarin e, forse, Martone e Bonfantini, avrebbero intenzione di non assumere un atteggiamento di opposizione pregiudiziale. Ma Saragat è stato categorico. «Indipendentemente dalla nostra avversione al monocolore — ha dichiarato — dopo le dichiarazioni di Zoli abbiamo un argomento in più per votare contro».

I comunisti sono stati altrettanto duri, ma meno aspri. «Apprezziamo il tono moderato delle dichiarazioni — ha detto Togliatti — e in particolare l'assenza di quegli attacchi ai settori avanzati dello schieramento democratico che nel passato erano d'obbligo. Circa il programma, però, il nostro giudizio non solo è riservato, ma negativo».

Pertini si è avvicinato a Zoli nel «transatlantico» di Montecitorio, gli ha stretto cordialmente la mano e gli ha dato atto che «la parte relativa al passato antifascista era indubbiamente interessante». Analoghi riconoscimenti hanno fatto molti altri esponenti socialisti.

Nella serata stessa, alcuni gruppi parlamentari hanno iniziato l'esame del discorso e, conseguentemente, dell'atteggiamento da assumere al momento del voto. I socialdemocratici hanno deciso ufficialmente di votare contro. I missini ed i monarchici del P.N.M. hanno invece deciso di votare a favore.

In campo socialista le reazioni al discorso di Zoli sono state negative: il gruppo parlamentare del P.S.I. — dopo aver sottolineato il carattere elusivo e deludente delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sui fondamentali problemi politici e sociali del momento — ha annunciato la più «ferma opposizione a tale politica». Pertini, che pure aveva avuto parole di simpatia per Zoli, ha dichiarato al termine della riunione dei parlamentari del suo partito: «Il P.S.I. non aveva alcun pregiudizio nei confronti di questo governo: ora, però, è prevalsa nei gruppi parlamentari socialisti l'opinione che si tratti di un governo estremamente di destra».

A nome della D.C., Fanfani ha dichiarato che il discorso ha «soddisfatto pienamente» le aspettative del Partito che gli darà il suo appoggio unanime «per la risoluzione dei problemi del momento che oggi il Presidente ha confermato di potere e sapere affrontare».

Enzo Forcella

Forte aumento della radiattività in California

Pronto il missile intercontinentale che può andare dall'America alla Russia

Pesa 50 tonnellate ed è in grado di trasportare una bomba nucleare, salendo a 1200 km. d'altezza e volando a 27 mila km. all'ora - Imminente il primo lancio sperimentale nell'Atlantico - Rinviata nel Nevada per il maltempo la seconda prova atomica

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 maggio.

In via ancora ufficiosa, ma da fonte autorevole, è stata confermata oggi la notizia, data privatamente ieri dal senatore repubblicano James Patterson, secondo cui gli Stati Uniti si accingono a collaudare «entro breve tempo» il loro primo missile intercontinentale, che sarebbe anche il primo del mondo. Il senatore Patterson espresse ieri il parere che la prova dovrebbe avvenire venerdì, ossia domani. Le notizie odierne affermano invece che si svolgerà «al principio del prossimo mese». Il collaudo del missile sembra comunque imminente.

Il razzo teleguidato, del tipo Atlas, ha una gittata massima di 8000 km., cioè quanto basta per far cadere sulla Russia cariche atomiche o all'idrogeno lanciate dal continente americano. Pesa circa 50 tonnellate. E' spinto nello spazio da un razzo a due fasi; ossia la prima parte del missile si stacca automaticamente quando ha esaurito il proprio carburante. L'Atlas può salire fino all'altezza di 1200 chilometri. La prova avverrà sull'Atlantico, facendo partire l'Atlas dalla base di Patrick (Florida): sarà calibrato in modo da cadere nell'Atlantico sud-orientale, a 3500 km. di distanza. Segreti congegni di teleguida controlleranno il viaggio del missile nello spazio. L'Atlas può raggiungere la fantastica velocità di 27 mila chilometri all'ora.

Il senatore James Patterson ha aggiunto che l'Atlas sarà visibile da terra e anche da persone in viaggio in alto mare; ed ha aggiunto testualmente: «Spero che anche osservatori russi abbiano l'occasione di vedere il gigantesco missile in pieno volo. Il bagliore fiammeggiante del razzo mostrerà alla Russia che l'America è pronta a difendere il mondo libero contro ogni aggressione comunista».

E' probabile che questa settimana venga collaudato un altro missile americano, chiamato Jupiter, di potenziale inferiore all'Atlas.

Grosse novità anche nel settore dei missili per le ricerche puramente scientifiche: il razzo gigante del tipo «Vanguard», che lancerà nello spazio il satellite artificiale americano, è stato per la prima volta presentato alla stampa in uno degli stabilimenti dell'industria Martin, nei pressi di Baltimora. Si tratta di un razzo lungo 22 metri circa; è simile ad una enorme palla di fucile. La parte anteriore a forma di cono, è ricoperta di titanio, che è uno dei metalli meno sensibili al calore. Ciò per resistere alle forti temperature causate dall'attrito con l'aria nella parte iniziale del lancio. L'ammiraglio Ramson Bennet ha dichiarato ai giornalisti che il lancio del satellite artificiale avrà luogo all'incirca «alla metà dell'anno geofisico internazionale», vale a dire verso la metà del marzo 1958. Il dr. John Hagen, direttore del progetto di lancio del satellite, ha aggiunto che questo prima verrà effettuata una prova di lancio del razzo completo.

Il «Vanguard» è a tre stadi, ossia in tre parti, che si staccheranno automaticamente non appena ultimata la rispettiva dose di carburante. Il satellite verrà così portato ad un'altezza di 300 miglia sopra la Terra e compirà un giro completo attorno al globo ogni novanta o cento minuti primi.

La seconda prova atomica americana della serie di collaudi in programma per il 1957 che doveva aver luogo oggi è stata rinviata di 24 ore a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Si tratta di un ordigno di limitata potenza, rispetto alla forza che è possibile ottenere con bombe atomiche. Il suo potenziale è di circa duemila tonnellate di tritolo. Ad una certa distanza dal punto della esplosione saranno posti animali di diverse specie come maiali e scimmie, per sperimentare l'effetto delle radiazioni atomiche sul loro organismo.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato stasera che è in progetto la costruzione di difese antiaeree nell'isola di Okinawa (Oceano Pacifico) dotate di missili teleguidati, del tipo «Nike». L'installazione verrebbe a costare circa 6 miliardi e 250 milioni di lire.

a. p.

Dopo la prova di martedì

Giudicato «pericoloso» il grado delle radiazioni

Los Angeles, 29 maggio.

L'Osservatorio meteorologico della cittadina californiana di Quincy (Sierra Nevada) ha riscontrato la presenza di una «pericolosa radioattività» nell'atmosfera. Gli strumenti più sensibili avrebbero registrato radiazioni di gran lunga superiori alle normali e tali da creare un vero pericolo per il fisico umano e gli organismi viventi in genere.

Appena diffusasi la notizia, la Commissione americana per l'energia atomica ha urgentemente inviato due suoi esperti, i quali esaminando la polvere raccolta nelle strade hanno avuto conferma dei dati a loro segnalati.

Il dott. Stanley Pierson, direttore della Sezione di soccorso in caso di disastri, ha invitato la popolazione a restar calma, dichiarando che non si avranno conseguenze letali. Il radiologo Paul Larios, tecnico dell'Ospedale civile della Contea di Plumas, è rimasto fortemente allarmato, quando ha letto nel suo contatore Geiger diecimila impulsi al minuto, mentre in condizioni di radioattività normale essi non sono superiori a 40 al minuto.

La Commissione per l'energia atomica ha dichiarato: «Riteniamo, ma non possiamo darlo per sicuro, che questa radioattività sia effetto delle esplosioni nel Nevada. La loro coincidenza non si può spiegare diversamente».

Precipitazioni radioattive sono state registrate oggi anche a Reno, nel Nevada, a circa 640 Km. dal poligono ove si è svolta ieri la prova atomica: a Reno tuttavia la radioattività non risulta allarmante.

Un aereo teleguidato sfugge al controllo-radio

New York, 29 maggio.

Un aereo da caccia della marina, pilotato da terra, è sfuggito oggi al controllo radio presso il centro sperimentale di China Lake, in California, ed è precipitato in un campo di grano a circa 30 chilometri a sud di Spokane, nello Stato di Washington, dopo avere volato a lungo a 6 mila metri di quota nel cielo dell'Oregon.

Appena dato l'allarme, due reattori «Sabre F. 86» si erano levati in volo per inseguire l'apparecchio e abbatterlo su una zona disabitata. L'aereo era stato raggiunto, ma era precipitato prima che le armi di bordo dei reattori entrassero in azione, fortunatamente senza fare vittime né danni.

Inchiesta sulle conseguenze delle esplosioni nucleari

Scienziati ed esperti interrogati da un Comitato della Camera

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 maggio.

Una speciale sottocommissione della Camera dei Rappresentanti si è proposta di mettere finalmente in luce in che consista, sino a che grado sia sopportabile e quando diventi dannosa e mortale la «contaminazione» derivante dalle esplosioni atomiche. La questione è indirettamente legata al problema del disarmo, poiché è ormai convinzione generale che sia gli Stati Uniti che la Russia sono giunte indipendentemente alla conclusione che l'uso delle armi atomiche priverebbe un ipotetico aggressore di ogni vantaggio, rendendolo vittima della «contaminazione» delle sue stesse armi.

L'inchiesta iniziata dal Sottocomitato presieduto dall'on. Holifield (democratico della California) è impostata su una serie di domande che vengono poste a tutti coloro che sono chiamati o si presentano volontariamente a testimoniare: quale influenza ha la «contaminazione» atomica sulla popolazione? Quale conseguenza potrà causare alle future generazioni?

Dopo due giorni di deposizioni si nota già un atteggiamento del tutto diverso fra gli scienziati e gli esperti che testimoniano in favore del governo e della «Atomic Energy Commission» e quelli che esprimono o difendono opinioni private e «indipendenti». I primi minimizzano il pericolo di «contaminazione» e sostengono che, anche se si continuasse per altri sessanta anni il ritmo finora seguito negli esperimenti atomici, la radioattività e la percentuale di «stronzio novanta» aumenterebbero al massimo sino al ventiquattro per cento della «dose permessa».

Ma quale è la «dose permessa»? Gli scienziati che dipendono dallo Stato, allorché i membri della sottocommissione chiedono a loro questo essenziale chiarimento, entrano in astruse disquisizioni tecniche, incomprensibili per i profani di argomenti atomici. Più volte i membri del Comitato parlamentare hanno pregato di esser chiari, di parlare in termini che tutti possano capire. Finora hanno avuto in risposta solo riferimenti a «microcuries» e a «unità base»; persino la bomba H non viene già indicata con il suo nome terrificante, ma con quello di «arma ad alto potenziale».

Gli scienziati «indipendenti», quelli cioè che non fanno parte della Commissione atomica di Stato, usano invece un linguaggio del tutto diverso: non parlano di percentuali vaghe, ma sostengono che finora non si sa, semplicemente, se lo «stronzio novanta», che l'organismo umano detiene già, costituisca il limite massimo, insuperabile, o se può essere ancora aumentato senza danno. La loro impressione è che l'equilibrio stabilito dalla natura può essere alterato non già da vaghi ed indeterminabili percentuali, ma addirittura da pochissimi «microcuries». Ne consegue la necessità — essi dicono — di risvegliare l'interesse del pubblico verso il pericolo di assorbimento involontario di un'eccessiva dose di radiazioni attraverso il latte e l'acqua potabile ed ogni altro cibo. Occorre farlo senza suscitare il panico, dicono, ma «è inconcepibile non farlo».

Il dott. William F. Neuman, dell'Università di Rochester, specialista delle malattie delle ossa, ha dichiarato oggi alla sottocommissione parlamentare per l'energia atomica che, a causa del progressivo inquinamento dell'atmosfera da parte dei prodotti delle esplosioni nucleari, ci si avvicina all'epoca in cui gli esperimenti atomici dovranno necessariamente essere sospesi. Partendo dalla conoscenza della dose di radioattività che le ossa umane possono assorbire, egli ha detto che non dovrebbe avvenire un'esplosione atomica se non ogni sette anni al massimo.

Gino Tomajuoli

Tra Italia e Jugoslavia nuove trattative economiche

Belgrado, 29 maggio.

L'Italia e la Jugoslavia inizieranno a Roma il 3 giugno una serie di negoziati intesi a definire l'abolizione del vigente sistema di «clearing» tra i due Paesi e la conseguente approvazione di un nuovo sistema di pagamenti. Inoltre verranno presi in considerazione il problema degli scambi commerciali, della cooperazione sul piano tecnico e dei trasporti stradali tra le due nazioni.

CRONACA CITTADINA

Cielo incerto alla vigilia dell'Ascensione

Ancora un giorno di festa minacciato dal maltempo

Gli altri anni, in questo periodo, avevamo un tiepido clima di primavera - Oggi nuvole ed aria fredda in montagna e in pianura - Soltanto sulla Riviera torna a splendere il sole

La pioggia è cessata: è già una lieta constatazione dopo una settimana di intemperie. Forse ci stiamo avviando verso il bel tempo, forse tornerà l'aria tiepida e serena. La festa dell'Ascensione ha sempre coinciso con liete scampagnate e gite dei torinesi, desiderosi di andar a godere sui prati, al mare e ai monti il sole primaverile.

La consuetudine, quest'anno, difficilmente potrà essere rispettata; eppure, dopo due domeniche trascorse nella malinconia delle giornate piovose e fredde, avremmo più che mai avuto il desiderio di lasciare la città verso aperti paesaggi assolati. Ma come affrontare una gita che da un momento all'altro, oltre una curva o un colle, può riserbarci la sorpresa di un temporale?

Le previsioni locali sono di annuvolamenti con piovaschi e qualche schiarita: soltanto al mare la situazione sembra più confortante. La speranza sta nella luna nuova che, come dicono i proverbi, dovrebbe portare un radicale mutamento nel tempo. Nel caso nostro non dovrebbe trattarsi altro che di miglioramento, visto che usciamo da una lunga serie di giorni di pioggia.

E' stato un periodo eccezionale che non trova riscontro con gli anni passati. Nel maggio del 1956 vi fu una lunga siccità tanto che i contadini erano preoccupati per la sorte dei campi, degli orti e dei frutteti; in tutto il mese si ebbero appena 25 millimetri di pioggia, mentre la media mensile ricavata da un cinquantennio di osservazioni è di 83 millimetri. Quest'anno ne sono caduti, fino all'altra sera, 121 millimetri.

Il maltempo è stato generale, ma ha avuto sul Piemonte, e su Torino in particolare, la sua maggiore intensità; a Milano, ad esempio, la pioggia caduta durante il mese non ha raggiunto i 100 millimetri.

Anche il confronto con le feste dell'Ascensione degli ultimi anni sta a dimostrare quanto avversa sia l'attuale stagione; e si badi che l'Ascensione è una festa mobile perché legata alla Pasqua, e negli ultimi anni essa ha sempre preceduto l'attuale data. Nel 1953 cadde il 14 maggio: quel giorno il cielo fu parzialmente nuvoloso, la temperatura massima raggiunse i +20,8 e quella minima +11; nel 1954, il 27 maggio, il cielo fu poco nuvoloso, la temperatura massima +26,1, la minima +14; nel 1955, il 19 maggio, sole e vento, massima più 19,6, minima +10,8; nel 1956 sole e vento, massima +27, minima +12.

La giornata odierna non potrà certo offrirci il tepore se non il caldo degli scorsi anni: ieri il cielo era molto nuvoloso (in mattinata vi è stata addirittura una breve ripresa della pioggia) e la temperatura massima è arrivata a malapena a +14 (13 gradi in meno rispetto al giorno dell'Ascensione dello scorso anno che cadde il 10 maggio) e la minima a +10.

Visto che anche oggi dovranno essere rinviate scampagnate, gite e passeggiate, auguriamoci che almeno per domenica prossima il tempo si sia decisamente ristabilito. La pressione — dicono i meteorologi — si è alzata oltre il limite medio. Ancora qualche temporale; poi la primavera dovrebbe finalmente far valere i suoi diritti.

Nubi in montagna sereno sul mare

La situazione meteorologica e previsioni nei principali centri

Ci telefonano da Bardonecchia: Anche ieri ha piovuto: sul finire del pomeriggio è scoppiato un rapido, ma violento acquazzone. Il cielo è ancora chiuso e non si può prevedere per oggi un sensibile miglioramento del tempo.

Ci telefonano da Aosta: Ieri, dopo due settimane di maltempo, si è avuta qualche schiarita: sia pure per breve tempo ha fatto capolino il sole. Una nuvolaglia scura copre la cerchia delle montagne; l'aria è fredda; le previsioni per oggi sono poco incoraggianti. Lungo la strada del Gran San Bernardo, liberato dalla neve che è scesa fino ai duemila metri, si lavora per sgomberare il passo: domenica dovrebbe passare la carovana del «Giro d'Italia».

Ci telefonano da Courmayeur: Il maltempo continua a incombere sull'alta Valle d'Aosta. Anche ieri cielo scuro; dai monti coperti dalle recenti nevicate scende aria fredda, con raffiche gelide durante la notte. Il valico del Piccolo San Bernardo risulta però agevolmente percorribile; sono transitate molte macchine di turisti francesi. I montanari pensano che il tempo non migliorerà nei prossimi giorni.

Ci telefonano da Stresa: Finalmente una giornata senza pioggia, con lago calmo. Ma il cielo è ancora scuro e minaccioso; i pronostici per oggi sono piuttosto incerti. Il termometro ieri ha segnato una minima di 10°.

Ci telefonano da Genova: Dopo un lungo periodo di tempo inclemente, sull'intera Riviera è tornato a splendere il sole. L'aria è di nuovo tiepida, specialmente a Camogli, Rapallo, Portofino, Varazze, dove il termometro ha raggiunto 23-24 gradi. Il mare è calmo, increspato da una leggera brezza di tramontana. Si spera che il tempo si sia voltato decisamente al bello.

Ci telefonano da Sanremo: Ieri giornata di sole; soltanto sul mezzogiorno si è avuto un minaccioso annuvolamento, ma presto il cielo si è rasserenato. Il termometro ha toccato i 23 gradi. Le previsioni per oggi sono buone.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +14,2
MINIMA +10,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media +12, pressione 742,3, umidità 78 %. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** condizioni variabili, annuvolamenti locali con piovaschi e temporali nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** mass. +14,6, min. +9,7, media +13,4.

Nuova proposta dei fornai: aumento del pane di lusso

Assemblea dei panificatori

I proprietari di forno si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio per discutere il problema del prezzo del pane. I termini della vertenza, che si trascina da mesi, sono noti: i fornai sostengono che il prezzo del pane fissato lo scorso anno dalle autorità non è più remunerativo perché nel frattempo sono aumentati il prezzo delle farine e le spese generali (affitto, tariffe dell'energia elettrica, assicurazioni sociali per i lavoratori, imposte, tasse ecc.).

I fornai inoltre hanno collegato la loro questione a quella dei lavoratori che a loro volta chiedono miglioramenti salariali per equiparare le retribuzioni alle altre categorie. La posizione dei panificatori è invariata: se non sarà aumentato il prezzo del pane non verranno concessi miglioramenti economici ai dipendenti. La scorsa settimana avevano anche deciso di ridurre le paghe dei lavoranti.

Nell'assemblea di ieri non si è parlato di ciò. Il dibattito è stato limitato al prezzo del pane. Il presidente dell'Associazione comm. Bracco ha illustrato una proposta che sarà presentata martedì al prefetto: tener fermo il prezzo del pane comune (132 lire al chilo) e sbloccare quello speciale. La proposta è stata approvata dalla categoria che si è anche impegnata a costituire una «cassa comune» per fronteggiare gli aumenti delle farine. Attualmente — ha affermato Bracco — le farine costano 9700 lire al quintale mentre nel «dato di panificazione» il prezzo è di 9100 lire. Molti panificatori hanno i magazzini vuoti ed ai prezzi attuali non potrebbero rifornirsi. Le farine saranno acquistate dall'Associazione che si accollerà la differenza fra 9100 e 9700 lire.

— Per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro i tipografi hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore. L'astensione dal lavoro è stata deliberata dalle tre organizzazioni sindacali (CISL, UIL e CGIL) e riguarda tutte le tipografie escluse quelle dove si stampano i giornali quotidiani.

Il colpo beffa di una banda di ladri in via Guicciardini

Svaligiano l'alloggio di un industriale rubando sedici preziosi quadri d'autore

Sono penetrati in un palazzo a 200 metri dalla Questura - Minuziosa scelta degli oggetti di valore - La portinaia, svegliata nella notte dai rumori, sorveglia l'uscita da una finestra - Uno dei ladri esce con un cappello trovato nell'appartamento e la custode lo scambia per il figlio dell'inquilino - "E' lei? Tutto bene?„ - "Sì - risponde lo svaligiatore - tutto è a posto„ - I padroni erano in villa a Cavoretto

I funzionari della Squadra Mobile compilavano ieri mattina, frettolosamente, un lunghissimo fonogramma da trasmettere a tutte le Questure nazionali e all'Ufficio dell'Interpol: il fonogramma avvertiva che nella notte era stato compiuto un grosso colpo nell'alloggio di via Guicciardini 3 e che i ladri avevano asportato sedici tele d'autore, per un danno ingente, calcolabile con esattezza solo da un perito, ma certamente assommante a parecchi milioni.

L'elenco comprendeva: «Pompei» di De Nittis, «Figure» di Cremona, «Corteo storico» di Faruffini, «Il pittore Boldini al lavoro» di Signorini, «Vecchia con cane» di Beppe Ciardi, «Corteo storico» di Delleani, «Scene di corse (campagna romana)» di Pillara, «Ragazze alla fonte» di Bazzaro, «Mosche» di Pasini, «Figure» di M. Tedesco, «Tacchini» di Pellicciotti, «Paesaggio montano» di Levis, «Battesimo» di V. Migliaro, «Montoni» di Desvareux, «Sacro Monte di Varallo» di Rossi e un sedicesimo dipinto senza indicazione d'autore. Veniva inoltre «catalogato» come bottino un intero servizio da tè e caffè di Capodimonte.

L'appartamento, dove è stato effettuata la clamorosa impresa, si trova al primo piano di un signorile stabile al n. 3 di via Guicciardini, quasi all'angolo di via Cernaia: la Questura dista a circa 200-300 metri. Nell'appartamento abita un noto industriale conciario, il signor Francesco Pogliani, che, fra l'altro, è un intenditore d'arte, un appassionato collezionista e comproprietario della Galleria «La Bussola» di via Po. Molto spesso il signor Pogliani con la moglie, Marina Collino, si trasferiscono nella loro villa a Cavoretto e lungo la settimana fanno, in via Guicciardini, soltanto qualche rapida comparsa. L'altra notte, appunto, i due coniugi dormivano a Cavoretto: perciò nell'alloggio non doveva esserci nessuno. Ma all'una e un quarto la custode della casa, signora Giulia Orsaiesi di 53 anni, udiva cauti rumori provenire dalle stanze dei signori Pogliani. Restava per più di mezz'ora in ascolto, poi, non sapendo a chi rivolgersi (non ha telefono e vive sola), saliva cautamente le scale e andava ad appoggiare l'orecchio all'uscio. Non si sentiva nulla. Suonava ripetutamente e non otteneva risposta.

Più tardi pensava che potesse essere ritornato da Roma il figlio dei signori Pogliani, Sergio. La custode si coricava, ma di lì a poco, inquieta, preoccupata, fortemente turbata (non era in buona salute e la stanchezza e l'ansietà le toglievano le forze) decideva di star sveglia temendo che ci fossero i ladri.

Purtroppo non s'era ingannata. I ladri — si ritiene due — c'erano veramente. Erano scivolati nell'interno dello stabile ad ora imprecisata, forse tra le 11,30 e la mezza, e saliti al primo piano avevano aperto la finestra delle scale che dà in cortile: con pericolosa, audace acrobazia erano riusciti a balzare dal davanzale al balcone della cucina dell'appartamento dei Pogliani.

I ladri, favoriti dal pavimento coperto di spessi tappeti (ecco spiegati i lievissimi, quasi impercettibili rumori uditi dalla custode) «lavoravano» con grande calma e grande lentezza. Pochi e minimi i segni di disordine che indicano sempre la febbrile ricerca, la paura, la preoccupazione di arraffare e di scappare precipitosamente. Gli ignoti staccarono i sedici quadri, scegliendoli da ciascuna stanza, e li smontavano dalle cornici che deponevano con un certo garbo parte in cucina, contro la parete, e parte sopra un armadio. Frugavano, ma senza buttare niente all'aria, nei cassetti della signora e da un piccolo scrigno prelevavano cinque o sei oggetti d'oro: lasciavano invece una collana di coralli. Facevano sparire diversi flaconi di profumi: uno lo abbandonavano aperto e stappato: evidentemente non era di loro gradimento. Nel mobiletto-bar toccavano tutte le bottiglie e le cambiavano di posto, ma una sola aprivano e vuotavano quasi completamente: una bottiglia di *Pernod*.

Per nascondere la refurtiva si servivano di due grandi e belle valigie di pelle, acquistate di recente e tolte da un armadio a muro: vi riponevano le sedici tele arrotolate e poiché, indubbiamente, lo spazio vuoto era ancora considerevole, lo riempivano con abiti, impermeabili, biancheria del signor Pogliani: in pratica asportavano più di metà del guardaroba personale del padrone di casa. Dopo le 5 i ladri giudicavano opportuno andarsene: e se la filavano comodamente per l'uscio di ingresso, ciascuno con una valigione in mano. Uno dei due, che si era ben calcato in testa un cappello del signor Pogliani, veniva scorto dalla custode, ancora in appostamento. Ma la donna, semiaddormentata, lo scambiava, nella luce incerta dell'androne, per il figlio dei Pogliani. E gli chiedeva:

— E' lei, signor Sergio?

— Sono io — rispondeva l'altro in tono cordiale, ma in fretta, senza fermarsi —: buon giorno.

— Tutto bene? — domandava la Orsaiesi alludendo all'alloggio.

— Stia tranquilla — diceva lo sconosciuto andandosene —: tutto bene, tutto a posto, arrivederci!

Alle 9 arrivava da Cavoretto la signora Collino Pogliani. Si stupiva fortemente quando apprendeva del ritorno del figlio da Roma. Colta da sospetti, saliva, apriva e capiva immediatamente che i ladri avevano visitato l'alloggio: appena entrata s'accorgeva della mancanza dei quadri. Allarme, intervento della Mobile, della Squadra Scientifica, interrogatori, rilievi: pare, da vaghi indizi, che i ladri si siano allontanati a bordo di una macchina che li attendeva in via Cernaia. Come abbiamo detto, la nostra Questura ha avvisato del furto tutti i posti di polizia e di carabinieri.

La signora Marina Pogliani, comproprietaria della «Bussola», elenca i quadri rubati

La nuova contingenza per le aziende artigiane

E' stata concordata presso l'Ufficio regionale del Lavoro, tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dei datori di lavoro, la nuova tabella della indennità di contingenza per i dipendenti da aziende artigiane (esclusi barbieri, parrucchieri ed affini) in vigore dal 1° giugno prossimo.

Ecco le nuove quote orarie (tra parentesi quella giornaliera per 8 ore di lavoro).

Uomini: superiori ai 20 anni lire 120 all'ora (960 al giorno), dai 18 ai 20 anni lire 114 (912).

Donne: superiori ai 20 anni lire 105 (840), dai 18 ai 20 anni lire 85 (680).

Apprendisti e lavoratori con altra qualifica fino a 16 anni:

Uomini e donne dai 14 ai 16 anni lire 36 all'ora (288 al giorno), dai 16 ai 17 anni lire 57 (456).

Uomini e donne dai 17 ai 18 anni lire 68 (544).

Uomini dai 18 ai 20 anni lire 86 (688), donne lire 76 (608).

Uomini oltre i 20 anni lire 107 (856), donne lire 89 (712).

Si cerca nel fiume a Moncalieri il cadavere d'uno sventurato

Riceve una lettera del marito che le annuncia il suicidio nel Po

La giacca dello scomparso trovata sulla spalletta del ponte con un altro biglietto: "Ci rivedremo in paradiso„ - Una giovane pure di Moncalieri è scomparsa da cinque giorni - Un ragazzo fuggito di casa ha sperperato mezzo milione in due settimane

Alle 3,45 di ieri mattina il giovane operaio Franco Pastura di 18 anni, abitante a Moncalieri in via Pregnerasca 9 bis, rincasava frettolosamente. Ad un tratto, mentre attraversava il ponte nuovo, a quell'ora deserto, si arrestava con stupore. Sulla spalletta di destra vi era una giacca, ben ripiegata. S'avvicinava e vedeva che da una tasca spuntava, messo in evidenza, un biglietto. Lo prendeva, lo apriva. V'erano poche parole, vergate a matita, da mano convulsa: «Addio, cara moglie, ci rivedremo in paradiso». Nient'altro; nemmeno la firma.

Il giovanotto restava fortemente perplesso. Si guardava attorno, si sporgeva a scrutare le acque gonfie e limacciose del Po. Era veramente accaduta una tragedia o si trattava di un incomprensibile scherzo di pessimo gusto? Il Pastura, turbato, s'allontanava dal ponte, lasciando la giacca, macchinalmente, però, si cacciava in tasca il biglietto. Alle 7 si alzava per andare a lavoro e cominciava a ripensare allo strano episodio della notte. Tanto ci pensava che dall'officina dove lavora, in via Sestriere, telefonava verso le 10,30 ai carabinieri di Nichelino. I carabinieri lo invitavano ad avvertire, per competenza territoriale, la stazione dell'Arma di Moncalieri. E dopo mezzogiorno il Pastura si presentava a Moncalieri, narrando del rinvenimento della giacca e aggiungendo:

— C'era un biglietto e l'ho preso io. Eccolo.

I militi, all'alba, passando in pattuglia sul ponte, avevano trovato la giacca e più tardi, esaminandola minuziosamente, avevano scoperto che in un angolo della fodera, in caratteri assai minuti, vi era segnato un nome e cognome: Giovanni Raspino. Le indagini permettevano di completare le generalità: manovale edile disoccupato, di 40 anni, domiciliato a Nichelino, in via Moncenisio 14, presso la famiglia Torchio. Un sottufficiale si recava sollecitamente a Nichelino e s'incontrava con la moglie Maria Torchio la quale appariva in grave agitazione e precisava che il marito non s'era fatto più vedere dal giorno prima. Mentre i militi e la donna parlavano, arrivava il postino con una lettera per la Torchio. Costei ravvisava subito la scrittura del marito. Come leggeva impallidiva e scoppiava in singhiozzi. «Mia cara — diceva press'a poco la lettera — perdonami, ti supplico, ma debbo farla finita. Sono stanco di una vita dura e misera, senza gioie e senza speranze. La mia disperazione è troppo forte. Quando riceverai queste righe, io sarò già in pace. Addio, perdonami». Successivamente la sventurata donna riconosceva tanto la giacca quanto la scrittura del biglietto: e tra le lacrime narrava che il marito, privo di lavoro e di denaro, era da tempo cupo e oppresso e che niente aveva il potere di rianimarlo e risollevarlo.

Durante tutto il pomeriggio i vigili del fuoco di Moncalieri hanno scandagliato il Po per lungo tratto, nei pressi del ponte: ma non hanno trovato nulla. La moglie spera ancora, ardentemente, che il marito abbia spedito la lettera e abbia abbandonato la giacca, ma che all'ultimo si sia ricreduto e abbia rinunciato ad uccidersi e che da un momento all'altro possa ritornare.

— Da domenica scorsa manca dalla sua abitazione, a Moncalieri, la diciottenne Anna Maria Passatore. Se n'è andata portando con sé pochi indumenti ed una quindicina di biglietti da mille e da allora non ha più dato notizie.

La giovane abita con la madre, Rosa Catalano, proprietaria del bar Fréjus, nel viale che conduce alla stazione ferroviaria. Il padre è morto alcuni anni or sono. Essa è uscita di casa domenica mattina alle 8, mentre la madre era occupata nel locale. La signora Catalano ha scoperto la fuga soltanto verso mezzogiorno, quando, non vedendola, è salita a cercarla nell'alloggio.

Sembra che Anna Maria Passatore meditasse già da tempo il progetto di abbandonare la casa. Ad alcune amiche essa avrebbe manifestato, in forma più esplicita che alla madre, il desiderio di imitare le eroine dei romanzi a fumetti e di certa letteratura d'appendice di cui era appassionata divoratrice.

— Un giovane di vent'anni, scomparso l'11 maggio scorso dalla sua abitazione, a Verona, è stato ritrovato casualmente nella nostra città da una pattuglia motorizzata della polizia che stava compiendo, l'altra notte, una perlustrazione nella strada collinare di Valpiana. I fari della camionetta degli agenti illuminavano, ad un tratto, un giovanotto che stava appoggiato ad un muretto. Egli volse subito il capo come se volesse nascondere la faccia, e questo suo atto insospettì i poliziotti che si fermarono, scesero a terra, gli si avvicinarono e gli chiesero i documenti.

Lo sconosciuto, imbarazzato, rispondeva: «Ne sono privo; li ho smarriti con il portafogli; non ho neppure una lira». Veniva fatto salire sulla camionetta e condotto in Questura dove lo si identificava nel ventenne Renato Zannetti, abitante a Verona in via Spolverini 20. Interrogato non dava risposte soddisfacenti sulla sua presenza a Torino. Diceva che era venuto per far visita ad amici; ma richiesto di fornire i loro nomi taceva.

Mentre proseguiva l'interrogatorio giungeva nell'ufficio il dott. Samale che, udito il nome del giovane, ricordava un fonogramma di ricerca che lo riguardava; era stato spedito dalla Questura di Verona. Pertanto tratteneva lo Zannetti e ieri ne comunicava il ritrovamento alla Questura di quella città. Di lì il funzionario otteneva informazioni che chiarivano la strana vicenda.

Il giovane era scappato di casa l'11 maggio scorso. Sua madre, appena scoperta la fuga, si era recata in Questura a sporgere denuncia. Piangendo aveva implorato il commissario a cui si era rivolta di affrettare le indagini perché temeva che il suo ragazzo fosse stato vittima di qualche combriccola di loschi individui. Ma il giorno seguente il padre nell'aprire un cassetto in cui custodiva denari e preziosi aveva l'amarezza di scoprire che mancavano 20 mila lire e i gioielli di famiglia del valore di mezzo milione. Dove sono finiti? Lo Zannetti è stato trovato in possesso di poche centinaia di lire; egli avrebbe dunque venduto i gioielli e speso tutto il ricavato in soli 15 giorni. Nella serata di ieri è stato riaccompagnato da un agente a Verona.

Specchio dei tempi

Professori ed alunni - La scuola a Casello di Fontanile - Il piccolo contadino lotta senza speranza - Non abbiamo più primavera né estate - Capiremo D'Annunzio nel 2123

Un lettore ci scrive:

«Può darsi che qualche *professore*, magari carico di preoccupazioni familiari e in attesa degli aumenti che non giungono *mai*, dopo quattro ore di lezione in classi numerose abbia perso la pazienza e si sia lasciato andare ad espressioni poco riguardose verso i propri alunni. E' cosa che possiamo anche comprendere e che disapproviamo pienamente, perché pensiamo che l'insegnante debba essere sempre in ogni suo atto maestro di educazione e di equilibrio. Ma che per questo un gruppo di genitori, sia pure "*molto avviliti*", si senta in diritto, come leggiamo in "Specchio dei tempi" di ieri, di denunziare "*un costume deplorevole che ha invaso d'anno in anno più gravemente la nostra scuola*", coinvolgendo tutti gli insegnanti in una generica accusa di "*simili abusi di autorità*", ci pare un'esagerazione fuori di posto a cui sentiamo il dovere di ribellarci.

«Non possiamo ammettere che si additino alla pubblica esecrazione su un giornale diffuso come *La Stampa* tutti gli insegnanti in genere, deplorando in essi "*la continua irritabilità, la sistematica impazienza, il fiume di parole tendenti a vilipendere, avvilire, esasperare lo studente*". Dopo di che questi genitori avviliti si chiedono più o meno ingenuamente: "*Ma chi potrà mai dire nulla ai professori?*". Come se non ci fosse sempre, quando un professore ha mancato veramente, un Preside, e poi la caso un Provveditore o un Ministro, a cui rivolgersi per dargli, come si dice, una lezione. Può darsi che i genitori abbiano sempre cercato, come dicono, di inculcare la educazione ai loro figli. Ma debbono convenire che, purtroppo, oggi nelle nostre scuole di alunni che ne difettano ce ne sono molti e che anche di "teste dure", perdonino, ce ne sono: non bisogna dirlo, ecco».

Prof. Agostino Pignata, Segretario Sindacato Provinciale Scuola Media.

Un gruppo di lettori ci scrive da Casello di Fontanile:

«La maestra ci ha detto che "Specchio dei tempi" pubblica volentieri i desideri dei bambini, perché possano essere esauditi.

«Anche noi abbiamo un grande desiderio: vorremmo una scuola tutta per noi. Il Governo, già da quattro anni, ha stanziato i milioni per costruirla, ma il nostro Sindaco dice sempre che non può iniziare i lavori perché mancano i soldi. Noi non riusciamo a capire bene il perché di tutto questo e intanto continuiamo a frequentare le lezioni in una stretta stanza di una casa di campagna, dove d'inverno abbiamo freddo perché le porte non chiudono bene e il carbone non si accende. Non abbiamo un ripostiglio, dove mettere il carbone, lo teniamo sotto una specie di portico e quando andiamo a prenderlo è spesso coperto di neve. Il gabinetto è lontano dalla scuola e quando piove ci bagniamo tutti. In primavera non possiamo tenere le finestre aperte perché a pochi passi c'è la letamaia, che manda tanto cattivo odore e ci riempie l'aula di mosche.

«Se tu, caro "Specchio dei tempi", pubblichi questa nostra lettera, forse gli uomini del Governo leggendola ci manderanno i soldi. Così per merito tuo noi avremo finalmente nel prossimo ottobre la "nostra scuola".

«Ti ringraziamo tanto, tanto».

Gli scolari di Casello di Fontanile (prov. Asti).

Un lettore ci scrive da Bellengo:

«Appartengo alla categoria dei coltivatori diretti e vorrei anch'io sfogare l'amarezza della nostra misera vita. Seguo, attraverso il giornale, l'andamento dei tempi e penso a quello che sarà di noi in un non lontano domani. Il costo della vita continua a salire ed i nostri prodotti scendono ancora. Chissà che cosa accadrà nei prossimi anni, specialmente ora con questo Mercato comune, schiacciati dalla concorrenza estera e delle grandi aziende. Che cosa potremo opporre noi? Da parte degli organi responsabili ci si dice: bisogna meccanizzare l'azienda; ma come potremo acquistare le macchine se il più delle volte non riusciamo neanche a comperarci gli indumenti da lavoro?

«Sono stato in visita al Salone del Trattore. Vedere tante macchine che ci sarebbero di estrema utilità e sapere che né oggi né forse mai potremo acquistarle, è stato fonte di ancora maggiore sconforto, di un desiderio vivo di abbandonare questa terra, fonte nient'altro che di amarezze e delusioni.

«E' noto a tutti il continuo esodo dalle campagne specialmente da parte dei giovani; questo fenomeno sarà sempre più grave se i responsabili non prenderanno provvedimenti in favore di questa categoria di reietti. Né vale la pena combattere questa dura lotta quando si è certi di saperla perduta in partenza. Hanno ragione i giovani, ed io dico loro: andatevene finché siete in tempo, alla prima occasione sarò anch'io con voi. Né vale lavorare 14-15 ore al giorno e il più delle volte non sei ma sette giorni alla settimana, per poi, nella migliore delle ipotesi — quando cioè gelo e grandine ti risparmiano (cosa al vero assai rara) — cedere i raccolti a prezzi irrisori, o neppure poterli vendere.

«Lo so, purtroppo, che questa mia, come tante altre, non sarà che la solita voce nel deserto: il buon senso non prevarrà mai se si continueranno a spendere miliardi per le atomiche, e noi dovremo continuare in questa lotta senza speranza».

Luigi Gaido.

Una lettrice ci scrive:

«*La Stampa*, che ha la possibilità di far sentire la sua voce in tutti i paesi del mondo, quand'è che farà sapere ai responsabili quel che ne pensa la popolazione degli esperimenti atomici? Non abbiamo più primavera, non abbiamo più estate, e tutto questo contribuisce a rendere ancora più grigia questa nostra difficile esistenza.

«Che cosa vogliono ancora scoprire con questi esperimenti? Tanto lo sanno ormai che il risultato è la distruzione totale. Come me, pensa o parla un'infinità di persone. Noi invochiamo Dio perché illumini la mente di questi responsabili e faccia capire loro quanto sarebbe di guadagnato se tutti quei miliardi che vengono così sprecati, fossero investiti a sollevare l'esistenza di coloro che, per età avanzata o per mancanza di salute, non possono più provvedere a se stessi».

Carmen Demeiri.

Un lettore ci scrive da Milano:

«Nella terza pagina de *La Stampa* del 25 maggio, Franco Antonicelli, scrivendo della "Vita di D'Annunzio" pubblicata da Guglielmo Gatti, notava come questi abbia messo quale epigrafe del suo libro le parole: "*Chi mai oggi e nel secolo e nei secoli potrà indovinare quel che di me ho io voluto nascondere?*", parole scritte dal D'Annunzio nel suo "Libro segreto".

«Veramente a pag. 60 di quel libro (edizione giugno 1935), era detto semplicemente: "*Chi mai oggi e nei secoli, potrà indovinare* ecc. ecc.". A proposito dell'impossibilità annunciata dal D'Annunzio di penetrare quello che egli aveva voluto celare, può avere un bagliore d'interesse, come piccola "curiosità dannunziana", quest'altra frase contenuta in una lettera (da me posseduta) che il D'Annunzio scriveva il 16-8-1922 ad una sua "cara amica" di Venezia: "*Io non sarò compreso se non nel 2123!*".

«Quella volta, dunque, uscendo dal vago e dall'indeterminato, il poeta precisava addirittura l'anno, di due secoli dopo, in cui lo avrebbero compreso».

Ettore Mondini.

Giunto a Lourdes il treno bianco stamane partono altri 3 convogli

Gli infermi accompagnati davanti alla grotta di Massabielle - Il vescovo di Lourdes: «E' la prima volta che arriva un così imponente pellegrinaggio di operai italiani»

Ci telefonano da Lourdes:

Il treno bianco degli ammalati, dipendenti Fiat e familiari di dipendenti, è arrivato a Lourdes alle 5,30 mercoledì mattina. Il cielo era grigio, più tardi è uscito il sole così da far sperare che il tempo sia tornato al bello. Il viaggio si è svolto in modo regolare; tutta la notte i sacerdoti, i medici, le dame, gli infermieri si sono prodigati nell'assistenza ai pellegrini. Dei 464 infermi, 231 erano adagiati in barella e di questi 127 non potevano muoversi.

Nel pomeriggio verso le 17 gli ammalati sono stati condotti dinanzi alla grotta di Massabielle, sulle rive del torrente Gave, per rendere il primo saluto alla Madonna. Ogni ammalato ha offerto una rosa rossa che si era portata da Torino. E' stata letta la lettera di una bimba, Graziella, che non aveva potuto venire a Lourdes, e chiedeva la guarigione per il padre. Due bimbe poliomielitiche, di sette e di nove anni, sedute nella stessa carrozzella pregavano a voce alta chiedendo alla Madonna la grazia l'una per l'altra. Dietro di loro si trovavano alcune ragazze tedesche; una, che conosceva la nostra lingua, è andata ad accarezzarle commossa e poi ha tradotto le loro parole alle amiche.

Tra i presenti c'era una donna di Torino venuta a ringraziare per la guarigione ottenuta lo scorso anno. Si chiama Silva Torchio. Affetta da paralisi era andata a Lourdes: ieri camminava tra le carrozzelle e porgeva parole di conforto agli ammalati.

Stamane partono da Torino i treni giallo, azzurro, verde: giungeranno qui venerdì con 1800 dipendenti Fiat ed un continuo di persone incaricate dell'assistenza del viaggio. Sarà con loro il Cardinal Fossati. Il vescovo di Lourdes, mons. Theas, rivolgendosi ai dirigenti del treno bianco ha detto: «E' la primba volta che giunge una così grande massa di lavoratori italiani e ci proponiamo di riceverli nel migliore dei modi».

A Lourdes ieri erano presenti migliaia di pellegrini di Inghilterra, di Spagna, del Lussemburgo, della Germania. Dal Belgio c'erano oltre mille minatori, con l'elmetto e lampada di sicurezza. Hanno lasciato la città tre pellegrinaggi italiani, dell'Unitalsi di Roma, dell'Oftal di Milano, di Bergamo.

Oggi gli ammalati della Fiat avranno a disposizione i bagni con l'acqua della fonte di Bernadette.

La improvvisa guarigione di una suora paralizzata

E' tornata ieri sera da Lourdes all'ospedale Opera Pia di Barolo presso il Cottolengo suor Anacleta di 23 anni, novizia dell'ordine di San Giuseppe. Era andata in pellegrinaggio con il treno dell'Oftal di Vercelli, perché non poteva camminare colpita da artrosi dopo un intervento chirurgico subito il 25 febbraio scorso.

A Lourdes, alla terza immersione nell'acqua di Bernadette, la suora, che si trovava immobilizzata su una carrozzella, è caduta in ginocchio, poi si è alzata in piedi, camminando da sola.

La perizia psichiatrica per il medico che uccise con l'auto una donna e fuggì

La sciagura sulla strada di Aosta - La vittima investita alle spalle mentre teneva per mano la figlioletta rimasta illesa - Il processo d'appello - In prima istanza era stato condannato a 14 mesi

Il medico dott. Emanuele Garbagni, abitante ad Aosta in via Partigiani 4, già condannato dal Tribunale di Ivrea a 1 anno e 2 mesi di reclusione perché responsabile di omicidio colposo e mancata assistenza, è stato chiamato ieri dinanzi la 2ª sezione della Corte d'Appello.

Il tragico incidente, che costò la vita ad una giovane donna, accadde la sera del 10 gennaio scorso alle porte dell'abitato di Donnaz. La ventiduenne Anita Albert Chenuilt stava rincasando con la sua bambina, Franca, di 8 anni, quando venne raggiunta alle spalle dalla macchina del medico, investita e scagliata una decina di metri innanzi. L'auto agganciò ancora con il paraurti il corpo straziato e lo trascinò per un altro lungo tratto lasciandolo infine su un mucchio di neve.

La bambina, che camminava rasente il muro che fiancheggia la strada, dando la mano alla mamma, scampò all'investimento. Terrorizzata corse, scivolando più volte e cadendo, accanto alla madre ormai morente e piangendo le si accoccolò accanto. Quasi subito un ciclista, che aveva assistito all'incidente, le fu vicino, la prese in braccio e l'accompagnò a casa.

Il medico che aveva proseguito la corsa premendo ancor più l'acceleratore, venne fermato dai carabinieri alle porte di Ivrea. Ammaccature alla carrozzeria e macchie di sangue sul cofano e sul paraurti lo indicarono come il responsabile della morte della Chenuilt che era stata tempestivamente segnalata a tutte le stazioni dei carabinieri della zona.

Rinviato a giudizio si difese affermando che guidava con grande difficoltà perché colto, poco prima dell'incidente, da un grave malessere che gli aveva parzialmente offuscato le facoltà intellettive: se non fosse stato in queste condizioni — disse — non sarebbe fuggito. Fu condannato ad una pena relativamente mite perché beneficiò dell'attenuante del risarcimento del danno che egli liquidò al marito della Chenuilt in 3 milioni di lire.

Ieri i difensori avvocati Giulio e Chabod hanno chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica motivando l'istanza con una documentazione medica da cui risulta che egli era stato, pochi mesi prima della sciagura, ricoverato in una casa di cura per una forma acuta di nevrosi che gli aveva provocato un grave decadimento fisico generale. La Corte (pres. Prato, P.M. Nicosia, canc. Palozzi) ha accolto l'istanza e rinviato gli atti processuali al giudice istruttore di Ivrea.

Proteste per gli aumenti sulla ferrovia canavesana

La Torino-Nord, a quanto risulta, avrebbe deciso di aumentare le tariffe dei trasporti operai sulla Ciriè-Lanzo e sulla Canavesana a partire dal 1° giugno. L'aumento sarebbe del 5 % (che salirebbe però all'11-13 per cento se si tiene conto delle facilitazioni che verranno abolite).

Contro i progettati aumenti ieri la segreteria provinciale della Democrazia Cristiana ha indirizzato al Ministro dei Trasporti on. Angelini un telegramma con il quale si chiede la revoca dell'autorizzazione al ritocco delle tariffe.

Analoga richiesta è stata presentata in serata al Prefetto da un gruppo di sindaci della zona dopo un convegno tenuto a Torino. Erano presenti i sindaci di Ciriè, Lanzo, Rivarolo, San Benigno, Pessinetto, Volpiano, Caselle e di altri centri minori. I sindaci hanno sollecitato l'intervento del Prefetto sostenendo che «la Canavesana non può chiedere aumenti perché svolge il servizio in modo "deplorevole" e la Torino-Nord non ha bisogno di ritoccare le tariffe perché è attiva». Il prefetto dott. Saporiti ha assicurato il suo interessamento presso il Ministero dei trasporti e l'Ispettorato della Motorizzazione.

STATO CIVILE

Milanese Maria, a. 81, c. Napoli 56; **De Martini** Evasio, a. 82, c. Lecco 24; **Bene** Giorgio, a. 81, p. Castello 171; **Negro** Clemente, a. 71, c. Palermo 122; **Albertini** Petronilla ved. Gillio Tos, a. 76, v. Stradella 203; **Dagna** Maria ved. Turello, a. 82, v. Canova 24; **Fassel** Cristina ved. Golimberti, a. 61, via M. Polo 7; **Zucco** Olga, a. 21, v. S. Donato 31; **Cornaglia** Maddalena m. Vittone, a. 66, c. G. Cesare 51; **Casini** Maria ved. Montagnini, a. 72, v. Cuneo 9; **Marella** Agostino, a. 61, c. Mediterraneo 22; **Lombardi** Corinna ved. Ferrero, a. 93, v. Vitt. Amedeo II 9; **Casato** Anna m. Salsana, a. 50, v. Roccavione 24; **Galle** Corinna, a. 66, v. Bidone 32.

Deceduti in ospedale: **Crecco** Renato, mesi 2; **Fontana** Caterina ved. Salvaro, a. 87; **Baccola** Ernesto, a. 50; **Montiglio** Edoardo, a. 57; **Panzi** Isidoro, a. 33; **Bierle** Angelica ved. Fierucci, a. 81; **Oliva** Maria m. Tagliabue, a. 66; **Beale** Camillo, a. 80; **Toselli** Margherita, a. 21; **Beltramo** Antonio, a. 72; **Bertina** Mario, a. 18; **Vendramin** Carla, giorni 16.

Morti 26 - Nati 30 - Matrimoni 30

Nello stato civile del 26 leggasi **Aulino** Giuseppa (e non Giuseppe).

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 198; c.so Vitt. Emanuele 82; via Nizza 15; via Nicola Fabrizi 102; c.so Racconigi 39; c.so Vercelli 112; piazza Paleocapa; c.so Brescia 48; c.so S. Maurizio 39; via B. Secondo 46; c.so Casale 110; via M. Vittoria 3; via Livorno 3; via Cernaia 44; c.so Moncalieri 257; via Po 4; str. di Settimo 69; via Garibaldi 13; c.so Sebastopoli 143; via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 75.

Orario negozi — Oggi, festa dell'Ascensione, panetterie, rivendite di pane, latterie, negozi di fiori resteranno aperti fino alle 13. Tutti gli altri negozi chiusi.

Il cancro viene dalle stelle

Carlo Levi, che, oltreché scrittore e pittore, è anche medico, espone qui brevemente, partendo dai dati dell'esperienza e da una analogia insieme poetica e reale, una sua intuizione o ipotesi o teoria sull'origine del cancro, che, al di là dell'interesse letterario, potrebbe essere analizzata e sviluppata anche da un punto di vista scientifico.

L'immagine del mondo (che è il nostro mondo, che sta attorno e dentro di noi) abitato da forze incommensurabili, percorso da invisibili spettri, da un vento di paure di potenza sconfinata, esposto dal suo stesso interno a pericoli e metamorfosi spaventose, oscurato in un fumo di totale incertezza, oltrepassa, per sua natura, la fantasia. Ci riporta a un'età arcaica, prima della storia e dell'espressione, quando ogni cosa poteva uscire su dagli abissi caotici, ogni forma, all'infinito, prima che la scelta di umani dèi, o la selezione naturale della ragione, fissassero gli elementi e le forme, secondo i loro numeri, e i pesi, e certe, anche se ignote, leggi. Dopo quel pullulare indifferenziato, dopo gli eroi liberatori, dopo gli Ercoli e gli Edipi, abbiamo perduto, per una troppo lunga tradizione di storia umana e di cultura, la capacità di vedere e di immaginare una natura «non ancora fatta», mostruosa: questa capacità di immagine essendo rimasta soltanto nei riguardi del vago della memoria, della psicologia individuale, degli istinti bui, degli incerti ricordi: campo tutto interiore, soggetto a complessi e censure.

Ed eccoci, di colpo, riportati, in pochi anni (rivivendo, nelle nostre ore quotidiane, il percorso dei millenni), di fronte a una realtà che non è più soltanto memoria vaga ed angoscia, a una realtà obiettiva ed esterna: al caos reale, nelle cose, nell'aria, nella terra, nelle sostanze, e non solo nell'anima e nel subcosciente. L'energia atomica riporta la natura al suo stato preistorico, al disordine, alla creazione dei mostri. Inventata dal genio astratto matematico, intravista nelle immagini mostruose della pittura, la natura perde l'ordine e la benigna certezza, la comprensibilità sicura del linguaggio: si altera, si trasforma, si corrompe, ritorna all'origine o alla preesistenza: prolifera e si sviluppa, ad opera della energia liberata, come un cancro.

A stento possiamo cercare di raffigurarci l'orrore di una guerra atomica: la distruzione, la strage collettiva, la megamorte, il nulla.

«Se venisse la guerra», mi diceva un illustre fisico accompagnandomi, dieci anni fa, a visitare il ciclotrone di Berkeley, «i rarissimi superstiti sulla faccia del mondo cercherebbero in mezzo alle rovine quei due o tre scienziati eventualmente ancor vivi, per impiccarli all'unico albero ancor ritto sulla terra». Sono immagini così enormi, che a malapena giungono veramente alla coscienza, e, sembrando incredibili, quasi non arrivano a spaventarci.

Ma ci sono tuttavia, già in questo nostro tempo di pace, realtà tanto più piccole da poterci toccare: fatti veri, avvenuti, constatati, descritti, come quelli che leggo, raccontati da Paul Jacobs, sull'ultimo numero di *The Reporter*, la bella rivista americana diretta da Max Ascoli. In un giorno di primavera, nel 1955, un bambino di sette anni, Martin Bardoli, detto Butch, guardava, intento, eccitato e felice, davanti alla sua scuola nella fattoria della famiglia Fallini, in un luogo del Nevada lontano circa cento miglia dai campi degli esperimenti atomici, le strane, incantevoli nuvole che si avvicinavano dall'orizzonte. Vedeva passare sul suo capo quella nuvola diversa da ogni altra: pochi mesi dopo, all'ospedale di Reno, moriva di leucemia.

La signora Dan Sheahan, in un altro luogo del Nevada, vedeva passare quella stessa nuvola, strascicata dal vento, dalla soglia della miniera Groom, dove lavorava col marito. (Era uno degli esperimenti della serie — poiché queste cose hanno un nome, che spesso ricorda la metamorfosi delle suppellettili familiari nei quadri di Bosch — chiamata «tazzina da thè»). La signora Sheahan è ora ammalata di cancro.

Un'altra volta, nel 1953, quindici ignoti viaggiatori che occupavano per poche ore le sette stanze del motel di Riverside Cabins, sulla strada statale 91, sulle rive del fiume Virgin, furono avvolti in una nuvola [illegible] che portava la più intensa radioattività mai registrata su luoghi abitati. Partirono, e non si sa se siano vivi o morti, o se alberghino nei loro corpi mostruose malattie. Le stesse nubi hanno fatto cadere ogni pelo del corpo alla signora Minnie Sharp, che alleva greggi presso [illegible]; e a Dewey A. Hortt, a Elma Mackelprang, a Aaron Leavitt, ad altri abitanti del Nevada e dello Utah; sono passate su città e paesi, a St. George, a Hurricane, a Mesquite, a Bunkarville, a Gunlock, a Tonopah, volando per cieli verso le contee di Nye e di Esmeralda: gli allevatori di bestiame nelle praterie vicine al lago Papoose hanno visto morire a migliaia le pecore dei loro greggi.

Questi fatti, ed altri simili, sono tenuti il più possibile celati, o riservati, secondo le direttive della A.E.C., la commissione per l'energia atomica, per evitare quelli che si usano chiamare gli «effetti psicologici». E Libby, uno scienziato funzionario della A.E.C., ha risposto all'appello di Schweitzer contro gli esperimenti atomici dicendo che, se anche ne deriva qualche inconveniente, trascurabile come rischio in confronto al rischio tanto maggiore di non essere abbastanza difesi dalle forze politiche che minacciano la civiltà occidentale, questo si può ben affrontare per il progresso della tecnica, tanto più ove si pensi alle decine di migliaia di persone che affrontano ogni anno la morte per semplice diletto, per nuotare vicino alle spiagge, o correre in automobile. Ma questa, checché dicano funzionari e scienziati, è un'altra cosa, siano pochi o molti, per ora, i malati od i morti. Il rischio che si affronta per la scienza, per il lavoro, o per il piacere, le morti negli infortuni, nelle miniere, nelle corse, negli aeroplani, sono nell'ordine della ragione e della volontà, e non toccano la struttura dell'uomo. Ma qui siamo in un'altra dimensione, in un altro tempo, davanti alle immagini del caos fisico e della metamorfosi mostruosa, a una natura senza legge, che, come ho detto, ha gli stessi caratteri prenatali e anarchici del neoplasma. Non è soltanto un paragone poetico: è una analogia reale.

Che l'irradiazione atomica sia una causa cancerigena, è ormai notorio, dimostrato non soltanto dagli effetti delle bombe di Hiroshima e di Nagasaki, o dalla storia del bambino Martin Bardoli, detto Butch, ma dagli esperimenti sugli animali, oltreché dalle malattie dei radiologi. Ma si potrebbe forse andare più in là: oltre all'analogia reale tra l'energia atomica e il cancro, ritorno della materia, nell'uno e nell'altro caso, a una condizione pre-istorica, fetale, disordinata, caotica; oltre alla constatazione dell'azione cancerigena dei raggi. Si potrebbe, penso, sostenere, almeno come ipotesi (e chiedo scusa ai miei illustri colleghi medici e biologi di azzardarla), che la irradiazione, naturale o artificiale, sia (sia sempre stata), non una delle cause, ma «la causa» dei tumori maligni.

Dal giorno della nascita siamo esposti a un bombardamento continuo di particelle, ai raggi cosmici che vengono dal sole e dalle stelle, infinitesimi condensati di potenza. Essi, inviati da un mondo indeterminato e incandescente, agiscono sulle nostre cellule (sia che colpiscano con l'azione indiretta, sia con quella diretta dell'urto, della *target*) spostandone l'equilibrio verso una condizione disponibile e incerta, simile alla loro stessa natura. In modo diverso, ma alla fine analogo, agiscono i raggi X e i raggi gamma, i fotoni, che, spostando un elettrone, lo scaraventano a colpire e disintegrare altre cellule. L'azione delle particelle si somma nel tempo. Per generare metamorfosi e malattia deve raggiungere e superare una «soglia».

Se questa ipotesi qui troppo in breve, per ora, accennata (e che ovviamente non esclude l'importanza di tutti gli altri fattori, congeniti o acquisiti, predisponenti; né le variazioni individuali) ha qualche fondamento, non a caso il cancro aumenta le sue percentuali con l'aumentare dell'età. L'irradiazione naturale raggiunge in un minimo numero di casi la soglia. Ma ad essa abbiamo aggiunto, con le scoperte scientifiche del secolo scorso, e l'uso diagnostico e curativo, e con le applicazioni industriali della radioattività, nuovi valori, anche se relativamente piccoli. Le bombe e gli esperimenti atomici portano, a questi valori, un aumento che minaccia di diventare così grande, da superare per tutti quella soglia oltre la quale la struttura dei nostri corpi perde le sue leggi. E forse non a caso, per questo (oltreché per l'aumento dell'età media, e per le diverse abitudini della vita moderna), abbiamo visto salire in modo così spaventoso, di anno in anno, in questi decenni, le statistiche del cancro.

Prometeo è l'eroe e il simbolo del nostro tempo. La scintilla che egli ha rapito al caos indifferenziato può essere insieme vitale o mortale. E' l'eterna anarchia, necessaria se attivamente celata nel profondo, o lontana come il sole, che ha la sua stessa natura; se rimane pura energia vitale, senza oltrepassare la soglia: la soglia della coscienza (che altrimenti si dissocia in tutti i sensi nella schizofrenia), la soglia della resistenza organica, la soglia della forma (che altrimenti prolifera senz'ordine in tutte le direzioni, nel cancro). Se il sole si avvicinasse, periremmo nelle fiamme. Per questo gli dèi dell'ordine incatenarono Prometeo alla montagna, e l'aquila, come i raggi cosmici, scende perennemente dalle stelle, e lo colpisce nel fegato, nel centro della vita, trasformato per sempre in un cancro, in una piaga proliferante e mostruosa.

Carlo Levi

LA PRINCIPESSA AL BALLO

Maria Pia di Savoia fotografata mentre conversa con l'attore Charles Boyer al ballo di beneficenza che ha avuto luogo la notte scorsa a Parigi nei locali del «Maxim's» (Telef.)

DOPO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Zio Giuseppe, la Caglio e Silvano Muto tornano protagonisti del caso Montesi

Per ogni provvedimento si attende la motivazione del verdetto di assoluzione

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 maggio.

«Quest'anno, purtroppo, per noi non vi saranno vacanze» confidò alcune settimane or sono il dott. Tiberi ad alcuni avvocati. In quel momento si temette che l'allusione fosse da riferirsi agli sviluppi del dibattimento. Oggi, però, a quella confidenza si può dare una interpretazione che dovrebbe essere, in linea di massima, la più esatta: i magistrati veneziani saranno impegnati per l'intera estate a scrivere la motivazione della sentenza. L'altra notte, infatti, nell'aula delle Fabbriche Nuove, il presidente si è limitato a dare comunicazione soltanto del dispositivo della decisione presa dopo sette ore di riunione in camera di consiglio: che cioè per il tribunale Piero Piccioni, Saverio Polito ed Ugo Montagna dovevano essere assolti. Ora dovranno essere spiegate le ragioni che hanno indotto i giudici a prendere quella decisione. Un lavoro, questo, particolarmente delicato ed importante: sarà costituito non solo dalla sintesi di tutta la vicenda, ma dalla interpretazione dei fatti che hanno formato la ossatura del processo di Venezia. I giudici, cioè, dovranno spiegare, per esempio, quale è la loro opinione sulla morte di Wilma Montesi (omicidio, suicidio o disgrazia?) e dovranno qualificare i singoli personaggi che hanno affollato la ribalta di questa vicenda.

Mentre nell'aula delle Fabbriche Nuove è calata la tela sull'affare giudiziario più clamoroso del dopoguerra, a Roma sta per iniziare un altro lavoro non meno interessante, ma meno faticoso. Saranno due magistrati, probabilmente, ad occuparsene: il sostituto procuratore della Repubblica dott. Padote, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile. Sulle spalle del primo sono finiti gli 86 procedimenti penali (costituiti da querele per diffamazione, denunce per falsa testimonianza e per calunnia) che formano l'appendice al processo di Venezia, appendice, però, destinata a maggiori sviluppi se è vero, come è vero, che Ugo Montagna intende presentare altre querele ed altre denunce e che Piero Piccioni dovrebbe seguire il suo esempio. Ma non è improbabile che tutto questo materiale per il momento non verrà preso in esame. Continuando ad adottare un criterio di opportunità è quasi certo che il magistrato inizierà il suo lavoro soltanto nel prossimo autunno, dopo cioè che sarà resa nota la motivazione della sentenza di Venezia.

Il dott. Mirabile, invece, si occuperà esclusivamente della posizione di Giuseppe Montesi. E lo farà subito anche perché sembra che abbia studiato già da tempo la situazione generale. La sua indagine, però, si interesserà soltanto di un aspetto del problema: quello cioè relativo alla denuncia per falsa testimonianza presentata due anni or sono dallo zio di Wilma contro i suoi ex-colleghi di lavoro i quali dissero ch'egli, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, s'era allontanato dalla tipografia, denuncia che dovrebbe automaticamente trasformarsi in una accusa di calunnia nei confronti di Giuseppe Montesi avendo egli riconosciuto di avere accusato degli innocenti. Se poi nel corso della istruttoria di questo procedimento dovessero venire alla luce altri elementi utili per ulteriori sviluppi della vicenda e rendersi concreti taluni sospetti così chiaramente espressi a Venezia dal Pubblico Ministero dottor Palminteri allora, e soltanto allora, la posizione di Giuseppe Montesi diventerebbe molto critica.

Ed Anna Maria Caglio? Anche per la ragazza milanese l'orizzonte non promette nulla di buono. Ma non per il momento. Contro di lei sono state presentate due denunce per calunnia (Ugo Montagna e Bruno Pescatori) ed alcune per falsa testimonianza. Ma il numero dei procedimenti penali in cui la Caglio dovrà essere protagonista, nel ruolo di accusata, sembra destinato ad aumentare: sia perché Ugo Montagna presenterà altre denunce contro di lei, sia perché non è da escludersi che la Procura della Repubblica di Venezia procederà d'ufficio. Questo, però, sempre dopo che i giudici renderanno nota la motivazione della sentenza: come dire, cioè, sempre in autunno.

Anche per Silvano Muto la situazione non si presenta molto chiara. Non ha da temere nulla per il procedimento penale che ha praticamente dato l'avvio all'istruttoria del dott. Sepe e quindi, al processo di Venezia: il reato che gli era stato contestato e cioè avere propalato notizie false e tendenziose è caduto in prescrizione. Ma contro di lui esiste una denuncia per calunnia: la presentarono a suo tempo tanto Ugo Montagna che Piero Piccioni. Silvano Muto da tempo ha lasciato l'attività giornalistica ed è tornato ai suoi studi giuridici aprendo un ufficio legale. Il giorno in cui si iniziò il processo a Venezia confidò ad alcuni amici che non si interessava più da tempo alla storia di questa vicenda che aveva tanto contribuito a fare diventare clamorosa. Non sembrano disposti a venire incontro al suo desiderio coloro che da lui tre anni or sono furono così violentemente accusati.

Intanto anche Piccioni è rientrato a Roma. Ha compiuto il viaggio in due tappe: si è fermato a Firenze poche ore per visitare alcuni suoi parenti, poi ha ripreso il treno. A casa lo aspettava, finalmente tranquillo, suo padre.

Guido Guidi

La «Miss Italia» del 1957 dovrà saper guidare l'auto

Milano, 29 maggio.

E' stato deciso oggi che l'elezione di Miss Italia si svolgerà a Pescara dal 31 agosto al 3 settembre, sotto gli auspici di una grossa industria milanese, e alla vincitrice verrà donato un appartamento completamente arredato. Quest'anno ci sarà una novità: le concorrenti, infatti, oltre a possedere tutti i requisiti di bellezza richiesti, dovranno anche essere abili guidatrici di automobile; fra i numerosi premi in palio vi sarà anche un'auto di lusso, che spetterà alla giovane che avrà saputo fornire la miglior prova di abilità nella guida.

Com'è noto, il concorso per «Miss Italia» nacque a Milano nell'immediato dopoguerra per essere poi trasferito a Roma: dalle edizioni precedenti sono uscite Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Gianna Maria Canale, Lucia Bosè, Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Fulvia Franco, Elsa Martinelli, Eloisa Cianni ed altre.

Per un credito di 20 milioni

Un industriale torinese intenta causa a Brusadelli

Milano, 29 maggio.

Nell'interesse di un industriale torinese gli avvocati Enzo Filippi e Filippo Bolla, di Milano, hanno presentato oggi alla procura della Repubblica un circostanziato esposto nei confronti del noto finanziere Giulio Brusadelli, che da tempo ha eletto il proprio domicilio in Svizzera, chiedendone fra l'altro l'estradizione.

L'azione giudiziaria ora in corso è stata originata dal fatto che il cliente dei due legali milanesi vanterebbe un credito di venti milioni di lire nei confronti del Brusadelli, che aveva rilasciato tempo fa all'industriale torinese quattro assegni, poi protestati per mancanza di fondi. I due legali milanesi, avvalendosi del credito, chiederanno il fallimento del Brusadelli con tutte le inevitabili conseguenze giudiziarie che ne deriveranno.

OGNI GIORNO, IN SALA OPERATORIA

Viaggio andata-ritorno fra la vita e la morte

E' l'anestesista che accompagna amorosamente i pazienti in questa perigliosa avventura - La legge ha riconosciuto e definito le sue funzioni, ma, a dispetto della norma, cosa si verifica nella pratica ospedaliera?

(Dal nostro inviato speciale) Milano, maggio.

In una riunione della Società lombarda di medicina legale è stato trattato, per la prima volta, in forma organica ed esauriente, il problema della responsabilità giuridica e morale cui va incontro l'anestesista in caso di evento infausto o letale. Sono almeno cent'anni che l'anestesia e l'analgesia sono entrate nella pratica medica, ma non sono più di venticinque che l'anestesiologia è passata da una fase di più o meno accentuato empirismo a quella attuale, dominata e regolata da criteri decisamente scientifici.

Per quanto, poi, riguarda il nostro Paese, non sono più di dieci anni che hanno trovato impiego nella pratica ospedaliera nostrana le moderne tecniche di anestesia generale in uso nei Paesi anglosassoni, mentre risale, soltanto, al '54 la legge che fa obbligo ai nosocomi di far posto, negli organici, agli anestesisti, «in modo da assicurare un conveniente servizio di anestesia», e riconosce, conseguentemente, de jure, la figura del medico anestesista, fissandone i compiti, ecc. Si tratta, in realtà, di compiti che non sono affatto marginali nel caso di un intervento chirurgico. Dice l'art. 1 della legge 9 agosto '54, n. 653, che «il medico anestesista pratica direttamente sui malati, sotto la propria responsabilità, gli interventi per anestesia, sorvegliando l'andamento del trattamento: esprime il proprio motivato parere sulle condizioni del malato, in relazione al trattamento effettuato ecc. ecc.».

Senza opporlo al chirurgo, la legge affianca, dunque, all'operatore, l'anestesista, riconoscendogli un ruolo ed una funzione che si potrebbero definire autonomi e, forse, primari. E, in effetti, l'anestesista — per dirla con l'imaginosa espressione di Mushin, un caposcuola nel campo dell'anestesiologia — è il medico cui tocca accompagnare ogni giorno, e più volte al giorno, i pazienti nel periglioso viaggio di andata e ritorno fra la vita e la morte in cui si risolve e si conclude la loro avventura. Sennonché il viaggio dalla vita alla morte è, talora, senza ritorno. Se l'anestesiologia ha ridotto le proporzioni del cosiddetto rischio chirurgico, ha fatto sorgere, per contrappasso, un nuovo rischio cui sono esposti e vanno incontro i pazienti: il rischio anestetico.

In che consiste questo rischio; con quale cadenza si presenti nella pratica ospedaliera; e quali quesiti dia luogo, in sede medico-legale, il suo avverarsi, allorché è coronato da esito infausto, ha spiegato con molta lucidità e dottrina il dott. Gilberto Marrubini, relatore sull'angosciante e ancora nebuloso problema. Volendo schematizzare, il rischio anestetico si può riallacciare a tre fattori basilari: la pericolosità dei farmaci in uso, sia per la loro tossicità che per il loro meccanismo di azione; la pericolosità intrinseca delle singole tecniche, e — infine — gli errori nell'impiego degli uni e degli altri. A questi fattori, di indole strettamente tecnica, ha da aggiungersi, naturalmente, l'elemento clinico, rappresentato dalle condizioni generali del paziente. Ma gli incidenti letali riferibili al trattamento anestetico possono verificarsi non solo nel corso dell'anestesia e nelle successive fasi di induzione, di mantenimento e di risveglio, ma — e con frequenza notevole e fatale — anche in periodo post-anestetico, a distanza di giorni, settimane e mesi.

Non è raro, anche, il caso che il trattamento anestetico abbia valore causale e concausale nel determinismo di lesioni organiche, di maggiore o minore entità, di carattere reversibile e irreversibile, che possono conseguire al paziente. La letteratura ne elenca e ne descrive una vastissima gamma, prospettandoli come casi tipici ed incontrovertibili di insuccesso della tecnica anestesiologica. Di qui, gli interrogativi che il dott. Marrubini ha posto a sé ed ai suoi uditori: quanti, fra gli insuccessi della specialità anestesiologica segnalati dalla letteratura, sono sicuramente imputabili ad errore tecnico? E, allorché l'errore tecnico è incontestabile, quando può dirsi che esso si identifica colla colpa? Quando può affermarsi che ha avuto un'efficacia sicuramente determinante nel prodursi dell'evento dannoso: la lesione o la morte?

In questi interrogativi sono adombrati e riassunti tutti i quesiti che si affacciano in sede medico-legale circa l'applicazione delle modernissime tecniche e la responsabilità professionale che può incontrare l'anestesista nel darvi corso. Sono quesiti di non facile soluzione sotto il profilo medico-forense, ma occorrerà, preliminarmente, avvertire che, in linea generale, anche per la valutazione della responsabilità professionale cui l'anestesista può andare incontro, valgono le regole consacrate dalla prassi. L'errore tecnico ha rilevanza solo allorché si identifica con la colpa, vale a dire quando è il frutto di un'ignoranza non scusabile; l'onere della prova spetta all'assistito; è l'assistito, cioè, che deve dimostrare che il danno toccatogli è da imputarsi alla condotta colposa del medico e non già il medico che deve provare di non essere incorso in errori.

Si tratta di principî univocamente sanciti dalle Corti e che si sono imposti nell'indirizzo giurisprudenziale. «Se così non fosse — ha osservato il prof. Cattabeni, che presiedeva la riunione — come sarebbe incoraggiata la facile corsa alla ripetizione di danni, con l'immancabile effetto di rendere praticamente insostenibile l'esercizio dell'arte sanitaria!». Sennonché la discussione seguita alla dotta trattazione del relatore, ha posto in evidenza, in tema di responsabilità dell'anestesista, altri problemi la cui definizione ha da ricercarsi nel disposto della legge ma, soprattutto, nell'armonia dell'ambito ospedaliero. L'anestesista ha una funzione che gli è fissata dal legislatore; egli deve agire in stretta collaborazione con il chirurgo, ma i suoi compiti non si esauriscono nel periodo intra-operatorio; per un tempo oscillante fra le prime 24-48 ore dopo l'intervento, e cioè dalla fine dell'anestesia alla ripresa della riflessività, del tono muscolare e della coscienza ecc. ecc., il paziente abbisogna ancora del controllo e dell'assistenza dell'anestesista.

Accade, invece, che la maggior parte dei chirurghi preferiscono riassumere la diretta responsabilità del malato immediatamente dopo l'uscita di questo dalla sala operatoria. Di qui discrasie e contrasti di cui, talora, fa le spese il malato. Ma può capitare anche che il chirurgo non condivida l'opinione dell'anestesista sulla natura del trattamento da praticarsi al paziente, e che l'anestesista, privato della possibilità di esprimere il proprio «motivato parere» da ragioni di natura gerarchica, finisca per rassegnarsi alla volontà del chirurgo. Il prof. Consuelo Tonso ha segnalato un caso di accidente anestetico letale verificatosi, proprio, per discordanza d'opinioni fra anestesista e chirurgo in merito alla condotta della narcosi.

Quid juris, in casi siffatti? di chi la responsabilità? Il prof. Cattabeni ha osservato che il solo fatto che siano intervenute discussioni e divergenze di opinioni sulla scelta della tecnica e sulle modalità di esecuzione, è condizione che elimina la possibilità di un accertamento della colpa. Ma ipotesi diverse sono state prospettate dal prof. Mangili e dal prof. Giolla. Se il chirurgo — ha detto il prof. Mangili — prospetta ed impone la scelta di un metodo che non trova controindicazioni, nei casi ad esito infausto la responsabilità dovrebbe essere dell'anestesista. Per converso, se il metodo imposto dal chirurgo dovesse trovare controindicazione, assoluta o relativa, subendo l'anestesista l'imposizione del chirurgo, dovrebbe essere esclusa la responsabilità di quest'ultimo ove si verificassero eventi lesivi o letali.

Richiamandosi alla legge ospedaliera, secondo cui il «primario» è il medico curante del malato, il professor Giolla ha sostenuto che anche l'anestesista — al pari di ogni altro assistente —, quando si attenga ed esegua le disposizioni del chirurgo, dovrebbe andare esente da responsabilità. E' ben vero che, stando allo spirito della legge, l'anestesista dovrebbe conservare la sua libertà, superando il disagio spiegabilissimo del rapporto gerarchico e del rispetto reverenziale, ma a una situazione, cotesta — ha concluso il relatore dott. Marrubini — che presuppone l'instaurarsi, fra anestesista e chirurgo, di una collaborazione sempre più stretta, in un'atmosfera di comprensione assoluta e reciproca.

Francesco Argenta

I maestri dell'enigmistica riuniti da oggi a Levanto

(Dal nostro inviato speciale) Levanto, 29 maggio.

Probabilmente, non tutti sanno che cos'è l'AIEC. Oggi anche le parole vanno in fretta e si associano con le semplici iniziali per occupar il minor posto possibile nei cervelli sovraccarichi. L'AIEC è l'Associazione italiana di enigmistica classica.

Resti ben chiaro il concetto di «classicismo». Edipo non potrebbe far parte dell'AIEC. Egli era soltanto un indovinellista. E nemmeno Salomone, superiore nel medesimo campo allo stesso Edipo, tanto che la regina di Saba, dopo aver cercato di metterlo in imbarazzo con le bizzarrie più complesse, preferì abbandonarsi a un entusiasmo di ammiratrice regalandogli «120 talenti d'oro, una gran quantità di aromi e pietre preziose» (Libro III dei Re) per la sua sapienza di solutore. Non entrerebbe nell'AIEC Licofronte da Calcide, il primo anagrammista di cui si abbia memoria, né Cleobulo di Lindo o Clearco di Soli, raccoglitori d'indovinelli.

L'Enigmistica classica, se pur tortura naturalmente i cervelli nello sforzo di scoprire sensi reconditi, li conforta presentando i misteri in paludamenti artistici. E' obbligatorio scrivere in versi, con le regole antiche di metrica e di rima. Inoltre, ogni componimento, deve avere due sensi, uno apparente, cioè quello legato al titolo, l'altro sostanziale e che è da scoprire. Valgano, in proposito, un paio di esempi classici: «*Un martire*» (autore Ing. Aldo Santi): Dopo lo squarcio orrendo — che lentamente lo divise in due — un fuoco lento lento andò compiendo — l'ultimo strazio delle membra sue». Questo *martire* è il sigaro toscano. «*Come Maria Antonietta*» (autore Domenico Capezzuoli): Fragile e forte al palco si avvicina — e sciolti i veli sembra che s'immoli — sotto i bagliori della ghigliottina. — Ah, se non piangi di che pianger suoli?». Quest'imitatrice di Maria Antonietta è la *cipolla*.

Per la seconda volta, l'enigmistica classica si raduna a Levanto, da domani a tutto domenica per studi e gare. Essa vi terrà anche il suo XXX Congresso nazionale. Al dott. Carlo Acerbi, notaio, sono già pervenuti una cinquantina di lavori che concorrono al premio unico indivisibile di lire 150 mila e medaglie d'oro. Troviamo nel Comitato d'onore il dott. Giuseppe Meneghini, prefetto di La Spezia, l'ammiraglio di Squadra Gastone Minotti, il sindaco di Levanto geom. Pietro Zoppi, la nobildonna marchesa Ferrero di Ventimiglia, direttori di banca e personaggi del gran turismo.

Gli enigmi in gara non possono avere meno di 14 versi e più di 36. Lo scorso anno vinse Cesare Bartolini (Simon Mago) con 24 versi, molto criticati tuttavia perché senza rima.

Levanto sarebbe stata felice di premiare un indovinello dedicato a lei, proprio con il suo nome: «[illegible] in sei pace — ove l'alma sonnante — dal diuturno travaglio si affranca...». Ma, a fine versi, si scopriva che non si trattava di quest'ameno angolo di spiaggia tirrenica ma della «camera da letto».

A. A.

NOTIZIE E POSTILLE

Possediamo tante belle parole e usiamo sempre quelle straniere

La fine della settimana scorsa, che la signorina Giuliana De Sanctis, assistente al volo di una nostra società d'aviazione, ha vinto il massimo premio del «Lascia o raddoppia», è stata una sbornia per i nostri giornali, nei titoli, nel testo delle cronache, nella didascalie delle fotografie, di *hostess*; chi mettendo il vocabolo fra virgolette, chi in corsivo, chi sbagliando l'ortografia; e alterandone la pronuncia, chi lo ha pronunciato alla radio o alla televisione, e tralasciando la aspirazione dell'acca, o dando un suono largo alla o, o male accentando o commettendo tutti e tre gli errori insieme. Non sarebbe più semplice dire e scrivere «ostessa»?

Sarebbe semplice, ma non farebbe fino. Ora gli italiani pensano che il termine straniero faccia più fino, o esprima sfumature arcane; come quel giornalista che anni fa sapra una rivista di turismo, parlando di golf, disse che «le buche del golf sono diciotto, o, come dicono gli inglesi, *eighteen*». Mai come in questo tempo è valido quell'amaro giudizio che degli italiani dette Traiano Boccalini tre secoli e mezzo fa. Mai come oggi gli italiani si son dati tanta pena a prendere tutto dai paesi stranieri, usi e costumi, vesti e cucina, svaghi e il modo di fare (è già in costruzione nei pressi di Roma il cinema per automobili, o meglio per automobilisti dentro alla macchina, quello che in America si chiama drive-in, ed è nato laggiù dalla necessità di offrire una grata sosta a chi percorre quelle infinite autostrade), arie e titoli di canzoni, nomi di luoghi di convegno e di alberghi; prendiamo tutto dai forestieri senza discriminazione, batoste al calcio, e campioni del medesimo sport che paghiamo fino a 100 e a 188 milioni, come quel calciatore argentino di cui si parla in questi giorni; un giornale romano ha fatto il calcolo che sarà pagato più di due milioni e mezzo al chilo (manco fosse il vitello d'oro).

Quanto alle parole straniere, l'importazione di esse è di antica data. I puristi si sono scagliati per lustri e secoli contro questo vezzo, definendolo leziosaggine, pacchianeria, fregola di forestierume, sbertucciamento di novità esotiche. Senza far loro coro in questi giudizi perentori credo di poter affermare che dà particolarmente fastidio alle persone sensibili sentire usare un vocabolo esotico per battezzare o ribattezzare cose nate in casa nostra, o un significato che nel paese d'origine non ha (è il caso di *derby* adoperato per un duetto tra le squadre di calcio della stessa città); o peggio usare una parola nostrana nella deformazione, di accento o di ortografia o di pronuncia che le hanno dato gli stranieri. Così, avendo gli americani preso il nostro «studio» per dire «teatro cinematografico, stabilimento di posa», i nostri scrittori di cinema, quando debbono usare quella parola al plurale, scrivono *studios*.

I francesi hanno preso da noi la gentile parola «casino», indice per secoli di un modo di vita agiato e signorile, casetta di campagna e di delizie o per segreti convegni amorosi, luogo di radunata di dame e gentiluomini; siamo grati che sia loro piaciuta, e la usino; ma debbono pronunciarla casinò, per quella strana conformazione dei loro organi fonetici per cui debbono sempre far cadere l'accento sulla vocale finale, se non sia una «e» muta (e per questa ragione sono obbligati a cambiare l'ortografia dei cognomi romeni che finiscono in «cu» e farli terminare in «co» per evitare scortesi giochi di parola). Ed ecco anche noi pappagalleggiare la pronuncia «casinò», che è ridicola e pacchiana; e inutile se usata per timore di evocare un senso equivoco; che anzi la deformazione del suono richiama maliziosamente.

Uguale è il caso di *hostess*. Gli italiani hanno preso tale e quale questo vocabolo dall'inglese senza sapere bene come pronunciarlo; e mostrando di ignorare che *hostess* è il francese *hôtesse*, femminile di *hôte*, e *hôte* come il nostro «oste» viene dal latino *hospitem*. Da *hospitem*, si sa, viene anche «ospite»; anzi oste e ospite sono lo stesso vocabolo, l'uno più popolaresco e dovuto alla influenza del francese *hôte*, l'altro più dotto e più vicino all'origine. Quindi «ostessa» è da noi nobilissima parola; e le ostesse dell'aria, anche se maneggiano piatti e bicchieri, non debbono temere di andar confuse, così lasciandosi chiamare, con taverniere, bettoliere, e simili; ché esse sono «coloro che ricevono il viaggiatore a bordo e gli largiscono ospitalità».

Qualcuno vorrà conoscere il giudizio del Boccalini. Non erro certo dal vero pensando che si e no uno su cento lettori sa chi sia Traiano Boccalini, maltrattato dai posteri, sì che credo che nessuna città italiana gli abbia dedicata una via, certo non Roma; e fu uno dei più vivaci scrittori di cose politiche, satiriche, e di quelle materie che oggi si direbbero giornalistiche, vissuto a cavallo dei secoli XVI e XVII, autore fra l'altro dei «Ragguagli di Parnaso», satira spregiudicata della società e della vita del suo tempo. Traiano Boccalini nel ragguaglio XIX della centuria seconda scrive degli italiani «che nel ragionare, nel vestire, nel mangiare e in ogni altra loro azione non si vergognano di essere divenuti vituperosissime scimmie di tutte le più barbari e crudeli nazioni dell'universo».

Simplicissimus

Grave crisi tra 500 mila viticultori

Un Consorzio di tutela per freisa e barbera

L'iniziativa contro l'invadenza dei vini di altre regioni - Il prodotto sarà venduto solo in bottiglie - Progetti per i succhi d'uva

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 29 maggio.

«I 500 mila produttori di vini rossi sparsi nelle province di Asti, Cuneo ed Alessandria si sono adagiati sul vecchio sistema di vinificazione appreso dagli avi a cui corrisponde una vendita in fusti senza alcuna garanzia da successive manipolazioni. Perciò l'eletto prodotto dei nostri colli piemontesi è stato letteralmente sopraffatto sul mercato interno ed estero dai vini di altre regioni organizzatesi modernamente; soprattutto del Chianti, dal Bardolino, dal Valpolicella».

«Il sistema di vinificazione casalinga produce vini squisiti, amorosamente lavorati, ma questi vini appena usciti dalle cantine dei coltivatori vanno spesso incontro a tali manipolazioni da divenire irriconoscibili. Tagliati con mosti di altre regioni — quando non intervengono procedimenti ancor più scorretti — vengono battezzati per Chianti e Bardolino e bevuti per tali».

Queste sante parole (la cui profonda verità può essere valutata in pieno soltanto dai rari buongustai del vino) sono comprese in un breve pro-memoria scritto dall'on. Giuseppe Armosino: un astigiano, ex preside di scuola media, che si è ora accinto ad una impresa battagliera. Egli intende creare un consorzio per la qualificazione, la garanzia, la lavorazione tecnicamente inaccepibile e soprattutto per il lancio commerciale di due tipici prodotti piemontesi: l'Asti-Barbera e l'Asti-Freisa.

Nello spazio d'una pubblicazione giornalistica è impossibile riferire compiutamente questo complesso problema economico che ha dei riflessi sociali in quanto la situazione dei 500 mila viticultori piemontesi è tutt'altro che florida. Attualmente molti contadini non sono ancora riusciti a vendere il vino della scorsa vendemmia. Per della barbera squisita, d'una gradazione di 13 gradi, ricevono offerte di 3 mila lire appena alla brenta: 60 lire al litro. Per il prodotto migliore le offerte arrivano alle 80 lire al litro. Ciò significa che un abile vignaiolo, lavorando per un anno intero, da solo, quattro giornate di terreno con un orario medio quotidiano di 10 ore, ricava dalle 350 alle 400 mila lire lorde, da cui vanno desunte le [illegible] per anticrittogamici, imposte, contributi vari e così via. Quando poi interviene la grandine o la brina tardiva — com'è accaduto in questi giorni — per molte famiglie si presenta lo spettro della miseria.

Il fenomeno dell'urbanesimo e del graduale abbandono delle culture viticole resta così spiegato.

Ma se i produttori piemontesi si sono fatti soppiantare, soprattutto da imprese industriali sorte in altre regioni, non è detto che essi non possano passare alla controffensiva commerciale, valendosi parzialmente dei sistemi adottati dai concorrenti. Questo il proposito dell'on. Armosino che per il suo consorzio già avrebbe ottenuto l'appoggio finanziario della Cassa di Risparmio di Torino. Considerando che nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo vi è una produzione media di 4 milioni di ettolitri di vino e che non sarebbe difficile spuntare 20 lire di più al litro con una adeguata organizzazione commerciale, l'on. Armosino ne deduce che per i viticultori di tali province esista la possibilità d'un maggior ricavo annuale di 7 miliardi di lire.

Questo l'aspetto economico dell'impresa, che praticamente dovrebbe già entrare in azione per il raccolto di quest'autunno. Si procederà per gradi. In un primo tempo, ad esempio, coordinando il lavoro delle 27 cantine sociali esistenti in provincia di Asti. Le adesioni, naturalmente, saranno volontarie. Il prodotto verrà venduto esclusivamente imbottigliato con sigilli ed etichette che ne garantiranno la genuinità. Si attuerà una adeguata campagna pubblicitaria insistendo sui due nomi «Asti-Barbera» ed «Asti-Freisa» che echeggiano l'*appellation controlée* di Asti-Spumante ormai nota in tutto il mondo. (Ricordiamo di sfuggita che Hemingway fa un gran parlare di Asti-Spumante in *Addio alle armi*, sia pure con la saccente incompetenza dei bevitori di whisky).

Parallelamente al lancio del Barbera e della Freisa il prof. Ettore Debenedetti, ex primario dell'ospedale astigiano e sostenitore dell'iniziativa dell'on. Armosino, ha suggerito che il nuovo consorzio si dedichi alla produzione e alla vendita di succhi di uva pastorizzati. Si tratta di bevande analcooliche, ricche di vitamine, dissetanti e d'una genuinità totale. Il prof. Garino Canina, direttore della Stazione Enologica di Asti, ha studiato un originale sistema di lavorazione che conserva al prodotto una limpidità cristallina ed una fragranza senza pari. Anche la confezione di succhi pastorizzati dovrebbe contribuire a risolvere la crisi dei nostri viticultori, sommersi dalla modernità commerciale delle grandi case industriali e dalla straripante diffusione delle bibite gassate.

Ma soprattutto occorre difendere il vino. Dumas nel *Conte di Montecristo* riferisce questa strofetta d'una vecchia canzone provenzale: *«Tous les méchants sont buveurs d'eau; c'est bien prouvé par le déluge»*.

r. g.

— SPETTACOLI —

Una mostra di Paulucci al Circolo della stampa

Enrico Paulucci è forse il più fecondo pittore di Torino, tale da poter avere in piedi a Palazzo Chiablese una «personale» di quasi trenta opere, e da allestirne contemporaneamente un'altra di una ventina al Circolo della stampa (quella che lietamente si è inaugurata ieri), mentre poi suoi quadri, anch'essi tutti recentissimi, girano per la Penisola di mostra in mostra, ed egli attende, oltre che all'insegnamento ed alla direzione dell'Accademia Albertina, dove si prodiga affettuosamente e generosamente per tutti i giovani che stima di talento, a impegnativi lavori di decorazione, ora per una nave, ora per un ambiente di gusto moderno, ora per qualche edificio industriale. Forse il più fecondo: certo il più sereno e lieto, il più intellettualmente entusiasta, il più spiritualmente giovanile malgrado (dobbiamo dirlo?) i suoi cinquantasei anni. Non per nulla Luciano Anceschi ha ricordato, presentando la sua sala della «Promotrice», che Paulucci è in un momento di gran forma.

Un momento, tuttavia, che varie volte s'è ripetuto in quest'ultimo quarto di secolo. Già nel 1933, infatti, il compianto Alberto Rossi, rifacendosi a un passato pur recente, poteva del Paulucci così scrivere: «Da allora è stata molta, e molto rapidamente percorsa, la sua strada. Sia nei successi raggiungimenti artistici, sia nei riguardi della fama ottenuta. Non può certo lamentare il nostro pittore di essere tra gli artisti bistrattati dalla sorte e non riconosciuti, dappoiché gli ambienti ufficiali come quelli di avanguardia lo hanno accolto con uguale cordialità». Da che deriva questa fortuna che fin dagli inizi, fin dal primo affermarsi nella città di elezione e poi a Milano (1929) del gruppo dei «Sei pittori di Torino», non ha cessato di gonfiar le vele della barca (e chi sa che il ben noto motivo delle sue «barche» non sia un simbolico accenno a tanto prospero navigare) di Enrico Paulucci? Da parecchi fattori: e anzitutto da una dote di simpatia umana, di sincero entusiasmo per il lavoro amato, che spontaneamente si traduce in simpatia ed in entusiasmo pittorici.

Qualsiasi motivo abbia trattato il nostro artista, da quelli che al tempo dei «Sei» andava [illegible] nel clima figurativo postimpressionista parigino, per reazione alle case a cubo e ai «paesaggi squallidi e cementizi» del Novecento, fino a quelli, di quest'ultimo periodo, che, da un lato, risentono (lo notava tre anni fa il Marchiori) «del metodo a tacche colorate dei *fauves*» arricchito dall'esperienza astrattista di Kandinsky e di Klee, e, dall'altro, della diffusa influenza dell'astrattismo, sempre nel suo fare si riscontra un'immediata sentimentale adesione, senza alcun tormento, al determinato momento espressivo che egli attraversa. Perciò Paulucci, pur nella sua evoluzione che ha avuto ed ha fasi d'apparente incongruenza, è inevitabilmente sincero e coerente, «Una sorta di italico Dufy meno ghiribizzoso e denso, meno barocco, insomma, e meno tagliente, ma più giovanile e fresco, anche se più semplice e, diciamo così, elementare», in definitiva il Rossi ventiquattr'anni fa per una mostra fiorentina. Oggi l'Anceschi parla di partiture geometriche, di meditati ritmi e spazi e relativi problemi. Parrebbero due posizioni opposte, e non lo sono: perchè ciò che lega e fonde i termini contrari, è appunto questo calore, questa sempre intatta e purissima gioia del dipingere, questo fresco entusiasmo onde l'artista affronta nuovi temi senza mai rinnegare i vecchi, invocando la vivezza e lo splendore di un colore sempre ilare sciolto cantante, e il bellissimo gioco della linea vibrata, dinamica, che spesso si tramuta in elegante arabesco.

Una realtà fisica, precisa, definita è talora difficile scorgerla nell'ultimo Paulucci? Si lascia egli forse troppo trascinare dall'imperante conformistico antinaturalismo, che in fondo è contrario al suo temperamento? Può essere. Ma l'immagine, anche arbitrariamente [illegible] da un «vero» visibile, è sempre, a sua volta, spiritualmente «vera» e necessaria; e già ci pare, negli ultimissimi lavori, ch'egli accenni a un ritorno a forme più logiche: un ritorno che non è ripetizione, ma variazione e arricchimento dei già sfruttati motivi.

mar. ber.

Domani sfilata di moda

Domani alle 16,30, al Circolo della stampa verranno presentate creazioni di alta moda delle Case De Braud, Favro e Naide. I modelli realizzati dalle tre ditte torinesi saranno particolarmente dedicati alle vacanze. I non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso l'Associazione Stampa, domani dalle ore 15.

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Amanti di domani*, di L. Buñuel

In una vecchia cittadina marittima della Francia un giovane medico annovera fra i suoi clienti la moglie d'un suo ex-commilitone, che per un tozzo di pane guarda il podere d'un ricco industriale. La donna è gravemente malata; e il marito innamoratissimo trascura per lei il lavoro. Il proprietario, sordo alla pietà, lo licenzia bruscamente, gettandolo sulla strada. La donna muore, e l'infelice vedovo, impugnata la rivoltella avanzatagli dalla guerra, la scarica contro il colpevole di tutti i suoi guai, uccidendolo. Sarebbe subito preso, se il medico non sperasse da amico, ricettandolo in casa sua, e poi preparando un piano per farlo fuggire. Ma l'arrivo della moglie e del suocero del dottore guasta tutto, e l'assassino, scoperto e snidato deve fuggire, finché, stretto dai poliziotti, piuttosto di cadere vivo nelle loro mani, si toglie la vita, esalando l'ultimo sospiro fra le braccia dell'amico dottore che fino all'ultimo aveva tentato di salvarlo. Da tanti mali, un solo bene: il protagonista si è potuto liberare della moglie che non amava e ora può coronare il suo romanzo d'amore con una graziosa vedovella.

Tratto dal romanzo di Emmanuel Robles, «Cela s'appelle l'aurore», il film è diretto dallo spagnolo Luis Buñuel, che ha lasciato tracce nella storia del cinema cosiddetto di avanguardia con «Un chien andalou» e con «L'age d'or». Ma qui del suo passato non rimane quasi nulla; anzi il suo modo di raccontare si fa sentire piuttosto melodrammatico. Ma il film non è sciatto; e nella fotografia e in certi scorci ambientali si avverte la mano d'un fine artigiano. Realizzato in coproduzione con l'Italia, mette accanto al corretto Georges Marchal, a Julien Bertheau e ad altri attori francesi, la nostra Lucia Bosè in una grigia, ma non volgare figurina di donna innamorata.

l. p.

Wanda Osiris all'«Alfieri»

Con la rivista «Okay fortuna!» Wanda Osiris si era presentata a Torino all'inizio della stagione: il successo era stato buono, ma non eccezionale. Il livello del copione appariva piuttosto mediocre, entro i limiti di un piacevole convenzionalismo. Ora, a fine stagione, la Wandissima è tornata all'Alfieri. La rivista, sostanzialmente, non è mutata: tuttavia qualche ritocco e qualche taglio l'hanno snellita e il ritmo, nel complesso, risulta più serrato e festoso. A parte, com'è ovvio, la consueta ed amabile ed affettuosa prestazione di gran classe della Osiris, anche ieri sera accolta da applausi fervidissimi, punto di forza dello spettacolo s'è confermato il trio Vianello-Bramieri-Durano. I giovani comici, lontani l'uno dall'altro per tono e qualità di stile e pur eguali sul piano di una schietta comicità, hanno immesso in ogni loro scena un brio e un sapore di gustosa caricatura da ravvivare e consolidare il testo. Molto pubblico, molti applausi. Si replica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via [illegible] ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 15,30-21,15: Wanda Osiris nella Rivista «Okay fortuna!». **Auditorium di Torino:** domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 25. Direttore Mario Rossi: Verdi «Messa da Requiem» per soli coro e orchestra. **Carignano:** Comp. Gassman, ore 15,30: «Oreste» di Vittorio Alfieri. **Nuovo:** Riposo. Sabato, ore 21: "prima" di «I quattro rusteghi». **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8). Comp. Ital. O.S.T.: ore 21,15: «Storie da ridere». **Teatro Mobile Fiam.** (Lingotto, p. Bengasi). Comp. G. Bondi, ore 21,15: «I mariti in ferie».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21,15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese). or. 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 16,30; 21-1 Quintetto Happy, canta L. Mariorana. **Apollo Danze:** 21 Compl. Scrivano. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Danze**, v. Argentero 4: ore 21-24. **Eden:** 16,30 e 21 Orch. Fabrizi. **Fortino Danze:** 21 D'Alessandro. **Garden**, Valsalice: 16-21 Borglone. **Gaudio:** 16 danze, 21 Grande serata di chiusura. **Gay:** 15,30 e 21 Orch. [illegible] Panichi, all'organo Hammond il Mo Goldani. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood:** 16-21 «5 del Muretto». **La Rotonda:** 16-21 Orch. Gimelli. **La Serenella:** Miguel e. Vasquez. **Lutrario:** ore 15,30-21 Ferraris. **Montecappuccini Danze:** ore 16-21. **Nirvana Danze:** ore 15,30 e 21. **Pagoda:** 16,30 e 21 Orch. Canaro, c. M. Battia, G. Cucco, Dir. Gallo. **Piscina del Sole**, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 16 e 21 danze Orch. Carmen, Ristor. Bar. **Rosse Giardino Danze** (Barca): 21 Orch. Serpone, c. L. Rigano. **Smeraldo:** 16-21 N. Fasano-Italian. **Trocadero:** 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Taverneita (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti di domani» con Georges Marchal e Lucia Bosè. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Astor:** «Ero un soldato» riprese 2a guerra mond., eseguite corrisp. italiani, tedeschi, americ. e russi. **Corso:** «Il prigioniero di Amsterdam» di A. Hitchcock, Joel Mac Crea, L. Day, G. Sanders, Marshall.

Doria: «Calle Major» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Gran premio Festival Venezia. **Lux:** «Davy Crockett e i pirati» Fier Parker, B. Ibsen e «Uomini nello spazio» tech. Walt Disney. **Metro-Cristallo:** «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford. Metrosc. Matt. 10,30. **Reposi:** «Congo» techn., Virginia Mayo, George Nader, P. Lorre. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Tenente dinamite» tech. con Audie Murphy, Joan Evans, Robert Sterling e Ray Collins.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici. **Augustus:** «Orizzonte perduto» di F. Capra con Ronald Colman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazionale:** «Alta società» techn. Scope, Grace Kelly, Frank Sinatra. **Torino:** «Gangster cerca moglie» Scope col. T. Ewell, O'Brien, A. [illegible].

Alexandra: «Arrivano i dollari» A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Arlecchino:** «Traversata di Parigi» Jean Gabin e André Bourvil. **Capitol:** «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Faro:** «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Fiamma:** Ap. 14,30: «Gun Point» tech. Scope, Mac Murray, Malone. **Gianduja:** «Scanderbeg (eroe albanese)» A. Kovara, A. Alibale. **Hollywood:** «Vera storia di Jess il bandito» R. Wagner, Scope col. **Ideal:** «Beatrice Cenci» Scope, M. Presle e Nuova Rivista Fanfulla con A. Rizzo ore 15, 18 e 21,10. **Maffei:** «Ragazze d'oggi» techn. Riv. Broccia-Valeri 15,15-18-21,15. **Massimo:** «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, techn. VistaV. **Principe:** «Vera storia di Jess il bandito» Scope techn. R. Wagner. **Statuto:** «Sottana di ferro» Bob Hope. K. Hepburn, techn. VistaV.

Adriano: «L'ombra» Marta Toren e Pierre Cressoy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «Casta diva». Riv. Ferraro-Nava-V.Mongardi 15,15-18-21,15. **Alpi:** «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray, Pica, De Filippo. **La Perla:** «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness. Scope technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Regina:** «Una pistola per un vile» Scope col. F. Mac Murray, Hunter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Il re vagabondo» technic. vistaV. K. Grayson, Oreste, 14,30. **Milano:** Sangue Caino - La rivale. **Olimpia:** «Seminole» R. Hudson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Piccola Luce:** Da qui all'eredità. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Po:** «Storia Fornaretto Venezia». **P. Nuova:** «Il grande gioco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Romano:** Tizio, Caio e Sempronio. Riv. O'Brien-Sbarra 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Sparvieri dello stretto» techn., De Carlo, Hudson, 14,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Secondo:** Vendetta Kocisa, col.

Cabota: «Le due orfanelle». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Esperia:** Johnny Concho, Sinatra. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Giardino:** «Poveri ma belli» con Marisa Allasio e R. Salvatori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italiano:** «Agguato dalle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori:** «La femmina ribelle». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Rita:** «Corte marziale» Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Vinzaglio:** «Sangue caldo» con Robert Mitchum, James Sterling. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Giuram. d'amore. Borelli. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eliseo:** «Il re vagabondo» techn. vistaV., K. Grayson, Oreste, Ap. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Fréjus:** «Quando città dorme» Scope, D. Andrews, R. Fleming, 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nuovo:** «3 contro il casinò» Kim Novak, Guy Madison, Scope tech. **S. Paolo:** «Terra contro dischi volanti» con Hugh Marlowe, Taylor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Voce che uccide» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cerallo:** «Scandalo al collegio» technic, CineScope, Betty Grable. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eridano:** Wichita, techn. Mc Crea. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **La Salle:** «Rullo di tamburi» con A. Ladd, col. Cartone animato. **Orepa:** «Johnny Concho» Sinatra. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Radium:** «La spadaccino misterioso» techn. Scope, Frank Latimore. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Rossini:** «Simba» H. Bogart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto:** «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Kerr, Martin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Serenata» col. M. Lanza. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Bernini:** «L'amore più grande del mondo» colori con Ann Sheridan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cibrario:** «Eran 7 fratelli» Bob Hope, Milly Vitale, technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Elios:** «Valle dei re» technicolor, con Robert Taylor ed E. Parker. Ore ..,15: «Lascia o raddoppia». **Europa:** «Salvate il re» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «Uomini e lupi» Scope technic. S. Mangano, Y. Montand. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazareno:** «Al di là del fiume» colori con Audie Murphy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Odeon:** «Senza tregua Rock and roll» Bill Haley, Tony Martinez. **Star:** «Tutto finì alle sei» Scope colori, Jack Palance, S. Winters. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua Sentier, selvaggi, col, Wayne. **Aurora:** Tu sei il mio destino, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Barca:** «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope. **Brescia** Grande sfida. Scope, Ryan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Chatillon:** «Brigadoon» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eri-Dan:** «Serenata per 16 bionde». **Falchera:** «La bella mugnaia». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Fortino:** «Ragazza di campagna» Grace Kelly, B. Crosby e Varietà.

Maior: «Gioventù ribelle» Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nord:** «Vera Cruz» Scope technic. Gary Cooper e Burt Lancaster. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Palermo** Giglio nero. Vict. N. Kelly. **S. Paolo:** Tarzan giungla proibita. **Sociale:** «Dominatori Texas» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Zenit:** «Corsari del grande fiume» technic., Tony Curtis e C. Miller.

Baretti: Avventuriero Burma. Sc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cabiria:** «Figlia sceicco» technic. (Apertura nuova galleria). Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Colosseo:** «Padri e figli» V. De Sica, Lualdi, Mastroianni, Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italia:** «Tela del ragno» techn. Scope, R. Widmark, L. Bacall. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Moderno** Rapsodia giorno maledetto. **Piemonte:** «Paris Palace Hotel» col., C. Boyer, F. Arnoul, Ap. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Carlo:** «Il re vagabondo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Spezia:** «Un po' di cielo» Cine-Scope technic., Gabriele Ferzetti.

Alba: Terra esplode. Scope techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Apollo:** «Paris Palace Hôtel» tec. Charles Boyer, F. Arnoul, Ap. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Diana:** «Amante Lady Chatterley». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Dora:** «Soglia dell'inferno» Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Edera:** Johnny Concho. F. Sinatra. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lucento:** «Mio figlio Nerone» in techn. Scope, A. Sordi, B. Bardot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Letrario:** Ricatto più vile. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Massaia** Come prima meglio di pr. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Marialde:** «Diritto di nascere». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Roma:** Alba del gran giorno. Sc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Splendor:** «Padri e figli» Scope, V. De Sica, A. Lualdi. Apert. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Umbria:** «Lili» L. Caron, Ferrer.

Riduzioni ENAL: Teatro Alfieri (biglietti ridotti per pomeriggio e sera in vendita all'Enal fino alle ore 12); Ippodromo Mirafiori e Sferisterio E.D.A. (biglietti alla Cassa).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna, nuvolosità localmente intensa accompagnata da qualche pioggia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con alternanza di schiarite. Temporali e grandinate locali sono possibili. Temperatura stazionaria. Mari sud Sicilia mossi; gli altri mari localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,4	19,3	Pescara	13,7	16,0
Trento	10,5	20,5	L'Aquila	9,4	18,3
Trieste	10,6	18,5	Roma	13,2	22,5
Venezia	11	17,6	Bari	15,4	25
Milano	11,2	19	Napoli	13,2	22
Torino	9,7	14,6	Potenza	11,4	19
Genova	12	19,8	Reggio C.	16,4	25
Bologna	9,8	16,2	Messina	16,4	23,2
Firenze	11,9	20,4	Palermo	15	22
Pisa	12,7	20,9	Catania	13,3	23,4
Ancona	12,4	15,7	Alghero	12,5	19,9
Perugia	10,1	16,4	Cagliari	12,6	22,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — La seduta odierna è stata priva di interesse presentando i titoli industriali tutti più calmi. Valori di Stato e obbligazioni stazionari.

Centrale 5500-840-785 (chiusura 5782); Ferr. Merid. 1657 (chiusura 1645); Finsider 698 (chius. 698); Teti B 2650 (chius. 2830); Viscosa 7727-26-18 (chius. 1718); Siele 7700 (chius. 7660); Montecatini 2710-[illegible] (chius. 2691); Terni 302 (chiusura 306); Fiat 1417-22-18 (chiusura 1415); Unes 710 (chius. 706); Meridel. 1411 (chius. 1406); Adriatica 1565-68-60 (chius. 1560); Edison 2764-55-49 (chius. 2747); Immobiliare 601 (chius. 599,50). Dopoborsa: nullo. Offerte Fiat 1421-1422; Viscosa 1713; Catini 2700.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 627,125; dollaro canadese 657,75; franco svizzero 146,40; corona danese 87,75; corona norvegese 88; corona svedese 118,50; fiorino oland. 163,80; franco belga 12,39; franco francese 150,25; lira sterlina 1711; marco tedesco 148,625; scellino austriaco 24,026; peseta spagnola 13,26; scudo portoghese 22; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 8,275; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1150-1170; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 49,75; sterlina australiana 1297.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6425; marengo 4975-5050; sterlina unitaria 1715-1720; sterlina egiziana 1170-1180; dollaro blu 628-630; franco svizzero 147,50-148; franco franc. 152-153; peso 16,50-16,50; peseta 12,25-12,30; 50 Messicani oro 29,500-30; oro al mille 710-712; argento puro 30,100-500; marco tedesco 148,50-149.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 700.000; obbligazioni 15.000.100; azioni 125.475.

MILANO — La seduta di fine settimana, data la festività dell'Ascensione, ha avuto caratteristiche ancora contrastate. In genere la liquidazione delle partite ha impresso ai prezzi un andamento piuttosto fiacco, con diffusi arretramenti di prezzo. Facevano eccezione, oltre alla Fiat sostenuta ed in progresso di 8 lire, alcuni valori particolari come RAS, Invest, Unione Manifatture, Châtillon e, fra gli elettrici, la Edison ed i titoli del suo gruppo, i quali erano fatti oggetto di attiva ricerca, e [illegible] miglioravano le rispettive quotazioni. Pomeriggio calmo, con qualche ricerca di Viscosa L. 716. Titoli trattati: valori di Stato 9.100.000; Buoni del Tesoro 31 milioni 300.000; obbligaz. 101.800.000; azioni 467.000, di cui Rinascente 73.000; Valdarno 62.000; Nebiolo 60.000; Catini 27.000; Fiat 24.300; Viscosa 15.300; Sade 17.200; Terni 15.000; Finsider 16.000; Liquigas 12.000; Edison 11.200; Bastogi 10.500; Ilva 7500; Pirelli 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 90; [illegible] 67,30; Red. 3,50% 78,70; 5% 96,25; Ric. 3,50% 74; 5% 88,[illegible]; Rif. fond. 5% 83,60; Trieste 5% 83,225; B. T. '60 5% 97,225; '60 5% 96; '61 5% 94,60; '62 5% 93,675; '63 5% 93,275; '64 5% 93,26; '65 5% 93,20.

Mediobanca 14.250; GIM 5790; La Centrale 8770; Invest 2613; Bastogi 1642; Sviluppo 1738; Finsider 695,50; Finelettrica 1318; Ass. Gener. 25.300; RAS 7800; Nord Milano 4350; Mittel 5600.

Cantoni 12.050; Val. Ticino 53,50; Stampati 1575; Cucirini 7165; Linificio 545; Rossari 16.500; Un. Manif. [illegible]; Gavardo 3667; Lanerossi 3636; Targetti 272; Châtillon 2340; Snia Viscosa 1706.

Ilva 566; Metalli [illegible] Amiata 8350; Montecatini 2698; Montepomi 2525; Dalmine 1630; Siele 7680; Bianchi 550; Fiat 1422; Nebiolo 18,45.

Sade 1566; CIELI 2796; Dinamo 2760; Edison 2746; Bresciana 2880; Campania 1618; Caffaro 279; Valdarno-2875; Sarda 2540; Emiliana [illegible]; Sese 2770; Pugliese 1425; Subalpina 2710; SIP 1406; Vizzola 2440, Meridelettr. 1400; Orobia 2438; Romana El. 2630; Terni 307,50; Unes 709; E. Marelli 498,50; Magneti 532; Tecnomasio 2175; S.I.T. 1168; Calabria 1463; Teti A 2850; Teti B 2884; Siet 3525; Volta ordin. 1856; Volta prefer. 3450.

Distillati 4650; Eridania 4600; Bon. Zucch. 600; ANIC 3630; Carlo Erba 3690; SAFFA 2337; Italgas 1538; Liquigas 309; Pibigas 220; Larderello 440; Mira Lanza 6370; Rumianca 1730.

Aedes 3406; Bon. Ferrar. 368; Iniziativa 1330; Edificio 2870; [illegible] 1900; Beni Stabili [illegible]; Gen. Imm. 53; Ris. Napoli 7000; Cart. Burgo 13.840; CIGA 3845; Eternit 5300; Italcementi 14.540; Smeriglio 332; Pirelli S.p.A. 3780; Pirelli & C. 2752; Rinascente 188,50; Cer. Pozzi 466,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4950-5150; oro 710-714; argento puro 30-30,30.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 3 1/2	66 95	66 95
» » [illegible]	66 85	66 85
Rendita 1902	58 50	58 50
Rendita 5%	89 80	90 10
» » [illegible]	89 70	90 —
Redimibile 3 1/2	78 85	79 10
» [illegible]	78 75	79 —
Redimibile 5%	96 70	96 70
» [illegible]	96 60	96 60
Ricostr. 3 1/2	73 80	73 80
» [illegible]	73 70	73 70
Ricostr. 5%	88 575	88 575
» [illegible]	88 475	88 475
Bl. Fed. 5%	83 15	83 50
Pr. L. 5% [illegible]	83 20	83 175
B.T.N. 5% [illegible]	97 175	97 15
» » [illegible]	96 —	96 10
» » [illegible]	94 45	94 55
» » [illegible]	93 675	93 725
» » [illegible]	93 25	93 25
» » [illegible]	93 20	93 20
» » [illegible]	93 30	93 175
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2%	90 —	90 —
[illegible]	92 65	92 725
[illegible]	92 20	[illegible] 20
[illegible]	94 50	[illegible] 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	280 —	280 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	111 50	111 75
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	85 60	85 40
[illegible]	85 50	85 30
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	87 60	87 70
[illegible]	88 25	88 25
[illegible]	92 10	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 80	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	94 50	94 30
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 15	94 10
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 95	93 10
[illegible]	92 50	92 50

	28	29
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	96 60	96 70
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	100 75	101 20
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 825	93 825
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	93 55	93 55
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	92 25	92 —
[illegible]	90 65	90 65
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9700	—
[illegible]	1720	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	8450	8430
[illegible]	2525	2525
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	25550	25300
[illegible]	—	—
[illegible]	2520	2515
[illegible]	—	—
[illegible]	1652	1680
[illegible]	—	—
[illegible]	1310	1310
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	570 —	569 —
[illegible]	300 —	[illegible]
[illegible]	694 —	694 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 —	19 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1412	1417
[illegible]	840 —	830 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	964 —	967 —
[illegible]	—	710 —
[illegible]	—	2770
[illegible]	1405	1405
[illegible]	1411	1417
[illegible]	1540	1560
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3750
[illegible]	13900	—
[illegible]	—	2010
[illegible]	3400	—
[illegible]	3775	3780
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1542	1542
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2225	2230
[illegible]	1730	1730
[illegible]	—	—
[illegible]	2695	2690
[illegible]	—	397 —
[illegible]	217 —	224 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6950	7000
[illegible]	—	—
[illegible]	601 —	597 —
[illegible]	—	—

Mercato povero di affari, come logica impostazione in vista della festività di domani ed in vista della incerta e delicata congiuntura politica. Un accenno di miglioramento iniziale è stato soverchiato da realizzi prevalenti: la tendenza del fondo è stata dimostrata nella fase conclusiva in cui il mercato è apparso facilmente [illegible] sui prezzi di ieri. Migliori le Pibigas. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa generalmente resistente, con ricerca di Fiat su prezzi superiori. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 9.400.000 c. n., azioni per contanti n. 56.275 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,30; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,275; franco francese 152; sterlina G. B. 1716; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta USA 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 150-154; oro fino 705-718; argento 30,25-30,75.

GENOVA. — Mercato con affari e tendenza a realizzi, che incidono lievemente sui corsi della maggior parte dei valori. Fanno eccezione Sade ed Edison, in buon progresso; assai resistenti gli elettrici; in lieve vantaggio Fiat e Sit. Locali piuttosto trascurati: in lieve flessione Mira, Agricola, Eternit. Continua il miglioramento delle Nicolay. Reddito [illegible] poco variato. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; azionari 58.400.

FIRENZE. — Riunione di pochi affari; tendenza irregolare con frequenti oscillazioni dovute certamente alla fine mese essendo anche domani festività e all'attesa della presentazione alle Camere del programma del nuovo Governo. Al listino due soli prezzi: Fiat 1416; Incendio 8000. Durante la seduta si è fatto per la Centrale 2610 ed in chiusura 5750-780; 1640-48 per le Bastogi ed in chiusura 1640-45; 2702-695 per le Catini ed in chiusura 2695-98; 1555-66 per la Sade, rimaste invariate anche in chiusura; 2860-75 per il Valdarno. Valevano 843-45 le Magona. Dopoborsa di nuovo migliore con le Fiat a 1421 danaro, e le Catini a 2700 danaro. Titoli trattati: azioni contante: 10.800; azioni fine mese 8000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Le quotazioni hanno subito una serie di oscillazioni durante la giornata, che si è conclusa con un indietreggiamento seguito da un tentativo di ripresa, per numerosi titoli. Oro in rialzo.

LONDRA — Prezzi praticamente immutati in tutti i settori, ma qualche lieve perdita fra i titoli di Stato.

NEW YORK — Guidata dai petroli, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa, tanto più sorprendente quanto più in contrasto con la normale cautela della vigilia dei periodi festivi (domani ricorre il «Memorial Day», giorno di chiusura dei mercati, e avrà inizio per molti ambienti finanziari una vacanza di quattro giorni). Il listino di chiusura registra guadagni da frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione, con punte massime, per i titoli [illegible]gruppo, fino a 3 e 4 dollari.

Le ragioni dell'ascesa, a giudizio degli operatori, vanno ricercate nell'aumento dei prezzi del petrolio greggio del golfo Persico e in ragioni tecniche del mercato. Sono state scambiate complessivamente 2.270.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 203,625 cent. per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cent. di guadagno a 100 cent. di perdita per balla: luglio 35,21; ottobre 34,36; dicembre 34,34; disponibile 35,40.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa italiana - Crescendo - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 9: S. Messa e spiegazione del Vangelo - 11: Fantasia musicale - 11,45: Polke e mazurche - 12,15: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana - 13,10: Giro d'Italia - 13,25: Album musicale - 14,10: Giro d'Italia - 14,15: Franco e i «G. 5» - 14,30: Complessi dell'automobilista - 14,45: Semprini al pianoforte - 15: «L'Ascensione», oratorio per soli, coro e orchestra di D. Bartolucci - 16,15: Varietà musicale - 17: G. Steck e la sua fisarmonica - 17,15: Radiocronaca dei due tempi dell'incontro di calcio Real Club Madrid-Fiorentina (nell'intervallo: Giro d'Italia) - 19,15: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa a cronometro e classifica generale - Musica operistica - 20: Album musicale - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - 21,15: Canta D. Day - 21,30: Concerto del duo Santoliquido-Amfitheatrof - 22: Come ti erudisco il pupo - 22,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - 1) buongiorno - Orchestra diretta da C. Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni di una stella - 13,40: Giro d'Italia - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,45: Concerto corale - 15: Ribalta di primavera - 16: «Il dono del mattino», di G. Forzano - 17,30: Ballate con noi (nel corso del programma: Giro d'Italia) - 18,30: Tutto il mondo è paese (italiani e inglesi a colloquio) - 19,30: Altalena musicale - 20,10: Giro d'Italia - 20,30: La voce che ritorna - Arrivederci a Napoli (fatti, leggende e canti di Napoli) - 21,30: I concerti del Secondo programma (direttore M. Pradella) - 22,30: Ventiquattr'ore col «Cavallino nero» (documentario) - 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Musiche di L. Van Beethoven - 16,00: «Gringoire», di Th. De Banville - 17,10: Musiche di Ravel - 19: Umanesimo e riforma - 19,30: Nuove prospettive critiche - 20: Concerto di ogni sera (musiche di F. J. Haydn e W. A. Mozart) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Lunga morte di Napoleone - 22,45: Musica di B. Bartok.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 11: S. Messa - 16: Giro d'Italia (da Forte dei Marmi e Marina di Massa) - 17,30: La tv dei ragazzi («Zorli, mago del giovedì») - 18,30: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale del telegiornale per il Giro d'Italia - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,15: Varietà musicale - 22,50: Corsi da caccia a Cheverny.

Situazione critica per l'imperversare del maltempo

Un anticiclone sul Nord-Europa riversa a Sud masse di freddo

Le perturbazioni atmosferiche dureranno ancora alcuni giorni
Un miglioramento, forse non definitivo, solo ai primi di giugno

Come i nostri lettori forse ricorderanno, una ventina di giorni fa, parlando della burrascosa primavera che ci ha afflitti, e purtroppo ancora ci affligge, esponevamo le ragioni che avevano condotto a una tale situazione, e prevedevamo, per qualche giorno, un certo miglioramento. In effetti, nel periodo immediatamente successivo le precipitazioni si sono limitate alle sole regioni meridionali, cessando quasi del tutto verso la metà del mese. Così pure la temperatura, precedentemente assai bassa per la stagione, è andata aumentando, avvicinandosi ai valori normali.

Mentre però i meteorologi, e con essi tutti gli italiani, cominciavano a tirare un sospiro di sollievo, ecco di nuovo le cose rivolgersi al peggio: il cielo, da poco liberatosi dalle nubi (e neppur completamente), si è ancora oscurato, e piogge e temporali sono ricominciati un po' dovunque; la temperatura si è arrestata nella sua ascesa, e anzi in alcune località è decisamente diminuita. Le allarmanti notizie dei giornali circa piene di fiumi, allagamenti, frane, brinate, sembra oggi che rispecchino addirittura un periodo autunnale.

Vediamo di renderci conto di quanto è avvenuto: come è noto, man mano che la primavera s'inoltra e l'estate si avvicina, l'anticiclone atlantico, che di norma durante i mesi freddi si trova sull'oceano, al largo e a latitudini piuttosto basse (cioè relativamente vicino all'equatore), comincia a risalire verso nord e ad estendersi verso levante sull'Europa. Tale spostamento in realtà non è continuo. Movendo alla conquista del continente, l'anticiclone atlantico si comporta come fa talora un esercito che voglia occupare una regione difesa da un nemico forte e agguerrito: dapprima muovono all'attacco una, due, tre ondate offensive che, attraverso successi parziali, diminuiscono e sgretolano la resistenza dell'avversario, pur senza riuscire ad affermarsi stabilmente. Alla fine avanza il grosso dell'esercito invasore, e occupa definitivamente la zona contestata. Così dall'anticiclone oceanico si staccano, a intervalli di qualche giorno, successivi nuclei di alta pressione, che avanzano da ponente verso l'Europa centrale, spesso interessando anche il Mediterraneo, e vanno l'uno dopo l'altro a estinguersi sulle regioni balcaniche o sulla Russia meridionale. Alla fine, un nucleo più potente degli altri riesce ad affermarsi stabilmente, dando luogo alla situazione tipica estiva, in cui buona parte dell'Europa e del nostro mare appare sotto il dominio dell'anticiclone oceanico; apportatore questo, come si sa, del bel tempo caratteristico dell'estate mediterranea.

Durante il mese di maggio abbiamo effettivamente assistito più di una volta a varie avanzate parziali delle alte pressioni atlantiche, ad esempio il giorno 13 e il 17. Questi primi scaglioni non hanno però avuto la possibilità di consolidarsi. In particolare quello del giorno 17, da cui sembrava potersi sperare un miglioramento sensibile delle condizioni del tempo sull'Italia, è passato sull'Europa centrale lasciandoci in zona di debole depressione, il che ha avuto per conseguenza piogge estese e abbondanti su quasi tutto il nostro Paese il giorno 17 e il 18.

Il 20 si è presentato un fatto nuovo, e purtroppo poco favorevole. Una ulteriore formazione anticiclonica atlantica, affacciatasi al golfo di Guascogna, non ha seguito la via normale verso est, ma si è spostata molto più a settentrione, andando a fondersi nei giorni successivi con un altro anticiclone proveniente dai paraggi della Groenlandia. Sicchè in quest'ultimo periodo la situazione barica è stata all'ingrosso la seguente: un vasto e potente anticiclone sull'Europa settentrionale, con massimi dapprima verso il mar di Norvegia e poi entro una estesa fascia di alta pressione allungata dall'alto Atlantico alla Russia, a sud dell'Islanda, sul Baltico, sulla Finlandia; e una zona depressionaria, generalmente debole e irregolare, sulla media Europa e specialmente sul Mediterraneo.

Quelli fra i nostri lettori che seguono non del tutto superficialmente questi articoli, comprenderanno subito come una situazione del genere sia per noi assai critica. Infatti le alte pressioni settentrionali riversano verso il sud masse fredde, in genere di provenienza marittima, le quali, giunte sul Mediterraneo, contrastano fortemente con quelle più calde, caratteristiche del Mediterraneo stesso, o ivi affluenti dall'Africa o dall'Atlantico centrale. Ne seguono formazioni cicloniche più o meno profonde e maltempo. E infatti in quest'ultimo periodo, fatta eccezione per il giorno 23, notevoli piogge e temporali hanno imperversato sull'Italia: specialmente il 26 e, localmente, il giorno 27.

Oggi 29, la situazione si è leggermente modificata, nel senso che l'anticiclone settentrionale accenna a ritrarsi alquanto verso sud-est; la pressione sul Mediterraneo, sempre relativamente bassa, nelle ultime ore va aumentando con una certa rapidità; le precipitazioni sono in genere diminuite d'intensità, e inoltre sono meno estese che nei giorni precedenti, limitandosi ad alcune località delle regioni settentrionali e centrali. Questi indizi favorevoli lascerebbero dunque bene sperare per l'evoluzione del tempo nei prossimi giorni.

Senonché un'altra caratteristica della situazione generale rende alquanto più cauto il nostro ottimismo. Verso i 5000 metri la situazione barica, che presenta un promontorio di alta pressione, press'a poco da sud-ovest nord-est, sull'Europa occidentale, e una fascia di bassa pressione, o «saccatura», dalla Finlandia alla Spagna, non accenna a modificarsi sostanzialmente. E siccome una tale configurazione in quota è favorevole allo sviluppo di perturbazioni interessanti l'Italia, ci sembra di poter concludere che ancora per qualche giorno le condizioni del tempo rimarranno variabili, con alternative di annuvolamenti, precipitazioni, anche temporalesche, e schiarite un po' dovunque. Un miglioramento vero e proprio, sia pure soltanto temporaneo, potrà invece aversi nei primi giorni di giugno.

Raoul Bilancini

Un droghiere di Genova

Dopo un anno di resistenza cede allo sfratto del Comune

Genova, 29 maggio.

Il signor G. B. Fantoni, droghiere da mezzo secolo in via Caprera, che aveva deciso di opporsi ad oltranza allo sfratto del Comune, ha capitolato, stamane alle sette, dopo un anno di resistenza.

La curiosa vicenda ha avuto inizio appunto lo scorso anno con l'approvazione del piano regolatore del Comune per la zona di Sturla, che comprende fra l'altro l'esproprio di un piccolo immobile, in cui ha sede la drogheria, all'imbocco di via Caprera, per allargare convenientemente quel tratto dell'Aurelia: da allora il droghiere ha sempre opposto una tenace resistenza.

Da tempo squadre di operai lavoravano di piccone e con escavatrici per aprire una nuova strada da piazza Orsini al ponte di Sturla, e l'unica barriera era ormai costituita dal negozio del signor Fantoni, nel quale il droghiere imperterrito continuava a vendere caffè, zucchero e generi coloniali ai suoi affezionati clienti.

Lunedì scorso il Fantoni ricevette la visita dell'ingegnere capo del Comune, che gli comunicava essere il piano regolatore alla firma del Presidente della Repubblica, e che con la successiva pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* l'esproprio sarebbe divenuto esecutivo e forzoso in caso di ulteriore resistenza; neppure allora il droghiere cedette e solo stamane alle sette ha alzato bandiera bianca dopo una telefonata ricevuta dall'ufficio tecnico municipale: il decreto era stato pubblicato sugli atti ufficiali dello Stato in data di ieri 28 maggio, e stamane un ufficiale giudiziario e i pompieri sarebbero andati a eseguire lo sfratto con tutte le conseguenze di legge per il resistente. Solo allora il Fantoni ha capitolato: così domattina cadrà anche l'ultimo ostacolo di via Caprera.

Forse andavano a Milano per compiere un nuovo colpo ladresco

Due giovani torinesi muoiono annegati fuggendo in piena notte sull'auto rubata

La disgrazia presso Novara: la vettura è sprofondata nel torrente Agogna - Il guidatore, un ventenne senza patente, scaraventato fuori dalla macchina, si è salvato - Un cadavere fra i rottami, l'altro trascinato via dalla corrente



Il cadavere di Pierluigi Giannelli ricuperato nel torrente Agogna dai pompieri di Novara

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 29 maggio.

Questa sera alle 20, con il recupero del cadavere di Pierluigi Giannelli, si è conclusa la tragedia del ponte sull'Agogna, al 97° chilometro della statale Torino-Novara e alle porte di quest'ultima città.

Una tragedia allucinante, che aveva avuto il suo prologo la notte scorsa all'imboccatura del ponte, dove la strada si piega in una curva insidiosa. Alle 2, una «1100-103» targata Torino 188.196, con tre giovani a bordo, affrontava in piena velocità la curva: il guidatore non solo ignorava il pericolo a cui si esponeva, ma non era neppure munito della patente ma del «foglio rosa».

Questione di un attimo: la macchina uscì di strada, sradicò un paracarro e un altro ne piegò, prima di avventarsi verso il torrente nel breve spazio vuoto tra la scarpata e il parapetto. Il torrente in questi giorni è in piena, l'auto compì una parabola di almeno 15 metri, poi si schiantò sul fondo.

Pochi minuti dopo, alla porta dell'Ente Nazionale Risi — a circa duecento metri dal ponte — si trascinava un giovane, stravolto, grondante acqua e sangue. Sulla soglia dell'edificio vi sono due pulsanti di campanello: corrispondono alle abitazioni di due addetti all'Ente: il trentaseienne Pacifico Usurini e il quarantanovenne Giuseppe Gallina. I due campanelli si misero a squillare contemporaneamente, con insistenza.

Scese allarmato il signor Usurini, seguito quasi subito dal collega. Si trovarono davanti ad un giovane pallidissimo, dal volto rigato di sangue, fradicio d'acqua. Mormorò, appoggiandosi allo stipite: «Presto, andate a salvare i miei due amici. Siamo caduti nell'acqua con la macchina, mentre mi arrampicavo sulla riva ho sentito dei gemiti, un gorgoglio come di qualcuno che sta per annegare».

Mentre l'Usurini prestava le prime cure al ferito, il Gallina correva verso il ponte. Tentò di fermare qualche camion in transito, ma senza fortuna. Finalmente, un camionista si fermò. Con una lampada il Gallina illuminò i gorghi. Vide solo le ruote emergenti.

Frattanto, l'Usurini aveva medicato il giovane — Sergio Puppo, di 21 anno, studente, domiciliato a Torino in via Ormea 45 — e telefonato alla Croce Rossa e alla Polizia stradale di Novara. Avvolto in una coperta, col corpo percorso da brividi, il ferito sembrava sul punto di crollare per un collasso. Poco dopo all'Ospedale i medici lo giudicavano guaribile in 20 giorni: ha una ferita alla fronte, la sospetta frattura di una clavicola e la frattura di un polso.

Gli agenti della Stradale — sotto la direzione del loro comandante cap. Garbarino — iniziavano le ricerche degli altri due automobilisti. Uno fu scoperto subito: era morto, schiacciato sotto i sedili, nella macchina piena d'acqua. Si trattava di Ernesto Pagano, di 28 anni, abitante a Torino. Ammogliato con una bambina. Del terzo uomo nessuna traccia. Gli agenti — ai quali si unì poco dopo una squadra di pompieri — perlustrano le rive, le anfrattuosità, i cespugli che spuntano dall'acqua. Non trovarono alcun indizio dello sventurato, che risultava essere il Pierluigi Giannelli, di 23 anni, anche lui di Torino dove abitava in via Don Bosco 41 con la trentaquattrenne Carmela Verri.

Alle 19 due contadini che falciavano erba lungo la sponda dell'Agogna, ad un centinaio di metri dal ponte, videro qualcosa galleggiare sull'acqua. Sembrava un pezzo di stoffa scura, impigliata tra le canne che in quel punto formano una specie di isolotto. Si trattava proprio del cadavere di Pierluigi Giannelli.

Dopo le formalità di legge — espletate sul posto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cesarano, e dal medico-legale dott. Ferraris — il cadavere è stato rimosso e trasportato all'obitorio, dove già si trovava quello del Pagano.

Ma la tragedia nasconde un retroscena non meno impressionante. L'auto era stata rubata a Torino tra le 23,15 e le 23,30, davanti al portone dello stabile n. 5 di via Piazzi. Era intestata alla signora Fulvia Gatti, consorte del medico-chirurgo Michelangelo Isaia, che abita in quello stabile. Il dottore si era accorto del furto verso le 23,30 e l'aveva denunciato al Commissariato della zona.

Interrogato all'ospedale dal cap. Garbarino, l'unico sopravvissuto, cioè il Sergio Puppo, ha dato una versione che sarà accuratamente vagliata. «Ieri sera avevo appuntamento con il Pagano e il Giannelli al nostro solito bar, in piazza Carlo Felice. L'appuntamento era per mezzanotte, ma io sono entrato nel bar verso le dieci. Pagano e Giannelli mi hanno detto che un amico gli aveva prestato una macchina. Io avrei dovuto trovarmi mercoledì mattina alle 9 a Milano, per perfezionare il contratto di una «500» acquistata da mia madre. La macchina è in un'autorimessa di Milano, per un guasto. Ho chiesto al Pagano e al Giannelli un "passaggio" fino a Milano. Sapevo che il Giannelli aveva intenzione di andare a Treviglio, per faccende sue. Avremmo potuto sbrigare i nostri affari e rientrare a Torino prima di mezzogiorno, oggi. Da Torino a Vercelli aveva guidato il Giannelli. Guidava male, capivo che non era pratico di automobili. A Vercelli ci siamo fermati per rifornirci di benzina, ha pagato il Giannelli. Poi mi sono messo io al volante, mi sentivo più sicuro. Non abbiamo preso l'autostrada per risparmiare i soldi del biglietto. Quando mi sono trovato davanti a quella curva, ho cercato di frenare e di cambiare marcia: ho sentito le ruote slittare, poi tutto mi è sembrato un incubo. Il volo, lo schianto nell'acqua, gli sportelli che si spalancavano. Sono uscito dalla macchina dalla parte destra, dove sedeva fino a pochi minuti prima il Giannelli. Il sedile era vuoto, pensavo che fosse scivolato fuori prima di me. Poi ho sentito qualcuno lamentarsi, ma non avevo la forza di cercare di soccorrere gli altri. Sono risalito sul ponte» (una macchia di sangue indica il punto di dove si è affacciato per guardare nel buio) «e sono andato in cerca di aiuto. Non sapevo che la macchina fosse stata rubata, non sapevo che il Pagano e il Giannelli fossero dei pregiudicati».

Secondo notizie da noi raccolte, i tre sarebbero invece partiti per un «colpo» ai danni di una gioielleria nel Bergamasco. Può darsi che il Puppo, l'unico dei tre che sia incensurato ed estraneo alla losca attività svolta in passato dai due amici, si sia aggregato in buona fede al Pagano e al Giannelli.

Quando è partito da Torino, il Giannelli aveva in tasca un biglietto da 5 mila lire. Questa sera, quando il suo cadavere è stato perquisito, il borsellino conteneva soltanto due banconote da cento lire. Se il rimanente della somma è stato speso in benzina, vuol dire che i tre avevano intenzione di spingersi lontano.

Nel pomeriggio sono giunti a Novara i genitori, la moglie e la sorella del Pagano, i familiari del Puppo e la fidanzata del Giannelli. Quest'ultima ha assistito al recupero della salma. Quando il corpo gelido del suo amante è stato deposto sull'erba, la Verri si è inginocchiata e lo ha baciato sulla fronte. «Addio, povero Piere» ha detto semplicemente.

Sergio Puppo ora è in arresto per omicidio colposo.

Giorgio Lunt





I due giovani annegati nell'Agogna: Ernesto Pagano (in alto) e Pier Luigi Giannelli

Sospeso il sindaco di Siziano

Minacciò dei braccianti che non scioperavano

Pavia, 29 maggio.

Il sindaco comunista di Siziano, Mario Bazzani, che la scorsa settimana era stato denunciato all'autorità giudiziaria per avere minacciato alcuni braccianti agricoli astenutisi dallo sciopero in atto nelle campagne, è stato ora sospeso dalle sue funzioni pubbliche. Il provvedimento assunto dal prefetto di Pavia con decreto in data 27 maggio ha avuto effetto immediato.

La deposizione dell'ex-presidente del Consiglio al processo di Dongo

Parri dichiara: “Nessun biglietto da mille è finito nelle case dei nostri combattenti„

Il vice-comandante del CVL precisa che le formazioni erano autorizzate a disporre del bottino di guerra - Ad una domanda del presidente circa la destinazione del tesoro, risponde: “Tutto era regolare se contribuiva a normalizzare la situazione„ - Le parole dell'ing. Solari



L'ing. Fermo Solari (a sinistra) e l'ex-presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, fotografati all'uscita dalla Corte di Assise dopo aver testimoniato sulla vicenda (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 maggio.

«Se un partito politico facente parte del CLN — ha chiesto oggi il presidente Zen a Ferruccio Parri — avesse utilizzato per le sue formazioni e anche per le popolazioni i valori provenienti dal tesoro di Dongo, tale destinazione sarebbe stata da voi giudicata legittima?».

Ferruccio Parri, che divise con Luigi Longo la carica di vice-comandante generale del C.V.L., ha risposto: «Tutto era regolare se contribuiva a normalizzare la situazione».

L'anormalità della situazione era costituita dalle popolazioni affamate e dall'imbarazzo subentrato nei Comandi quando gli Alleati diedero l'ordine di smobilitazione, a partire dal 8 maggio, di tutte le forze della Resistenza. Oltre 250 mila partigiani, più un incalcolabile contingente di patrioti, dovevano deporre da un giorno all'altro le armi che avevano impugnato per scacciare i tedeschi. Quella era una prima difficoltà di indole psicologica e militare. Ce n'era un'altra, e formidabile, di natura logistica e finanziaria: assicurare a ciascun combattente, con la distribuzione dell'annunziato premio di smobilitazione, una graduale ripresa dell'attività di pace. La smobilitazione fu dunque attuata man mano che i Comandi vennero in possesso dei fondi necessari a pagare a ogni partigiano le 5000 lire del premio di smobilitazione e le 3000 a ogni patriota. Intanto occorreva pagare le spese di mantenimento delle formazioni dal periodo pre-insurrezionale fino alla smobilitazione. I fondi furono reperiti come si potè.

Questa la «legittimità» di cui ha parlato Parri nella sua esauriente deposizione di oggi.

Sarebbe errato tuttavia pensare che il riconoscimento di una tale legittimità da parte di chi fu uno dei responsabili del C.V.L., possa diminuire o annullare la colpa di chi assegnò il tesoro di Dongo al partito comunista. Rimane sempre l'obbligo, a chi dispose la distribuzione di tali valori, di dimostrare il loro legittimo e regolare uso.

Parri ha ripetuto i concetti già espressi la settimana scorsa dal generale Raffaele Cadorna, comandante generale del C.V.L., sul reperimento dei fondi e sui rapporti amministrativi esistenti tra il C.V.L. e le formazioni. Notevoli erano le difficoltà di finanziamento. Esauriti i fondi della Quarta Armata, utilizzati in prevalenza in Piemonte, si ricorse per aiuti ai grossi industriali. In un secondo tempo, gli Alleati concessero una sovvenzione di 160 milioni mensili, che venivano distribuiti ai Comandi regionali in base alla forza dei rispettivi reparti. Anche questo denaro era insufficiente. Occorrevano da due a quattromila lire mensili per ogni uomo in armi; ne venivano consegnate un terzo o metà. Le formazioni provvedevano con l'autofinanziamento: risorse locali o requisizioni. Nell'imminenza dell'insurrezione furono autorizzate a servirsi del bottino di guerra, con l'obbligo di segnalare l'operazione al Comando generale e di versare l'eccedenza.

La documentazione amministrativa era impossibile nel periodo clandestino: ricevute non ne volevano nè chi dava i quattrini, nè chi li atteneva, un documento del genere equivaleva a una sentenza di morte se fosse caduto in mano tedesca o fascista. Inesistente nel periodo clandestino, la documentazione amministrativa fu irregolare nel periodo insurrezionale e immediatamente successivo. Si vivevano giornate eccezionali, non si poteva pensare ad atti amministrativi regolari. Non si sono fatti rendiconti, non c'è stata nessuna richiesta di giustificativi. Un'indagine potè essere compiuta soltanto sulle requisizioni, allo scopo di procedere ai relativi rimborsi, ma non fu fatta sui bottini di guerra. «In ogni modo, nessun biglietto da mille è andato a casa dei nostri combattenti» ha dichiarato con fermezza Ferruccio Parri.

Analoghe dichiarazioni ha fatto l'ing. Fermo Solari, che sostituì Parri durante la sua prigionia, dal novembre '44 alla Liberazione. A richiesta del Presidente, il teste ha precisato che la soppressione di Mussolini fu un regolare atto di guerra, in esecuzione a un preciso ordine emanato dal Comando regionale piemontese e approvato dal CLNAI.

Oggi è tornato Alessio Lamprati vice-comandante delle brigate garibaldine di Milano e provincia. «Lei dice che i valori li ha distribuiti alle formazioni? — gli aveva detto la settimana scorsa il Presidente. — Bene. Mi porti i nomi dei capi partigiani che hanno ricevuto i fondi». Lamprati oggi ha consegnato al Presidente una lista di nove nomi di comandanti o commissari di divisioni garibaldine, con l'indicazione delle somme percepite da ciascuno.

Carlo Chiappa, 16 milioni; Eugenio Mascetti, 7 milioni; Enrico Riva, 8 milioni; Augusto Fumagalli, 10 milioni; Aniceto Pagani, 7 milioni; Ernesto Viscari, 7 milioni; Progresso Coscelli, 9 milioni; Mario Vigorelli, 6 milioni; Giordano Cipriani, 10 milioni.

Cifre approssimative, comunque; il totale è sui [illegible] milioni, ch'è appunto la somma che egli ammise d'aver ricavato dalla quota del tesoro di Dongo a lui consegnata. I nove capi partigiani sono stati immediatamente citati per l'udienza di martedì venturo, insieme con Lamprati e con Ballardini, intendente delle brigate garibaldine. Com'è già stato annunziato, venerdì pomeriggio il giudice Ambrogi delegato dalla Corte, si recherà a Milano per interrogare Oreste Gementi, ammalato; e sabato pomeriggio sarà a Dongo per interrogare Bianca Bosisio, il dott. Rubini e il dott. Finistauri, anche essi ammalati. Le udienze riprenderanno a Padova martedì 4 giugno.

Giuseppe Faraci

L'oscuro passato dei ladri torinesi

Vivevano di giorno al bar e “lavoravano„ nella notte

Dei tre giovani precipitati con l'auto rubata nel torrente Agogna dal ponte della strada statale Torino-Milano, due erano ben noti alla polizia torinese: Ernesto Pagano e Piero Giannelli. Sergio Puppo, il superstite, è incensurato e appartiene a un'ottima famiglia.

I tre si trovavano frequentemente nel «Club 40» in piazza Carlo Felice dove erano soliti sostare dinanzi al bigliardino chiamato «flipper». Il Giannelli era l'animatore della combriccola. Sua madre è ricoverata da circa venti anni in un istituto psichiatrico e suo padre, che era ufficiale dell'Arma aeronautica, morì di carcinoma alla gola nel '53. Rimasto solo, il Giannelli abbandonò il lavoro e incominciò a frequentare cattive compagnie. Fece qualche colpo rubando gomme di automobili, poi passò a cose più impegnative: furti nelle vetrine con la tecnica del «mattone», della quale sembra essere l'ideatore. Fino ad ora aveva totalizzato 52 mesi di prigione. Era uscito l'ultima volta il 12 aprile scorso. Viveva in un alloggio di via Don Bosco 41 con una donna, la trentaquattrenne Carmela Verri, che è madre di tre bambini.

Sergio Puppo in ospedale

Il Giannelli e il Pagano si conoscevano da vecchia data. Ernesto Pagano, figlio di due onesti venditori ambulanti che hanno un banco di verdura al mercato rionale di corso Racconigi, si era sposato alcuni anni fa con una sarta, Giuseppina, di 22 anni, e aveva una bimba, Tiziana. Viveva con i genitori in corso Unione Sovietica 8 e di tanto in tanto andava a far visita alla moglie che abita in una soffitta in corso Vittorio 64 e che, per mantenere la figlia, è costretta a lavorare in una sartoria di corso Dante 122. A lei prometteva sempre di trovare un'occupazione onesta, tuttavia continuava a non far niente e a rimanere fuori di notte.

Sergio Puppo aveva conosciuto da poco tempo gli altri due ed era stato trascinato nel loro ambiente.

L'altra sera i tre si sono trovati come al solito nel «Club 40». Era rimasta con loro, fino alle 21, l'amica del Giannelli. Erano agitati, parlottavano frequentemente a bassa voce. La Verri ha raccontato che il Giannelli aveva in mente di recarsi a Treviglio e che sperava, per quel viaggio, di trovare una macchina. A Treviglio doveva ritirare l'eredità consistente in 300-400 mila lire che gli aveva lasciato una vecchia zia, suora, che era deceduta la settimana scorsa.

Dal *club* i tre amici erano usciti poco prima delle 23; il Giannelli era stato poi visto a mezzanotte in un'osteria che si trova nei pressi della sua abitazione, dove aveva bevuto un vermout. L'oste poco dopo, chiudendo il locale, aveva visto passare per via don Bosco a fortissima velocità una «1100-103». Molto probabilmente era quella che due ore dopo doveva schiantarsi sul greto dell'Agogna.

Allo studio nuove norme sul rilascio dei passaporti

Per i Paesi dell'Europa occidentale chiesta l'abolizione di ogni documento di frontiera

Roma, 29 maggio.

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Baracco sui disegni di legge riguardanti il rilascio dei passaporti. Nella relazione si rileva che presso il comitato degli esperti del Consiglio di Europa è allo studio un progetto diretto a semplificare le formalità di frontiera. Si tratta di abolire nell'ambito dei Paesi europei non solo i visti sui passaporti (non più necessari dal 1° gennaio '56 per i Paesi membri del Consiglio d'Europa), ma addirittura i passaporti stessi.

Com'è noto, i disegni di legge sono due: uno di iniziativa parlamentare, del sen. Terracini, l'altro presentato dal Governo. La relazione esamina parallelamente i due disegni di legge e, per quanto riguarda la negazione del passaporto, afferma che esso può essere negato: 1) ai sottoposti ad una misura di sicurezza personale non detentiva o a misure di prevenzione; 2) a coloro che abbiano riportato nell'ultimo decennio condanne per aver espatriato senza passaporto o che abbiano riportato in Italia condanne per reati commessi all'estero; 3) quando il passaporto sia richiesto per Paesi applicanti restrizioni o discriminazioni per quanto concerne il rilascio di passaporti per l'Italia o l'ingresso di cittadini italiani.

Nella relazione si esaminano inoltre gli articoli concernenti i passaporti ordinari, i passaporti collettivi e quelli speciali, oltre alle disposizioni penali. Per quanto riguarda quest'ultimo capitolo, la commissione si è pronunciata in senso favorevole all'alternativa, per chi espatria clandestinamente, o di subire l'arresto per un mese e di pagare una multa fino a 100.000 lire. La pena della reclusione fino a un anno o della multa fino a 500 mila lire verrà applicata nel caso in cui fosse in corso al momento dell'espatrio un procedimento penale per reati comportanti condanne detentive, ovvero l'espatriato non avesse ancora adempiuto agli obblighi di leva.

I dipendenti parastatali hanno ripreso l'agitazione

Roma, 29 maggio.

La Federazione parastatali aderente alla Cgil, Cisl e Uil — riferisce un comunicato — riunitasi oggi per esaminare la situazione determinatasi in seguito all'approvazione da parte del governo del disegno di legge concernente il trattamento economico e giuridico della categoria, ha riaffermato la sua opposizione al disegno stesso ed ha deciso di proclamare l'agitazione della categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro pugilistico al Vigorelli per il titolo europeo dei pesi medi

Scortichini è battuto da Humez ai punti dopo averlo mandato al tappeto per 8"

Il furibondo e drammatico finale del combattimento fra l'entusiasmo del pubblico - Violenta reazione della folla al verdetto del giudice - Vittoria di Loi ai punti contro Langer

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 maggio.

Quindicimila spettatori attorno al quadrato del « Vigorelli » sotto il cielo cupo e minaccioso hanno sorretto Scortichini con il loro caldo entusiasmo. Dopo avere schiantato Mitri e Festucci, il francese Humez è riuscito a prevalere anche contro il nuovo avversario conservando il titolo di campione di Europa dei pesi medi. Il terzo successo milanese di Humez è stato meno netto dei precedenti: tuttavia il francese ha dovuto accusare alla nona ripresa un duro colpo d'incontro che per poco non lo ha spedito nel regno dei sogni. E' stata una sorpresa per tutti e da quel momento tutto è cambiato sul ring.

Fin dall'inizio Humez ha cominciato a far funzionare il suo sinistro come uno stantuffo; ma Scortichini, piuttosto cauto e insolitamente chiuso nelle prime due riprese, si è scatenato « all'americana » come richiesto insistentemente dal pubblico, portando qualche aventola rapida ed efficace. Evidentemente istruito a dovere, l'italiano si è gettato allo sbaraglio soltanto in reazione e per rompere l'implacabile martellamento avversario; ma i suoi sprazzi improvvisi sono valsi a rallentare soltanto a tratti l'intraprendenza ben calcolata di Humez.

Sul finire della quinta ripresa Scortichini si è lamentato per un colpo basso, ma senza conseguenze; poi con lo scorrere del tempo l'azione incalzante del francese ha ridotto sempre più l'italiano alla difensiva, fatta di schivate e di arretramenti.

La fenomenale vitalità del campione d'Europa è stata, come detto, bruscamente interrotta alla 9ª ripresa, allorché Scortichini ha messo a segno un potente sinistro d'incontro al mento capace di far crollare l'avversario. Rimasto a terra per 8 secondi, Humez ha potuto riprendersi sia pure col labbro spaccato, nonostante la tumultuosa aggressività dell'italiano. Il combattimento ha assunto toni violenti e drammatici, con scambi furibondi di colpi anche a vuoto; ma, superato lo sbalordimento, il francese s'è rimesso in carreggiata, sia pure con minore lucidità. Il saltuario crescendo di Scortichini non è bastato così a colmare lo svantaggio delle prime otto riprese contro un antagonista esperto e tenace. Il verdetto ha scatenato una furiosa reazione da parte del pubblico, che ha lanciato persino qualche oggetto sul ring.

Il giovane Bozzano si è aggiudicato agevolmente il decimo successo in campo professionistico, mettendo a mal partito il lento e pesante Touzard.

Sbiadita l'affermazione di Loi contro l'animoso Langer, che tuttavia ha dovuto subire un k. d. di 6" alla nona ripresa su un preciso sinistro del triestino.

Leo Cattini



Scortichini (a sinistra) sta per sferrare l'attacco (Tel.)

I risultati della riunione

Ecco i risultati: pesi mosca: Burruni (Alghero) b. Petrangeli (Roma) ai punti in 6 riprese; pesi piuma: Zoddas (Cagliari) batte Ciancarelli (Rieti) per squalifica all'8ª ripresa; pesi medi: Bozzano (Sestri Levante) b. Touzard (Francia) per intervento medico alla 4ª ripresa.

Campionato d'Europa pesi medi: Charles Humez (Francia) b. Italo Scortichini (Italia) ai punti in 15 riprese.

Pesi leggeri: Duilio Loi (Trieste) batte Rudi Langer (Berlino) ai punti in 10 riprese.

Sirola e Pietrangeli in semifinale a Parigi

Parigi, 29 maggio.

Ai campionati internazionali di tennis in corso a Parigi nei quarti di finale del doppio maschile, gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli si sono imposti in cinque set sulla coppia americano-filippina formata da Hugh Stewart e Louis Ayala, per 6-3; 3-6; 9-7; 5-7; 6-4.

Don Candy e Mervyn Rose (Australia) hanno battuto Philippe Washer e Jackie Brichant (Belgio) 8-6, 6-3, 7-5. Essi incontreranno in semifinale Pietrangeli-Sirola.

Nei quarti di finale del doppio femminile Bellani-Lazzarino (It.) hanno battuto Baril (Spagna) e Jedrzejowska (Polonia) per 7-5, 4-6, 6-2.

Nelle semifinali la Bellani e la Lazzarino si incontreranno con la coppia messicana Ramirez e Reyes, vincitrice del duo Knode (USA) e Hawton (Australia) per 6-4, 4-6, 6-3.

Busby del Manchester verrebbe in Italia?

Manchester, 29 maggio.

La Federazione Italiana del Calcio, in persona del suo presidente Dott. Ottorino Barassi, ha offerto un contratto di lavoro in Italia a Matt Busby, allenatore del Manchester United.

Un quotidiano di Manchester, l'« Evening Chronicle », scrive stasera che l'abilità dimostrata da Busby nel guidare la squadra del Manchester United nell'ultimo campionato ha indotto i dirigenti della F.I.G.C. a porre gli occhi su di lui come possibile capo di un « gruppo di ispettori », i quali dovrebbero risollevare le sorti del calcio italiano.

Busby si trova attualmente a Zurigo con la squadra juniores della sua società. Intervistato per telefono, egli ha dichiarato di essere interessato « a qualsiasi offerta italiana, qualunque ne sia l'ammontare ».

Il galoppo a Mirafiori col Premio Dora Baltea

Sette corse in programma oggi (ore 15) per la riunione di galoppo a Mirafiori, alle quali sono rimasti iscritti numerosi cavalli. Prova principale il Premio Dora Baltea di L. 400.000 per i velocisti; notiamo Orsetta, Douce, Etoile e Lonca.

Per le altre corse della giornata indichiamo: Premio Banca Commerciale: My Dear, Partlenay; Premio Saluzzo: Mak-Kar, Molinia; Premio Ciriè: Folega, Ensor; Premio Banca d'Italia: Sloria, Scuderia Mirafiori; Premio Bormida: Vulture, Swank; Premio Monte Bianco: Eggi, Medigliа.

Un congresso a Milano sulla Comunità europea

Milano, 29 maggio.

Venerdì, presieduto dall'on. Pella, avrà inizio all'Università Bocconi di Milano per poi proseguire i lavori a Stresa dal 1° al 9 giugno il Congresso internazionale di studio sulla Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Esso si propone principalmente l'esame degli istituti creati dalla Comunità e dei gravissimi problemi che il loro funzionamento ha fatto sorgere. I concetti che hanno ispirato il Congresso sono di mantenere i lavori su un terreno strettamente tecnico, sul piano, cioè, dell'indagine giuridico-economica, ispirandosi all'idea viva della solidarietà europea che è certamente destinata ad attuarsi.

Per la preparazione delle relazioni sulle quali si svolgerà la discussione hanno lavorato per circa un anno sei commissioni di studio, composte di giuristi ed economisti specializzati appartenenti ai Paesi della Comunità. Verranno trattati i seguenti temi: 1) Comunità europea del carbone e dell'acciaio e Stati membri; 2) La Comunità, i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali; 3) La Comunità e le imprese; 4) Gl'interventi dell'Alta Autorità; 5) il sistema dei prezzi e la concorrenza nel Mercato comune; 6) Orientamento sociale della Comunità.

Scoperto dopo un furto l'autore di un losco traffico

Vercelli, 29 maggio.

La notte scorsa, poco dopo mezzanotte, la signora Gina Araini in Zarino, abitante in corso Rigola 26, denunciava che ignoti, mentre lei ed il marito si trovavano al cinematografo, avevano visitato l'alloggio asportando tutta la biancheria e gli indumenti.

Il ladro, poche ore dopo, cadeva nelle mani del maresciallo dei vigili notturni, Portigliotti. Mentre questi ispezionava la zona di via Balbo, si incontrava infatti con un individuo dal fare sospetto che portava con sé un sacco pieno di biancheria nuova; lo invitava in Questura e qui l'uomo, identificato per Emiliano Beltrame di 39 anni, nato a Caresanablot e residente a Vercelli, si confessava autore del furto.

Il Beltrame risultava inoltre coinvolto in una losca attività, in cui pure entrava sua moglie, la ventiduenne Angela Monferrino, Maddalena Berlo di 31 anno, da Asti e residente a Vercelli, ed una ragazzina quindicenne. La Berlo affittava le camere ad ore; il Beltrame costringeva la moglie, e forse la ragazza, a frequentarle.

Percuote l'automobilista che stava per investirlo

Vercelli, 29 maggio.

Una violenta rissa è avvenuta fra un automobilista ed un pedone, ed entrambi hanno riportato gravi ferite.

L'episodio è avvenuto a Porta Torino e ne sono stati protagonisti il carpentiere Giuseppe Zavattaro di 50 anni abitante in via Spagna, che guidava la propria automobile, ed il pedone Carlo Lupano di 52 anni.

Lo Zavattaro aveva dovuto bloccare l'auto per non investire il Lupano. Questi — secondo quanto ha dichiarato l'automobilista — apriva allora lo sportello dell'auto ed investiva il conducente con pugni e ceffoni. Lo Zavattaro usciva dalla macchina e rispondeva con altrettanta forza e ne sorgeva una colluttazione con conseguenti ferite e contusioni.

Il Giro si rimette in moto con la gara a cronometro in circuito

Coppi ha trascorso ieri la giornata a Montecatini coi corridori - Stamane la prova si inizierà a Forte dei Marmi alle 12,45 e Defilippis partirà alle 15,57 - Tutti preoccupati di Gaul che ha un distacco di appena 42" dalla Maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 29 maggio.

La giornata di riposo dopo undici tappe consecutive è stata gustata da tutti, corridori e carovanieri del Giro. Specialmente i primi ne avevano bisogno per ritemprare le forze dopo la corsa di ieri, svoltasi quasi ininterrottamente sotto la pioggia, e in vista di quella di domani che si disputerà a cronometro, con partenze individuali.

Il percorso di essa consta di un circuito di 22 km. da coprire due volte e mezzo, per un totale di 56 km., naturalmente del tutto in pianura, trattandosi di percorrere nei due sensi dell'andata e del ritorno il doppio spazioso viatone che congiunge Viareggio a sud e Marina di Carrara a nord. Il punto di partenza, ch'è lo stesso dell'arrivo, sta quasi in mezzo alle due località.

Uno alla volta, con l'intervallo di due minuti a cominciare dalle 12,45 (il francese Le Ber) fino all'ultimo (ch'è la maglia rosa Defilippis) alle 15,57, i 97 superstiti dei 119 partiti da Milano affronteranno la corsa il cui risultato è prevedibile avrà ripercussioni sulla posizione dei primi in classifica.

Questo argomento è stato al centro dei discorsi di tutti i più o meno interessati che seguono il Giro, e, immagino, della massa dei « tifosi ». Dei risultati delle tappe precedenti che hanno portato all'attuale classifica, quasi non si parla più, se non per rilevare la favorevole situazione in cui si trova Gaul. Sia per merito proprio o per le circostanze in cui si è disputata la prima metà del Giro avanti di iniziare la parte più difficile e per l'ingenuità degli avversari, è un fatto che il piccolo lussemburghese ha smentito le pessimistiche previsioni che si facevano sul suo conto e i precedenti dei suoi passati Giri d'Italia e Giri di Francia, che lo avevano visto arrivare ai piedi delle montagne con gravi ritardi dai « leader ».

Ma stavolta, altro che trovarsi a piedi, a 20' dalla maglia rosa, e costretto, quindi, a sperare soltanto nelle sue impareggiabili doti di scalatore per riprendere il tempo perduto e tendere al successo finale. Adesso, Gaul è quarto in classifica, ad appena 42" da Defilippis, a 29" da Bobet, a 20" da Poblet. Anche se domani il suo ritardo dovesse aumentare, giacché le prove a cronometro in pianura non sono mai state il suo forte, le sue chances di giungere alla fine del Giro con la maglia rosa indosso sono più valide che mai.

Questa è anche l'impressione di Coppi, che oggi, da Forte dei Marmi dov'era giunto ieri, ha fatto una seconda scappata a Montecatini. Il Campionissimo è stato assalito da una turba di intervistatori, ma le sue dichiarazioni non sono state dissimili da quelle rilasciate ieri sera al nostro giornale.

« Prevedo che Gaul finirà col prevalere nelle tappe di montagna — ha ripetutamente dichiarato Coppi — Bobet, forse Nencini e Defilippis, saranno i suoi più diretti avversari, ma non penso che potranno impedirgli di vincere per la seconda volta il Giro. Per la tappa a cronometro indico in Baldini il probabilissimo vincitore. Egli compirà un grande exploit, raggiungerà un'altissima velocità sul genere di percorso e sulla non lunga distanza che si adattano ai suoi mezzi ».

Che il neo-professionista che si trova alla sua prima esperienza del genere contro gli « assi » delle varie nazioni debba prevalere, è nelle generali previsioni. Proprio non si vede chi possa batterlo nella sua specialità. Ci vorrebbe Coppi, o Koblet, o Anquetil nelle condizioni dei loro giorni migliori, ma nessuno di essi è qui presente. Baldini è l'atleta che con 46,393 nell'ora su pista ha compiuto un'impresa senza precedenti; possiede dunque tutte le chances per riportare un clamoroso trionfo anche in una prova su strada. Le sole incertezze, qui si dice, riguardano il tempo ch'egli guadagnerà ai suoi avversari.

Dato che Baldini « dovrebbe » vincere la corsa, ci si chiede se guadagnerà su Defilippis i 2' e 5" che ha di ritardo. E Bobet — che in base ai precedenti dovrebbe far meglio del « Cit » — prenderà a questi i 13" che oggi li separano, e ritornerà in possesso della maglia rosa perduta a Napoli? Altro interrogativo: Fornara è sempre stato eccellente nelle prove a cronometro; chi può dire che non riservi una sorpresa, e anche perdendo da Baldini guadagni tempo su Defilippis (1' e 2" di ritardo oggi), su Bobet (49"), su Poblet (52")?

La cronaca della giornata non ha offerto spunti interessanti al cronista. Buona parte delle squadre hanno fatto le valigie, preferendo fare oggi il viaggio di trasferimento a Forte dei Marmi anziché domattina. E quasi tutti i corridori hanno inforcato la bicicletta per coprire qualche decina di chilometri a forte andatura, anche per levarsi dai muscoli la rigidità per la pioggia e il freddo sofferti ieri.

Come già detto, Coppi è venuto qui a trascorrere il pomeriggio coi corridori della squadra che porta il suo nome. Bobet, Gaul, Poblet e altri hanno tenuto a fargli visita, per augurargli completa guarigione, e che torni presto alle corse.

Vittorio Varale



Louison Bobet intervistato da Fausto Coppi durante la sosta di Montecatini (Telefoto)

La finale della Coppa dei Campioni

La Fiorentina a Madrid contro gli assi del "Real„

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 29 maggio.

Ora viene la Coppa d'Europa, la cosiddetta Coppa dei Campioni, dopo la serie degli incontri internazionali che hanno avuto per i colori del nostro Paese una così dolorosa conclusione. Dopo aver posto in lizza la nostra rappresentativa contro le nazionali estere, mandiamo ora in campo la squadra che vinse il campionato d'Italia la stagione scorsa contro i campioni della Spagna. E ci presentiamo con un timore che è inutile tacere e un'impressione che grava come una cappa di piombo su tutto l'ambiente nostro: quello che l'andamento del gioco e il risultato fra società di campionato non confermi senza reticenze né complimenti quanto è avvenuto fra le compagini nazionali, per quanto ci riguarda.

I giocatori e gli accompagnatori della Fiorentina sono qui da domenica e sono stati raggiunti dagli uomini che la società aveva dato alla nazionale italiana per la prova di Lisbona. Di questi uomini l'unico in condizioni che non diano luogo a dubbi è Montuori, che non ha giocato. Degli altri nessuno è in perfetto ordine. Magnini dice di risentire del malanno che lo indusse ad astenersi dall'incontro coi portoghesi; Cervato è reduce da una mala botta al basso ventre e Chiappella, col suo stiramento muscolare, sta peggio di tutti e con novanta probabilità su cento non entrerà nemmeno in campo. E a questo inconveniente se ne è venuto ad aggiungere un altro all'ultima ora. Al termine dell'allenamento fatto allo stadio del Real Club Madrid, Segato ha lamentato un riacutizzarsi dei dolori all'inguine che lo avevano costretto al riposo ultimamente. Ragione per cui la formazione della Fiorentina rimarrà in alto mare fino all'ultimo momento.

Gli spagnoli lamentano di avere Di Stefano e Torres in non perfette condizioni fisiche, il primo per un colpo subito domenica nell'incontro internazionale con la Scozia. Sono bazzecole queste rispetto allo stato in cui si trovano i nostri. Di Stefano sarà presente e farà sentire l'effetto del suo gioco.

La partita avrà luogo non in notturna, ma con inizio alle ore 17,30. La Federazione spagnola che organizza l'incontro ha diramato un comunicato in cui dice che è stata la Fiorentina a non accettare di giocare alle otto di sera per la mancanza di abitudine alle partite alla luce artificiale.

Vittorio Pozzo

Il juventino Garzena ammonito dalla Lega

Milano, 29 maggio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionale ha squalificato per una domenica: Ghiggia (Roma), Maralli (Como), Stefanini I (Verona), Tagliorett (Pro Patria), Nordio (Mestrina), Martorelli (Lecco), Schiavone (Sanremese), e Guarini (Siracusa); ha ammonito con diffida: Garzena (Juventus), Grossi (Modena), Schiavoni (Cagliari), Ardit e Zorzin (Mestrina), Gennari e Marchesio (Carbosarda); ha ammonito: Pistrin (Roma), Lojacono (Vicenza), Castignani, De Bellis e Darin (Taranto), Brotto (Alessandria).

Ammende: 150.000 al Mestrina, 120.000 all'Udinese, 100.000 al Palermo, 40.000 al Simmenthal-Monza e Taranto, 30.000 al Molfetta, 15.000 alla Cremonese, 24.000 con diffida a Boniperti (Juventus) e David (Vicenza), 18.000 a Morin (Napoli) e Tortul (Sampdoria); 16.000 con diffida a Bersia (Cagliari), 12.000 a Garzena e Oppezzo (Juventus), 6000 a Palazzoli (Catania), Astracelli (Sambenedettese), 6000 a Bugatti (Napoli), Colombo e Montico (Juventus), Cervellati (Bologna), Morandi (Genova), e Zelloti (Cremonese).

Un incontro internazionale allo Stadio

La Juventus gioca oggi con la squadra di Monaco

John Charles, giunto ieri, assisterà alla partita

John Charles, il grande calciatore gallese recentemente acquistato dalla Juventus, è giunto ieri pomeriggio a Torino assieme alla moglie, proveniente da Londra. Si tratterrà nella nostra città per un po' di giorni sia per studiare la sistemazione logistica della famiglia, sia per curare la sua preparazione fisico-atletica in vista della tournée che la Juventus effettuerà in Svezia a fine campionato.

In un primo momento si era affacciata l'ipotesi che Charles potesse essere incluso nella formazione bianconera che oggi incontrerà il Monaco, ma poi i dirigenti hanno pensato che non era opportuno presentare al pubblico un giocatore affaticato da un'attività intensa e per di più non affiatato con i nuovi compagni. Charles quindi non giocherà, ma non per questo l'odierno incontro amichevole fra la Juventus ed il Monaco sarà meno interessante. La squadra ospite è giunta ieri sera a Torino con tutti i suoi migliori atleti ad eccezione del terzino Kaelbel, convocato dai selezionatori francesi per una gara internazionale. Ci sarà il famoso Ben Tifour, un elemento che gli sportivi torinesi hanno già avuto modo di ammirare e di applaudire lo scorso anno in occasione di un match amichevole con i granata.

Depetrini schiererà in campo la stessa formazione vittoriosa di Roma, con Boniperti, che ha chiesto di giocare. L'infortunio patito dal « capitano » a Lisbona non è di tale gravità da consigliare la rinuncia alle sue prestazioni, e Depetrini potrà così contare sull'apporto di tutti i titolari.

La partita avrà inizio alle 16 e sarà preceduta dalla finale del torneo « primi calci » fra la terza squadra ragazzi e la Schubert Libertas.

Formazioni annunciate:

Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Montico, Nay, Oppezzo; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti e Stivanello. Riserve: Antoniotti, Dell'Omodarme, Stacchini, Turchi e Romano.

Monaco: Labatut (Bencour); Pironi, Thoma; Bellot, Zitoni, Ludo; Stopyra, Sucrè, Buryo, Bal, Ben Tifour.

Nel pomeriggio di ieri i granata del Torino hanno disputato la solita partita-allenamento fra titolari e riserve. Risultato: 2 a 2, con reti di Cento e Bubtz nel primo tempo e di Russi e Armano nella ripresa. Bubtz ha giocato fra i titolari al posto di Arce, lasciato prudenzialmente a riposo con Fogli e Tacchi. Ecco la formazione dei titolari: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bodi, Ganzer, Pellis; Armano, Bubtz, Jeppson, Ricagni, Bertoloni.

La grande rassegna agricola alla sua 35ª edizione

Ventidue Paesi alla Fiera di Padova inaugurata ieri dal ministro Colombo

L'importanza della manifestazione sottolineata dal rappresentante del Governo - Successo della "piccola Fiat,, - Una serie di convegni durante il periodo d'apertura

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 29 maggio.

La recente scoperta di antichi documenti del 13° secolo ha permesso agli organizzatori della Fiera di Padova di aprire stamani la 35ª edizione vantando un singolare primato di antichità: solo alcuni mesi addietro, infatti, — ha detto il presidente on. Saggin, nel suo discorso inaugurale — è stato possibile accertare nelle carte del Codice Veneto, che già nel 1257, essendo podestà Marco Querini, gente di ogni parte del Veneto si dava convegno nella città di Sant'Antonio Taumaturgo in occasione della Festa del Patrono.

Sette secoli di vita costituiscono, indubbiamente, il segno più sicuro della naturale ragion d'essere di Padova come luogo d'incontro delle correnti di traffico dell'Italia Nord-Orientale e delle vicine regioni straniere: e la stessa conferma viene dalla storia dell'ultimo terzo di secolo, dalla nascita della Fiera come manifestazione modernamente organizzata nel 1919, alla sua rinascita e al suo fiorire in questo secondo dopoguerra. Nei soli ultimi dieci anni, la superficie della Mostra è passata da 28.000 a 83.000 metri quadrati; il numero degli espositori nazionali, da 957 a 3538; degli stranieri, da 165 a 1052; i visitatori, da 353.000 ad oltre un milione; le nazioni rappresentate, da cinque a ventidue.

Solo la particolare delicatezza del momento politico ha impedito al Presidente della Repubblica d'intervenire stamani, come aveva promesso, all'inaugurazione; in rappresentanza del Governo, accanto alla senatrice Merlin e all'on. Bettiol, rispettivamente per il Senato e per la Camera, ha pronunciato un breve discorso il ministro Colombo, il quale ha ricordato l'incremento del reddito italiano negli ultimi anni e la partecipazione del settore agricolo a questo processo evolutivo attraverso l'aumento della produttività. «Si aprono oggi — ha detto il ministro — altri problemi per il coordinamento e orientamento delle nostre produzioni, sia attraverso un più deciso incremento dei consumi, sia verso una maggiore presenza dei nostri prodotti sui mercati esteri. Noi affrontiamo le nuove prospettive del Mercato comune con la sicurezza di chi ha la volontà di operare in tutta lealtà per l'indispensabile adeguamento del nostro organismo produttivo ai fini dell'integrazione delle diverse economie».

Gli elogi rivolti dal ministro dell'Agricoltura all'on. Saggin e agli altri organizzatori della Fiera, a conclusione del suo discorso, sono stati rinnovati al termine della visita inaugurale.

Per quanto non si tratti di una manifestazione specializzata in un solo settore, la parte riservata alla meccanizzazione agricola appare predominante: basti dire che gli espositori sono in questo campo circa duecento fra italiani e stranieri (e che del milione di visitatori dell'anno scorso, trecentomila, almeno, erano agricoltori). Una serie di interviste-lampo, passando da uno stand all'altro, porta a conclusioni soddisfacenti sull'adeguamento in corso da parte della nostra agricoltura ai mezzi tecnici più moderni: i macchinari esistenti in tutto il Paese si avviano a superare i duecentomila, a un ritmo annuo già superiore alle ventimila unità e sempre crescente. A soli tre mesi dalla sua presentazione alla Fiera della vicina Verona, la «piccola Fiat» sta dando — a giudizio unanime dei tecnici, espositori e visitatori — un nuovo decisivo impulso a questa positiva evoluzione, attraverso un successo senza precedenti, dovuto alla molteplicità delle prestazioni, unita alla modicità e accessibilità dei prezzi.

Accanto alla meccanizzazione agricola e tralasciando l'ormai classico «Salone degli imballaggi» (con relativo premio Oscar da assegnare al più geniale creatore in tale campo), è giusto annunciare il «Congresso del freddo», dedicato, soprattutto, al problema della conservazione dei generi alimentari. Per il latte, del quale è noto lo scarso consumo in Italia, l'on. Saggin prospetta in un suo scritto la possibilità di procedere al suo congelamento nei luoghi di raccolta e alla sua distribuzione non più nelle bottiglie, ma in panetti di latte, identici ai panetti di burro, con vantaggi notevoli per l'igiene, i costi e i prezzi. E' soltanto un esempio, questo che citiamo, a sottolineare la importanza del padovano «Congresso del freddo».

Assoluta novità l'organizzazione di un convegno dedicato al «colore nell'ambiente umano», un tema di estremo interesse, data la sempre crescente importanza attribuita negli ultimi anni al colore, come fattore di equilibrio bio-psichico, come benefico stimolatore delle risorse e delle facoltà produttive dell'uomo, come elemento di sicurezza, come ausiliare nella ricerca scientifica e nell'insegnamento. Un apposito settore della Fiera è dedicato al «colore nella casa», con risultati sorprendenti per l'apporto di oggetti antichi, come il tappeto, e nuovissimi, come i laminati plastici tipo il «plastrivmel» del grande stand centrale della R.I.V.

Con questo insieme di iniziative e manifestazioni, la Fiera di Padova aspira, a buon diritto, a riproporsi come centro d'incontro agli operatori economici non solo del Veneto e d'Italia, ma anche dei Paesi vicini: con questo obiettivo essa ha dedicato due «giornate», una all'Austria e una alla Jugoslavia. E ogni delegazione straniera — dal Pakistan all'U.R.S.S. — ha a disposizione un ufficio, nel quale suoi incaricati possono dare ogni informazione; in quello russo, due funzionari dell'Ambasciata sovietica a Roma hanno fatto molti elogi alla Fiera e si sono dichiarati soddisfatti dei rapporti commerciali fra i due Paesi: «Il volume degli scambi — ha detto uno — è stato nello scorso anno di 38 miliardi; nei primi cinque mesi di quest'anno siamo già a 40»; «qui a Padova — ha soggiunto l'altro — abbiamo venduto una bella partita di orzo contro agrumi». Buoni affari anche con l'U.R.S.S., alla centenaria Fiera di Sant'Antonio Taumaturgo.

Giovanni Giovannini

In venti giorni a Calcutta 127 morti per il colera

Nuova Delhi, 29 maggio.

Il governo indiano ha annunciato stamane che un'epidemia di colera sta infierendo a Calcutta. Una relazione delle autorità sanitarie di Nuova Delhi informa che dal 23 aprile al 18 maggio si sono avuti a Calcutta 127 morti di colera.

In altre località dell'India e nel periodo fra il 12 e il 18 maggio sono stati registrati 37 casi letali di colera e 66 di vaiolo.

La signora Serao Taglioni stasera finalista al telequiz

Milano, 29 maggio.

Nella 79ª edizione di «Lascia o raddoppia», in programma per domani sera, giovedì, una sola persona si presenterà per sostenere la prova finale dei 5 milioni: si tratta della signora Eleonora Serao Taglioni, la casalinga romana che sa tutto sulla «letteratura americana dell'800». La simpatica concorrente è già arrivata a Milano e domani sera si cimenterà da sola nella cabina di vetro, avendo ormai deciso di rinunciare all'esperto. Dei nuovi concorrenti due debutteranno con argomenti inediti: ittiologia marina e storia delle battaglie navali dal 1000 al 1939. I telespettatori vedranno nell'ordine: Enzo Celentano, di 29 anni, impiegato di S. Giorgio a Cremano (Napoli) per la musica leggera americana, Vasco Ulivelli, di 23 anni, impiegato, di Firenze, studioso di filosofia greca; Partenio Tognoli, di 30 anni, impiegato di Milano, esperto di musica lirica italiana dell'800; Adele Rossetti, di 25 anni, impiegata, di Inverigo, appassionata di ittiologia marina, Federico Forbicini, vigile urbano di Bologna che sa tutto sulla storia delle battaglie navali dal 1000 al 1939; Cesare Rieschi, cinquantenne, impiegato, di Firenze.

L'insegnamento della danza discusso dalla Corte costituzionale

L'Accademia di Jia Ruskaia e il ricorso di una professoressa di educazione fisica di Lucca - Quale ente abilita alla professione di maestra di danza?

Roma, 29 maggio.

La Corte Costituzionale ha tenuto quest'oggi l'ultima seduta del mese esaminando diversi ricorsi. Dopo alcuni problemi riguardanti la riforma fondiaria in Sicilia, è stata trattata una questione che aveva per oggetto la legge 4 gennaio 1951, n. 28 concernente il riordinamento della scuola nazionale di danza in Roma.

Con rapporto 12 marzo 1955 la Questura di Lucca denunciava all'autorità giudiziaria, Ada Siliani, insegnante di ruolo di educazione fisica, per avere abusivamente esercitato, nella sede dell'Associazione Sportiva di Lucca e presso il Salone Margherita di Viareggio, la professione di maestra di danza, senza il diploma del corso di perfezionamento dell'Accademia nazionale di danza o di altro Istituto ad essa pareggiato, così come prescritto dalla legge 4 gennaio 1951, n. 28.

A seguito della denuncia il pretore di Lucca elevava a carico della Siliani le imputazioni di «esercizio abusivo della professione di maestra di ginnastica «ritmica» (ai sensi dell'art. 348 C. P.) e di abusiva assunzione del relativo titolo (articolo 498, I e II comma C. P.) e, con decreto penale 15 ottobre 1955, condannava l'imputata a varie pene pecuniarie. La difesa dell'imputata si opponeva al decreto sostenendo la illegittimità costituzionale della legge 4 gennaio 1951, n. 28.

Dopo la relazione del giudice costituzionale Cosatti, il presidente ha dato la parola alla difesa (avvocati Filippo Brusca e Massimo Severo Giannini). Nelle sue deduzioni la difesa ha rilevato che con un decreto del 1948 ed una legge del 1951 una qualsiasi scuola privata di danza classica (quella di Jia Ruskaia) è stata *ex abrupto* elevata al rango di «Accademia Nazionale di danza», con evidente lesione dei diritti di tutte le altre scuole ed annullamento della libertà di insegnamento. In particolare, la difesa della Siliani ha denunciato e sostenuto l'illegittimità costituzionale degli articoli 3 e 5 della legge n. 28 del 1951 in confronto all'art. 33 della Costituzione; dell'art. 1 del D. L. 7 maggio 1948, n. 1238 in confronto dell'art. 34 della Costituzione; dell'art. 2 del citato D. L. in confronto all'art. 51 della Costituzione, dell'art. 19 del ripetuto D. L. in confronto all'art. 97 della Costituzione.

Infine ha sottoposto all'attenzione della Corte la circostanza che le norme impugnate siano sfornite di un regolamento di esecuzione emanato coi criteri voluti dalle leggi. Ha concluso chiedendo che la Corte dichiari incostituzionale la legge istitutiva e modificativa dell'Accademia nazionale di danza. Il Presidente del Consiglio dei Ministri non si è costituito nel giudizio.

La Corte ha quindi discusso brevemente la questione di illegittimità costituzionale sollevata contro l'art. 10 della legge 8-2-1948 n. 47 (legge sulla stampa). Il problema è stato sollevato dinanzi al pretore di Savona nella causa contro Giovanni Chini, imputato del reato previsto e punito dall'articolo 650 C. P. in relazione all'art. 10 della legge 8-2-1948 n. 46, per «avere affisso nell'apposita tabella copia del giornale murale "La voce dei lavoratori" senza darne preavviso alla competente autorità di P.S.». Contro tale disposizione la difesa sollevava eccezione d'incostituzionalità.

A favore della costituzionalità della legge ha parlato l'avvocato dello Stato, Cesare Arias, il quale ha rilevato che la disposizione non può essere ritenuta incostituzionale in quanto si tratta soltanto di un semplice avviso che deve essere fatto alla Questura e non di una autorizzazione che questa debba rilasciare. Pertanto, non avendo la Questura alcun potere discrezionale di impedire la pubblicazione dopo che ne sia stato dato l'avviso, la norma non sarebbe in contrasto con la Costituzione ed avrebbe soltanto lo scopo di poter prevenire eventuali reati commessi col mezzo della stampa.

Alle 11.15 il presidente Azzariti, dopo che la Corte si è riservata di decidere su tutte le questioni trattate, ha dichiarato chiusa l'udienza. La Corte tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì prossimo.

Presentato un ricorso per una vertenza torinese

Roma, 29 maggio.

Nel giudizio avanti il Consiglio di Stato fra la società Squinzano di Torino e l'amministrazione delle Finanze, in merito ad provvedimento del Ministro delle Finanze con il quale veniva stabilito il valore imponibile di una «partita di zucchero» per la quale era stata elevata controversia doganale, la difesa dello Stato ha dichiarato illegittimo costituzionalmente l'art. 26 secondo comma del T.U. 26 giugno 1924 n. 1064.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (adunanza plenaria), ritenuto — contrariamente a quanto affermato dalla Cassazione con sentenza delle sezioni unite n. 1141 del 1956 — che la pronuncia del Ministro delle Finanze in materia doganale di qualificazioni e classificazioni merci, abbia carattere amministrativo; che — come tale — sia soggetto al controllo di legittimità del Consiglio di Stato; che il secondo comma di detto art. 26 debba considerarsi incompatibile con l'art. 113, comma secondo della Costituzione; ha disposto la sospensione del giudizio in corso e la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

250 Fiat 600 estratte

tra i detentori delle Obbligazioni Fiat 6% 1956/1974

In Torino, presso la sede della Fiat, alla presenza del Rappresentante comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio avv. Remo Morone, ha avuto luogo martedì 28 maggio 1957 l'estrazione dei numeri delle Obbligazioni Fiat 6 % 1956/1974 vincenti le 250 vetture Fiat 600 berlina normale, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggior comodità degli interessati.

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della Fiat (corso G. Marconi 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

0052404	0139026	0219568	0228949	0292122	[illegible]
0304960	0456255	0503336	0507115	0537257	0637929
0666784	0680547	0896043	[illegible]	1041751	1047078
1083042	1235756	1268075	12688[illegible]	1273518	1323894
1336227	1475650	1501874	1605507	1716967	1837152
1903999	1933703	1967948	1971263	1986769	2013604
2105986	2134526	2145409	2207547	2227994	2271296
2291496	2332737	[illegible]	2433487	2452132	2456328
2492177	2526816	2616846	2711275	2735191	2749168
2758682	2769556	2837482	2865031	2869727	2941221
3031777	3035224	3264529	3343691	3439578	3472403
3824616	3928953	3977371	4045855	4065010	4143083
4279746	4322281	4323589	4331168	4346835	4384306
4407135	4433353	4456043	4468596	4646353	4666454
4755443	4779079	4844061	4934721	4937334	4960958
4994331	5082597	5134357	5138489	5452363	5471756
5596278	5610402	[illegible]	5645953	5722266	5728154
5819224	5914495	5932307	5951363	5978030	6016717
6049241	6061735	6063911	6133615	6220582	6261628
6270679	6420763	6434901	6493075	6504234	6545071
6570423	6705291	6725382	6803553	6823196	6996404
7006377	7025104	7059863	7102393	7131171	7227878
7238676	7242084	7333138	7334113	7367587	7427564
7489107	7562290	7680131	7751704	7913491	7924891
7945838	8025366	8121333	8163530	8307936	8402348
8441586	8454691	8520809	8540652	8541885	8623878
8647089	8653015	8693733	8695589	8735211	8774219
8777287	8835519	8944878	8949797	9078832	9470196
9509049	9751495	9861021	9957916	10005170	10034322
10188739	10194674	10254604	10294501	10348515	10357377
10420063	10525737	10663453	10679620	10977478	10978632
10992028	11010434	11182963	11192753	11296450	11345282
11352363	11601944	11780447	11815658	11894476	11908365
11935083	12007634	12020978	12140699	12142366	12219805
12324479	12404115	12448210	12557983	12574897	12610314
12617492	12648229	12672611	12679271	12691161	12834700
13054147	13114636	13115827	13217210	13437607	13437784
13471551	13559709	13592061	13670967	13784120	13870496
13904668	14014829	14039718	14067901	14129164	14150979
14178235	14256099	14390696	14394968	145[illegible]	14560143
14580454	14651413	14728308	14771323	14808710	14877244
14884587	14933429	14953416	14966570		

Delitto e suicidio del trentaduenne figlio di facoltosi commercianti

Uccide la fidanzata di diciannove anni e muore accanto a lei nell'automobile

Due colpi di fucile alla ragazza, il terzo per sé - Trovati sei ore dopo - Una lettera dell'uomo ai genitori e due della ragazza agli attori Massimo Serato ed Alberto Farnese - L'ultima sosta in un bar

(Nostro servizio particolare) Genova, 29 maggio.

Nicola Ferrante, un giovanotto di 32 anni, figlio unico d'un agiato commerciante di calzature, ha ucciso con due colpi di fucile Elisa Cuneo, una ragazza di 19 anni ed anch'essa figlia unica; poi ha ricaricato l'arma e si è fulminato accanto alla sua vittima. La tragedia si è svolta dentro un'auto, una «600», ferma nella notte su una strada periferica che dall'abitato di Serra Riccò sale verso l'Appennino per la Valpolcevera, a ponente di Genova.

I due giovani si amavano di un amore tenero ed appassionato. Lui era di Sampierdarena, aiutava il padre nel commercio e godeva di una discreta agiatezza; lei abitava a Rivarolo ed era figlia di povera gente. Forse in questa diversità di condizione sociale si trova l'origine del dramma concluso nel sangue; sembra infatti che i genitori di Nicola Ferrante si opponessero alle nozze. Ma la tragedia presenta finora tanti lati oscuri che neppure la polizia ha potuto indicare con certezza la causa che ha spinto il giovane a premeditare l'orrendo delitto e poi a togliersi la vita.



La tragica «600» è rimasta con le portiere spalancate ed i fari abbaglianti accesi (Tel.)

Nicola ed Elisa si sono incontrati ieri sera, poco prima delle 21; il giovanotto appariva sereno e tranquillo, vestito come sempre con ricercatezza; la ragazza, fine ed esile, d'una bellezza semplice e piena di grazia, indossava un modesto abito di cotone chiaro e un golfino di lana verde, anche lei si dimostrava di umore lieto. Così li hanno visti alcuni avventori di un bar di Serra Riccò, dove i due sono giunti verso le 21,30. Hanno ordinato un caffè, sono rimasti un poco davanti all'apparecchio della televisione a guardare «L'amico degli animali» e poi Nicola ha insistito perché la giovane prendesse anche una fetta di torta dolce. Finita questa consumazione, sono usciti dal locale, tenendosi per mano: una coppia di perfetti innamorati. Mezz'ora dopo giacevano morti nell'auto, uno accanto all'altra, Elisa con il petto e il volto squarciati da due fucilate, il suo uccisore con la gola trafitta da una scarica della stessa arma.

La tragica auto è stata scorta soltanto alle 4 di questa mattina. L'agricoltore Mario Repetto che scendeva da Pedemonte col suo camioncino carico di verdura, ha visto la «600» grigio chiara con i fari abbaglianti accesi e le portiere spalancate e, convinto che fosse una vettura rubata, si è fermato per rilevare il numero della targa «GE-85397». In questo modo egli ha scoperto i due cadaveri, sei ore dopo la morte. E' risalito precipitosamente sul suo camioncino, allontanandosi per andar a chiamare i carabinieri.

Il capitano Friscia, il brigadiere Fazzari, una decina di carabinieri, e poi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Oscar Lanzi con il medico legale prof. Tomellini sono accorsi sul posto. Dai primi accertamenti è risultato che la sventurata Elisa è stata colpita al cuore mentre cercava di scendere dalla vettura. L'arma, un fucile di calibro 16, è stata trovata fra le gambe del Ferrante, con la canna appoggiata al cruscotto. Sotto il sedile posteriore è stato rinvenuto un grosso coltello da cucina, nuovo; forse l'innamorato di Elisa l'aveva portato con sé nell'eventualità che il fucile non servisse? Sopra il seggiolino c'era invece un involto contenente un paio di scarpe e recante un indirizzo sconosciuto. I carabinieri sono convinti che il Ferrante abbia accompagnato la ragazza in quella stradina solitaria e non asfaltata con il pretesto di dover consegnare il paio di scarpe ad un cliente.

Nella vettura, fra le pagine del libretto di circolazione, l'assassino-suicida ha lasciato una lettera indirizzata ai genitori, nella quale dice fra l'altro: «Perdonatemi come spero che Dio mi perdonerà... Non posso stare lontano dalla mia Lisa, l'ho fatto per non farla più soffrire. Voglio restare per sempre con lei. Voi mi capirete. Aiutate sua madre. Non lavorate più tanto. Vi prego, siete vecchi, riposatevi».

Nell'interno dell'auto sono state trovate anche altre due lettere, che rendono più sconcertante questo dramma oscuro e doloroso. Erano indirizzate a due attori cinematografici: Massimo Serato (via Denza, Roma) e Alberto Farnese («Diva Film», Roma). La grafia è indubbiamente femminile, forse di Elisa. La ragazza, descritta da tutti come una bambina, ha scritto ai due attori in un momento di esaltazione oppure ha voluto espressamente ingelosire il suo innamorato, di carattere chiuso e malinconico? La verità rimane ignota. In un primo tempo si credeva che le buste per Massimo Serato e Alberto Farnese contenessero fogli bianchi; più tardi però si è appreso che per l'uno e per l'altro erano state scritte dieci o dodici righe quasi uguali.

Mentre nella mattinata venivano compiuti gli accertamenti da parte del magistrato e dei carabinieri, i vecchi genitori del Ferrante e la madre di Elisa informavano la polizia della scomparsa dei rispettivi figlioli. Alle 11 hanno appreso quanto era accaduto nella strada fra i boschi sopra Serra Riccò. Ma neppure stasera hanno potuto rivedere le loro creature. Le due salme [illegible] riposano, una vicino all'altra, nell'obitorio di San Martino.

m. f.

Rappresentante denunciato per il litigio con un barone

L'incidente per un sorpasso

Alessandria, 29 maggio.

E' stato stamane deferito all'autorità giudiziaria, a seguito di querela, il rappresentante di commercio Vittorio Cavalieri, di 33 anno, da Castellazzo Bormida. Il 10 maggio scorso, mentre a bordo di un autofurgone-frigorifero percorreva la strada Casale-Valenza in compagnia dell'amico Giuseppe Rogo, di Baudolino, veniva superato da un'auto Fiat «1100» a bordo della quale si trovava il barone Ottavio Staiti fu Tommaso, di 55 anni, da Casale, direttore della filiale Dinamo della zona, padre di Tommy Staiti ch'era compagno di viaggio del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo il 3 marzo scorso, quando si verificò il noto incidente stradale presso Valenza.

Il barone Ottavio Staiti, una volta superato l'autofurgone si era poi portato a destra della strada, frenando d'improvviso e costringendo così il Cavalieri ad effettuare una brusca frenata, in conseguenza della quale il pesante automezzo era andato a cozzare contro un paracarro. Spiegò poi il barone che aveva compiuto tale manovra perché in antecedenza il conducente dell'autofurgone, malgrado le ripetute segnalazioni acustiche, non aveva con sollecitazione permesso che l'automobile iniziasse la manovra di sorpasso. Il barone Staiti s'era poi allontanato verso Valenza, ma aveva dovuto fermarsi ad un passaggio a livello chiuso. Stando alle sue affermazioni, era stato raggiunto dall'autofurgone e poi aggredito dal Cavalieri, il quale l'aveva ripetutamente colpito a pugni, cagionandogli la frattura delle ossa nasali e altre lesioni guaribili in quaranta giorni.

Il Cavalieri, a sua volta, ha detto che quando s'era avvicinato alla macchina per chiedere al pilota ragione del «tamponamento» era stato colpito a calci dal barone, per cui aveva reagito. A sua volta aveva riportato lesioni, per cui però non aveva ritenuto necessario ricorrere alle cure di un medico.

Ritrovata l'olandesina che era scomparsa da Roma

Milano, 29 maggio.

Margot Lohle, di 21 anno, la ragazza olandese della quale l'Interpol aveva segnalata la scomparsa da Roma, su denuncia dei genitori, è stata rintracciata a Milano. La giovane alloggiava in una pensione della zona di Greco Turro, dove appunto alcuni agenti di polizia, presentatisi per un controllo, hanno potuto fermarla.

Si ignorano per il momento le circostanze che hanno indotto Margot ad allontanarsi da Roma senza lasciare traccia e soprattutto senza dare alcuna notizia di sé, dal 15 aprile scorso, ai genitori residenti a Manningen (Germania Occidentale).

Condannati due torinesi per truffa a un commerciante

Biella, 29 maggio.

In Pretura si è svolto stamane il processo a carico di Giuseppe Grillo, di 31 anno, e Giovanni Lo Russo, di 28 anni, residenti a Torino rispettivamente in via Locana 15 e in corso Regina Margherita 22, che erano stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di truffa aggravata.

Nel mese di dicembre del 1955, il commerciante di tessuti Dido Barbera, residente ad Occhieppo Superiore, aveva conosciuto occasionalmente il Grillo presso una sartoria di Torino, dove egli s'era recato a vendere un certo quantitativo di stoffa; il truffatore era appena entrato per farsi confezionare un vestito, ma aveva subito ideato la truffa facendo credere al commerciante di essere contitolare della sartoria e annunciandogli che quanto prima si sarebbe recato ad Occhieppo per acquistare altra stoffa. Qualche giorno dopo, infatti, il Grillo s'era presentato nel magazzino del Barbera, facendosi accompagnare dal Lo Russo che veniva definito «consulente tecnico», e in due riprese s'era fatto consegnare parecchi tagli di tessuti per un totale di circa un milione di lire, pagando con cambiali che alla scadenza erano cadute tutte in protesto.

Solo il Lo Russo si è presentato al processo; il Grillo era contumace. Al termine del dibattimento il pretore ha inflitto ai due imputati, che hanno già subito altre condanne per reati analoghi, 10 mesi di reclusione e 11 mila lire di multa.

Mercantile genovese si arena per la nebbia al largo del Canada

Ha subito danni, ma non è in pericolo - Numerose navi partite in soccorso

(Nostro servizio particolare) New York, 29 maggio.

Due navi-soccorso stanno tentando di disincagliare il mercantile genovese «Fides» dal fondale roccioso, al largo della Nuova Scozia, sul quale si era incastrato ieri sera mentre manovrava fra massicci banchi di nebbia. Due cavi sono stati agganciati dopo difficoltose manovre e un rimorchiatore è pronto ad intervenire nel caso che il *Fides* non sia in grado di riprendere da solo la navigazione.

Il *Fides*, di 7100 tonnellate, ha a bordo un carico di zucchero e bauxite ed era diretto a Montreal. Nell'urto sugli scogli ha imbarcato acqua. Un messaggio del comandante ne ha dato comunicazione in mattinata, ma non si esclude che le falle siano limitate alla sezione della stiva di prua.

Le drammatiche informazioni che erano corse attraverso le radio delle stazioni costiere per tutta la notte e per parte della mattinata hanno fatto posto in giornata ad una più serena valutazione dell'incidente. Si era parlato di minaccia di naufragio, e un concitato messaggio-radio trasmesso da uno dei mercantili che, destreggiandosi tra la nebbia, erano riusciti ad accostare il *Fides*, diceva addirittura che «la nave sta probabilmente per spaccarsi».

Febbrile e spettacolare è stata la mobilitazione del soccorso. Stamane, quando la nebbia è andata diradando, numerosi scafi erano sistemati a raggiera presso il *Fides*. Trecento metri separavano il mercantile italiano dall'isola di Scatarie e nugoli di imbarcazioni da pesca si sono potute avvicinare al mercantile.

Il capitano Clarkes Peck, comandante della polizia marittima di Louisbourg, è stato fra i primi ad accostare il mercantile, ed ha potuto comunicare ai comandi costieri che il *Fides* stava «ben saldo sul fondale roccioso», non aveva sofferto inclinazioni e non era sotto la minaccia di immediato pericolo. Egli comunicava anche che il comandante del mercantile e i 33 uomini di equipaggio non intendevano abbandonare la nave ed erano fiduciosi di poter riprendere la navigazione.

a. p.

Giovane operaio ustionato da un getto d'acqua bollente

Biella, 29 maggio.

L'operaio Alfredo Tamiso, di 19 anni, domiciliato nel rione Chiavazza, stamane in un reparto di una tintoria situata alla periferia della città ha subito un grave infortunio.

Egli stava lavorando ad una macchina allorché veniva investito in pieno da un getto d'acqua bollente scaturita per cause ancora imprecisate da una tubazione. Richiamati dall'urlo di dolore del giovane, che aveva la schiena orribilmente piagata, accorrevano i compagni di lavoro e lo trasportavano all'ospedale.

I medici hanno riscontrato al Tamiso vaste ustioni di primo e secondo grado alla schiena e in altre parti del corpo e ne hanno ordinato il ricovero.

Sedi di sodalizi casalesi messe a soqquadro dai ladri

Casale, 29 maggio.

Le sedi del Casale Foot-ball Club, del Moto Club, dell'Automobile Club e dell'Associazione Reduci ed ex-internati, che si trovano riunite nello stesso stabile di via Lanza, sono state visitate e messe a soqquadro, questa notte, dai ladri. I malviventi, tuttavia, devono essere stati disturbati perché le macchine da scrivere che avevano sottratto ai diversi uffici sono state poi occultate in uno scantinato dello stesso stabile, con l'evidente proposito di riprenderle al momento propizio.

Le ha scoperte oggi la polizia che ha iniziato le indagini non appena il colpo ladresco è stato denunciato. Il solo attivo per i malandrini è costituito da una ventina di biglietti da mille trovati nei diversi cassetti dei suddetti sodalizi.

50 mila disoccupati magiari ai lavori forzati in Russia?

Un accordo in questo senso sarebbe stato firmato da Kadar per far fronte alla grave crisi economica - Sospese due condanne a morte

Vienna, 29 maggio.

Il regime ungherese di Kadar — scrive il *Neuer Kurier* — cerca di superare la grave crisi economica del paese mandando come lavoratori forzati nell'URSS decine di migliaia di operai che a causa della ridotta produzione non trovano più lavoro in Ungheria.

Secondo il giornale, tra Russia e Ungheria non è stato concluso soltanto un patto per la permanenza di truppe sovietiche, ma anche un accordo che prevede innanzi tutto «il trasferimento di 50.000 disoccupati ungheresi nell'Unione Sovietica». Il «reclutamento» di questi 50.000 senza lavoro dovrebbe essere già incominciato. Per l'URSS vengono ingaggiati quasi soltanto quegli ungheresi sospettati di aver partecipato alla rivoluzione di ottobre e di essere tuttora nemici del regime comunista. I lavoratori ungheresi verrebbero impiegati principalmente nelle imprese dell'industria bellica e nelle aziende agricole in cui occorre colmare arretrati di produzione rispetto al piano. L'URSS corrisponderebbe al governo di Kadar una quota annua di 100 dollari (circa 65 mila lire) per ogni lavoratore ungherese ceduto.

Oggi il Ministero degli Esteri ungherese ha reso noto che l'ex-deputato Attila Szigeti, uno dei dirigenti della rivolta antirussa dell'autunno scorso, arrestato tempo fa, ha tentato il suicidio in carcere, ma «ora sta bene». La notizia è stata data per smentire le voci secondo cui Szigeti si era ucciso gettandosi da una finestra. E' stato arrestato anche l'ex-ministro di Imry Nagy, Istvan Bibos, che lanciò l'ultimo appello del governo agonizzante il 4 novembre '56, quando i carri armati russi attaccarono il Parlamento per schiacciare la rivolta.

Sia Szigeti che Bibos erano membri del partito dei contadini, aspramente criticato domenica scorsa dall'organo del partito comunista *Nepszabadsag*.

Radio Budapest ha annunciato che due controrivoluzionari condannati a morte il 16 maggio a Miskolc — Ivan Szombati e Gyorgy Versany — hanno avuto la pena commutata in 12 e 11 anni rispettivamente.

E' rinvenuto annegato un agricoltore scomparso

Asti, 29 maggio.

Tre giorni fa il contadino Alfonso Rabino di 31 anno, da Castellero d'Asti, usciva di casa, dove abita con la madre, per portare alcuni arnesi da lavoro ad un suo conoscente. Da quel momento egli non era stato più visto. La sera, la madre, preoccupata per l'inspiegabile ritardo del figlio aveva avvertito i carabinieri ma le ricerche erano state senza esito.

Ieri pomeriggio alcuni contadini transitando accanto al torrente Triversa rinvenivano a terra un ombrello ed un cappello. Sottoposti all'esame della madre, essi erano riconosciuti: appartenevano al figlio scomparso. Venivano allora chiamati i vigili del fuoco di Asti che per quasi un chilometro scandagliavano il torrente in piena e rinvenivano il cadavere del Rabino impigliato sott'acqua ad alcuni grossi rami. Il corpo veniva ripescato e portato a riva.

Si esclude trattarsi di suicidio. Probabilmente il Rabino, percorrendo la strada che costeggia il torrente, era scivolato a terra a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, ed era rotolato giù lungo la riva finendo in acqua.

Società Nebiolo - Torino - Soc. p. Az.

AUMENTO DI CAPITALE

Si avvisano i Signori Azionisti che in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 24 aprile 1957, omologata a sensi di legge, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 2.000.000.000 a L. 3.000.000.000 mediante offerta in opzione agli Azionisti di una azione nuova da nominali L. 10, godimento 1° gennaio 1957, ogni due azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 10 più L. 0,50 a titolo rimborso spese per ogni azione nuova sottoscritta.

Il diritto di opzione dovrà esercitarsi, sotto pena di decadenza, dal 3 al 19 giugno 1957 presso la Sede Sociale in Torino, via Bologna 47, oppure presso la Sede e Filiali degli Istituti sotto elencati. Per il raggruppamento dei buoni di opzione è concesso un periodo supplementare a tutto il 26 giugno 1957.

A ciascun sottoscrittore verrà emesso, di norma, un unico certificato provvisorio qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte.

ISTITUTI INCARICATI: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco di Napoli; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Torinese Balbis & Guglielmone; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Bancario Piemontese; Banca Anonima di Credito; Banca A. Grasso & Figlio; Banca Popolare di Milano; Credito Lombardo, Banca Unione; Banca Provinciale Lombarda di Bergamo; Banca Coppola di Milano; Banca Rossi & C. di Genova.

Torino, 27 maggio 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Coty affida l'incarico a Pflimlin

Il leader d.c. tenta di formare un governo

Il fallimento della "missione Pleven,, - I socialisti non s'impegnano con il nuovo designato: decideranno volta per volta

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 maggio.

Pierre Pflimlin, *leader* del partito repubblicano popolare (democristiano), ha accettato stasera di tentare la formazione del governo francese. Il designato ha assunto l'incarico dopo un colloquio di un'ora col presidente Coty.

Pflimlin ha dichiarato che la sua decisione è subordinata all'approvazione del suo partito; tuttavia, essendone il presidente nazionale, è molto probabile che la democrazia cristiana dia la sua approvazione.

Prima di affidare l'incarico a Pflimlin, il presidente Coty aveva ricevuto René Pleven che doveva riferirgli sull'esito della sua missione esplorativa tra i partiti. Il parlamentare non era riuscito malgrado i suoi sforzi a conciliare i moderati ed i socialisti perciò aveva rimesso il suo mandato al Presidente della Repubblica.

Uscendo dall'Eliseo dopo un'ora e mezza, Pleven ha poi sottolineato l'utilità del lavoro da lui svolto, perché «ha condotto tutti i partiti a prendere coscienza dei problemi futuri e ad affrontarli con patriottismo». Ha detto anche che il Presidente della Repubblica gli aveva chiesto se avrebbe accettato di costituire il nuovo governo, ma egli aveva rispettosamente declinato l'invito.

Riprendendo subito le consultazioni, che aveva interrotto durante lo svolgimento della missione Pleven, il Presidente della Repubblica aveva poi ricevuto successivamente Guy Mollet e Antoine Pinay, i quali gli avevano illustrato il punto di vista dei rispettivi partiti.

I socialisti non parteciperanno al nuovo governo né s'impegnano a sostenerlo. Potranno però accordargli i loro voti, giudicando di volta in volta la sua politica.

Più complicata è la posizione dei cosiddetti indipendenti, i quali affermano che sosterranno «qualunque governo di risanamento nazionale», purché rinunci a tutte le spese di carattere sociale. Essi rifiutano di assumere la direzione del nuovo governo, col pretesto che «il Presidente del Consiglio deve essere un arbitro e non un uomo di parte».

Arrivate le cose a questo punto non restava che tentare l'esperimento con un democristiano. Domattina s'inizia il XIII congresso nazionale della d. c. francese ed il *leader* potrà subito chiedere ai convenuti una decisione sulla sua candidatura. Il partito è stato sinora indeciso fra l'alleanza con la destra e quella con i socialisti; è probabile che la spinta della base faccia ora orientare la maggioranza verso sinistra.

Breve seduta oggi all'Assemblea nazionale per autorizzare il governo dimissionario a farsi anticipare 80 miliardi di franchi dalla Banca di Francia per far fronte alle scadenze di fine maggio. L'autorizzazione è stata concessa con 361 voti contro 152, però i cosiddetti indipendenti ne hanno approfittato per criticare tutta la politica finanziaria del Ministero Mollet. Particolarmente aspro è stato Antoine Pinay che, indicando i socialisti, ha gridato: «Hanno trovato le casse piene e ripartono dopo averle vuotate».

Paul Ramadier e altri deputati socialisti hanno risposto alle accuse della destra, rivolte ad una politica che aveva costantemente sostenuta, finché Guy Mollet era rimasto al potere.

s. v.

Nella riunione della N.A.T.O.

Critiche della Francia al progetto di Stassen

Parigi, 29 maggio.

Harold Stassen, delegato dell'America alla conferenza londinese sul disarmo, ha illustrato oggi al Consiglio permanente della Nato (Alleanza atlantica) le recentissime proposte degli Stati Uniti alla Russia per un graduale disarmo. Alcuni dei 14 Paesi che con l'America fanno parte della Nato non condividono, a quanto sembra, taluni punti del piano di Eisenhower e di Stassen. I contrasti principali riguardano il progetto di giungere ad un accordo che limiterebbe all'America, alla Russia e all'Inghilterra la facoltà di costruire armi atomiche; la loro fabbricazione verrebbe interdetta agli altri Paesi, per evitare che eventuali piccole guerre locali possano trasformarsi in tremendi conflitti termonucleari.

Specialmente la Francia non condivide il punto di vista americano, temendo che l'esclusione di Parigi dal monopolio atomico sminuisca il prestigio francese di grande potenza mondiale. I delegati francesi alla Nato e alla conferenza sul disarmo vorrebbero che l'impegno in materia di armi nucleari venisse così trasformato: la produzione di bombe e ordigni atomici dovrebbe cessare in tutto il mondo e ogni Paese dovrebbe indirizzare a scopi pacifici e industriali le proprie riserve nucleari. In tal modo la rinuncia francese a produrre in futuro armi atomiche non pregiudicherebbe il prestigio nazionale.

Poiché gli Stati Uniti si sono impegnati a sottoporre ai loro alleati in seno alla Nato i propri piani in fatto di disarmo, e dovendo essere presa all'unanimità ogni decisione dell'Alleanza atlantica, sembra — almeno da quanto è trapelato dalle segrete riunioni odierne — che il progetto americano debba affrontare non lievi difficoltà.

Elisabetta II invitata in America da Eisenhower

Washington, 29 maggio.

La regina Elisabetta II di Inghilterra è stata invitata in via non ufficiale a visitare gli Stati Uniti; l'annuncio proviene dalla Casa Bianca, la quale ha aggiunto: «Spetta ora a Sua Maestà decidere se accettare l'invito».

Il giuramento delle donne giudici

Alla Corte d'Appello di Roma ha avuto luogo il giuramento delle donne chiamate a far parte, per la prima volta, del Tribunale dei minorenni. Sono intervenuti i ministri Gonella e Moro. Le donne giudici posano per i fotografi dopo la cerimonia (Telefoto)

Dichiarazioni di Dulles sulle iniziative per il disarmo

L'America sceglierà con alleati e russi le zone da aprire alle ispezioni aeree

Washington non s'illude sulla facilità dei negoziati - Il Segretario di Stato assicura: "Nelle trattative londinesi verrà messa alla prova la buona fede di Mosca,,

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 maggio.

Gli Stati Uniti non preferiscono la designazione di una area speciale come primo campo di prova del sistema d'ispezione aerea, in un eventuale accordo con la Russia sul disarmo, ha dichiarato questa mattina il Segretario di Stato Dulles nella sua settimanale conferenza-stampa. Facendo questa dichiarazione, che getta ancora un poco più di luce sulle decisioni raggiunte nella seduta svoltasi alla Casa Bianca la settimana scorsa, Dulles ha aggiunto i motivi per cui gli Stati Uniti sono ora inclini a non preferire o favorire la scelta di alcuna zona particolare.

«La cosa più importante — ha detto Dulles — è per ora raggiungere qualche progresso, per tener vivi i negoziati sul disarmo». E nonostante che Adenauer nei suoi recenti colloqui con Eisenhower e con lo stesso Dulles abbia insistito perché la Germania venisse lasciata fuori da ogni progetto iniziale per il disarmo, il Segretario di Stato ha assolutamente rifiutato di dire se l'inclusione o no dell'Europa nell'area delle reciproche ispezioni farà parte dei negoziati di Londra per l'accordo iniziale. La decisione dipenderà in gran parte dai singoli Paesi interessati, ha detto Dulles, autorizzando quindi l'ipotesi che la decisione definitiva potrà essere presa soltanto dopo che i maggiori Paesi europei avranno avuto modo di esprimere i loro pareri.

Quanto alla possibilità di convocare una conferenza dei Quattro Grandi, Dulles ha messo in guardia contro l'illusione che cosa possa esser realizzata fra breve tempo. L'incontro potrà esser convocato solo quando il problema della riunificazione tedesca potrà esser discusso, e ciò non accadrà finché il primo esperimento di disarmo ed ispezione sarà stato concluso con successo.

Tali dichiarazioni, di una certa elasticità, fanno ritenere che in sostanza gli Stati Uniti per il momento (in questa fase di reciproci sondaggi per determinare la possibilità di aprire negoziati con la Russia) siano intenzionati a rassicurare l'Unione Sovietica, dimostrandole di voler tenere aperto il dialogo e di esser disposti a esplorare senza limitazioni e pregiudizi ogni possibile via di intesa, non escludendo a priori (ma neppure impegnandosi a priori) su questa né quella zona di ispezione e facendo una sola riserva: quella di dover ottenere, ad un certo momento, il consenso dei Paesi da loro protetti ed alleati, prima di concludere accordi su scala più vasta.

Questa riserva costituisce un ottimo strumento di negoziato, perché non solo salvaguarda l'interesse occidentale a non compromettere la soluzione del problema politico tedesco, ma può servire per ottenere dai russi condizioni e modalità di accordo tali da essere accettabili anche per gli alleati europei dell'America. In sostanza, cioè, gli Stati Uniti dicono alla Russia di essere pronti a discutere ogni proposta che abbia la possibilità di essere approvata non solo dall'America e dagli altri Paesi atomici (Inghilterra e Canada) ma anche dai Paesi minori.

g. t.

Ridotte dal Congresso le spese per la difesa

Washington, 29 maggio.

La Camera dei rappresentanti ha ridotto di 2.565.275.000 dollari il bilancio delle spese militari per la difesa della Nazione durante l'esercizio 1957-'58 preventivato da Eisenhower.

Il Presidente aveva stabilito che la cifra minima per la sicurezza degli Stati Uniti fosse 36 miliardi e 128 milioni di dollari. La Camera ha approvato un bilancio che prevede invece spese per 33 miliardi 562 milioni e 725 mila dollari.

Arrestati in Cecoslovacchia quattro preti salesiani

Vienna, 29 maggio.

Due suore e quattro sacerdoti salesiani sono stati arrestati in Cecoslovacchia dalla polizia comunista per «attività antigovernativa», e precisamente per aver cercato di ripristinare l'Ordine Salesiano che è stato bandito» nel territorio che dipende da Praga. La notizia è data dal giornale cecoslovacco *Nove Pravda*, giunto oggi a Vienna. Gli arrestati avrebbero stampato clandestinamente manifestini e opuscoli antigovernativi e un giornale dei Salesiani nel convento domenicano di Liptal, presso Vsetin.

Capo del presunto «complotto» sarebbe Vaclav Filipec; il giornale cecoslovacco afferma che egli era in rapporti segreti col Vaticano e con la Casa madre dei Salesiani a Torino, da cui riceveva speciali istruzioni.

Il quotidiano di Praga aggiunge che uno dei «complici» di Vaclav Filipec, padre Rudolf Chudacek, e altri salesiani sono stati condannati a pene detentive da otto a due anni; secondo il quotidiano, padre Rudolf Chudacek riceveva le «istruzioni segrete» da Roma e Torino abilmente celate in libri e giornali di sinistra.

Queste notizie hanno suscitato stupore e apprensioni negli ambienti ecclesiastici viennesi, dove si osserva che gli Ordini religiosi sono da tempo proibiti in Cecoslovacchia; da anni non si hanno precise notizie sulle condizioni dei sacerdoti rimasti in Cecoslovacchia. Le accuse comuniste vengono comunque considerate assurde.

Bitossi sostituito da Lama nella segreteria della CGIL

Roma, 29 maggio.

Durante i lavori del Comitato Direttivo della C.G.I.L., l'on. Di Vittorio ha letto una lettera del sen. Renato Bitossi, con la quale questi — essendo stato eletto dal Congresso della Camera del Lavoro di Firenze, sua città natale, segretario responsabile di questa organizzazione — prega il Comitato direttivo di esonerarlo dalla carica di segretario della C.G.I.L.

L'on. Di Vittorio — è detto in un comunicato — ha ringraziato, a nome della Segreteria Confederale, il sen. Bitossi «per il contributo di lavoro e di esperienza offerto alla C.G.I.L. e al movimento sindacale italiano dalla Liberazione ad oggi, dicendosi lieto che il sen. Bitossi continui — nel nuovo incarico cui è stato chiamato dal proletariato fiorentino — a dare il suo contributo di lavoro e di lotta alla testa dei lavoratori fiorentini e della stessa C.G.I.L., quale membro del Comitato esecutivo».

Successivamente il Comitato Direttivo, su proposta unanime della Segreteria Confederale, ha eletto segretario della C.G.I.L. il dott. Luciano Lama, segretario generale della F.I.L.C. (Lavoratori Chimici).

La circolazione monetaria ammonta a 1653 miliardi

Roma, 29 maggio.

Al 30 aprile — secondo quanto risulta dalla situazione della Banca d'Italia oggi pubblicata — la circolazione monetaria ammontava a 1653 miliardi 215 milioni 494.500 lire con un aumento, in confronto al 31 marzo u. s. di 6 miliardi 594 milioni. Tale aumento di circolazione si ricollega, in parte, all'aumento delle anticipazioni che, alla fine di aprile, erano salite a 116 miliardi 596 milioni 651.350 lire con una differenza in più, rispetto al 31 marzo 1957, di 17 miliardi 714 milioni 288.733 lire. Il portafoglio su piazze italiane con 350 miliardi 104 milioni 653.531 lire, presenta una diminuzione di 6 miliardi e 830 milioni, se confrontato con la situazione a fine marzo. Il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria registra una diminuzione di 7 miliardi e 267 milioni, sempre in confronto al 31 marzo u. s. La situazione si presenta, quindi, del tutto normale.

Altri 3 bimbi a Verona colpiti da poliomielite

Verona, 29 maggio.

Altri tre bimbi sono stati colpiti dalla poliomielite, nella nostra provincia. Essi sono stati ricoverati oggi all'ospedale. Il numero delle piccole vittime del terribile morbo sale così a venti.

La situazione continua ad essere attentamente seguita dall'autorità sanitaria e allo Ufficio d'Igiene vengono praticate le vaccinazioni Salk. Nelle farmacie è assicurato un continuo rifornimento di gammaglobulina.

Caute valutazioni a Bonn sull'esito del viaggio di Adenauer

Nonostante la "soddisfazione,, ufficiale sussiste il timore che un accordo sul disarmo pregiudichi la riunificazione - Adenauer torna oggi dagli S. U.

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 maggio.

Il Cancelliere Adenauer arriverà domani pomeriggio all'aeroporto di Wahn, di ritorno dagli Stati Uniti. Sui risultati del viaggio i commenti fatti oggi nella capitale federale possono essere riassunti in tre proposizioni: «Pieno successo» si dice negli ambienti della maggioranza governativa; «i giri di parole del comunicato finale sull'incontro — rilevano invece i socialdemocratici — non riescono a nascondere il fallimento dei colloqui di Adenauer».

Tra i due termini assoluti che si spiegano con la passione politica determinata dalle vicine elezioni, vi è il commento obiettivo di chi rileva che praticamente Adenauer è riuscito «a convincere gli uomini politici americani sulla necessità di mantenere strettamente collegato il problema del disarmo con quello della riunificazione».

Il compito di Adenauer non è stato facile: se per i tedeschi il principale — e legittimo — problema da risolvere è quello della riunificazione, per gli americani è più urgente quello del disarmo. Non vi è dubbio che essi sarebbero stati disposti a mettere in secondo piano il problema tedesco e andare incontro alle proposte sovietiche pur di arrivare alla conclusione di un accordo sul disarmo. Adenauer ha saputo armonizzare le due questioni: la sorpresa è data dalla proposta di una conferenza a quattro per discutere il ritorno dell'unità tedesca, proposta che il governo di Bonn vedeva con poco entusiasmo sino a qualche tempo fa. Essa rappresenterebbe un compromesso che mantiene e assicura il legame tra il problema del disarmo e della riunificazione.

«Il Cancelliere vede la sua posizione consolidata» rileva oggi un giornale indipendente, il quale scrive che Adenauer ritorna da Washington con la certezza che la Germania non costituirà il prezzo di un'intesa russo-americana.

Non vi è dubbio che a Bonn guarderanno ora alle conversazioni londinesi sul disarmo con meno preoccupazioni: la situazione sembra più chiara e anche un accordo preliminare — la costituzione di una zona di ispezione — non pregiudicherà il futuro della Germania.

Di altro tono, naturalmente, i commenti dell'opposizione che concordano nel definire il viaggio di Adenauer che il comunicato finale sui colloqui «pura propaganda elettorale» e nel sostenere che il futuro Washington cercherà di trovare un «modus vivendi» con Mosca, senza tenere in considerazione le aspirazioni di Bonn.

Dalla Germania Orientale è giunta intanto la notizia che il segretario del partito comunista francese Duclos, da qualche giorno a Berlino Est a capo di una delegazione per una serie di colloqui con i funzionari di Pankow, ha dichiarato in una conferenza stampa, tenuta oggi nel settore orientale dell'ex-capitale tedesca che la «comprensione tra francesi e tedeschi è indispensabile per la pace».

Nel corso delle conversazioni con i dirigenti comunisti della Germania Est — ha aggiunto Duclos — non v'è stata nessuna divergenza di idee. Il segretario del partito comunista francese ha poi preannunciato che i comunisti condurranno all'Assemblea nazionale di Parigi una serrata opposizione contro la ratifica dei trattati sul Mercato comune e sull'Euratom, «simile a quella fatta contro la CED».

m. c.

Londra favorevole all'incontro dei «grandi»

Londra, 29 maggio.

Il governo britannico ha accolto oggi «con interesse» la proposta formulata ieri dal presidente Eisenhower e dal cancelliere Adenauer per un incontro a quattro — Russia, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna — da organizzarsi dopo la conclusione di un accordo parziale per il disarmo.

Il Primo ministro britannico Macmillan intenderebbe anzi includere questa proposta nella lettera di risposta che egli sta redigendo al lungo e complesso messaggio che Bulganin gli inviò il 23 aprile scorso e nel quale venivano passati in rassegna molti aspetti della sicurezza internazionale.

L'idea di condizionare un incontro a quattro al successo delle riunioni londinesi del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo partì da Adenauer, il quale ne parlò anzitutto al Primo ministro britannico Macmillan durante la visita che questi compì recentemente a Bonn. Il Primo ministro britannico diede subito la propria approvazione di massima e poi, tornato a Londra, ne discusse con i colleghi. Adenauer, prima di partire per Washington, aveva già il pieno appoggio britannico per la proposta che egli portava a Eisenhower.

Anche Mosca aderirebbe ad un convegno a quattro

Mosca, 29 maggio.

I diplomatici occidentali ritengono che i russi siano favorevoli ad una conferenza delle quattro grandi potenze per discutere i maggiori problemi internazionali. Il governo sovietico aveva già una volta — alcuni mesi fa — prospettato una simile eventualità, ma la proposta era stata respinta dalle potenze occidentali. Da allora vi sono state varie indicazioni e riprove dell'atteggiamento del governo di Mosca, atteggiamento decisamente favorevole ad una riunione non solo dei ministri degli Esteri orientali e occidentali ma anche dei quattro grandi. Nelle varie occasioni in cui l'invito all'Occidente è stato rivolto direttamente o indirettamente i russi hanno mostrato la determinazione di far rivivere «lo spirito di Ginevra».

Prestito di Bonn all'Italia per impianti idroelettrici

Bonn, 29 maggio.

(m. c.) All'inizio del prossimo luglio cominceranno nella zona occidentale di Berlino le conversazioni italo-tedesche per l'esame della collaborazione economica tra i due Paesi. Sarà discusso, fra l'altro, il progetto relativo alla costruzione di un grande impianto idroelettrico a Trigno, sulla costa adriatica. La Repubblica federale concederà un credito di 50 milioni di marchi, pari a circa 7 miliardi e mezzo di lire.

ULTIME DI CRONACA

Un torinese è annegato sulle spiagge della Nigeria

All'ospedale di Lagos in Nigeria, è deceduto martedì sera il torinese Dino Randone, di 35 anni, che si trovava da alcune settimane nella colonia francese per motivi di lavoro. S'era recato al mare per fare un bagno; ma nel tuffarsi era finito su uno scoglio fratturandosi la colonna vertebrale. Trasportato all'ospedale, inutili si rivelavano le cure dei medici.

La notizia del decesso è stata comunicata dal consolato italiano di Lagos alla moglie del Randone, dottoressa Lea Mondino, abitante nella nostra città in via Pinasca 16 insieme con il figlio Donato, di 18 anni. Entrambi avrebbero dovuto raggiungere il Randone in Nigeria, nel mese prossimo.

— Dopo oltre 12 ore di agonia, è morto ieri all'ospedale San Giovanni il muratore disoccupato Francesco De Felice, di 65 anni. Verso le 2,45 di martedì mattina, non riuscendo a prendere sonno — il poveretto soffriva di esaurimento nervoso e di allucinazione — era uscito sul pianerottolo della sua abitazione, al primo piano dello stabile di via Tripoli 71. Ad un tratto, non si sa ancora se volontariamente o per disgrazia, il De Felice precipitò nella tromba delle scale riportando gravi ferite al capo e la frattura del femore.

— In via San Quintino angolo corso Galileo Ferraris, un motofurgoncino, guidato dall'artigiano Aldo Maniezzo, di 46 anni, abitante in via Rondissone 16, si è scontrato con un'auto svizzera pilotata da Georgette Arletaz. Il Maniezzo è stato ricoverato al Mauriziano per trauma cranico.

Operata per la quarta volta la piccola ustionata di Alba

Giuseppina Calandri, la piccola che ormai da sei mesi è immobilizzata in un letto di ospedale con il corpo orribilmente martoriato dalle ustioni, è stata sottoposta ieri ad un altro intervento chirurgico. Per la quarta volta, da quando è ricoverata nella Clinica chirurgica delle Molinette, il dott. Bergonzelli le ha praticato un trapianto di pelle. Sarà probabilmente l'ultimo prelievo di tessuto — che anche ieri è stato effettuato nella zona superiore della schiena — poiché il piccolo corpo è ormai completamente piagato dalle ustioni e dai trapianti.

Le condizioni di Giuseppina Calandri — grazie alle amorevoli cure dei medici, delle suore e delle infermiere, ed anche agli aiuti inviati dai lettori de «La Stampa» sono notevolmente migliorate.

Scansa un'automobile ed è ucciso da un camion

In corso Vercelli, all'altezza di via Palestrina, un pescivendolo è caduto dalla bicicletta ieri mattina alle 11 ed è stato travolto dalle ruote di un autocarro che lo seguiva. E' deceduto un'ora dopo all'ospedale per commozione viscerale e frattura del bacino.

La vittima è Giovanni Garello di 64 anni abitante in via Antiochia 85. Procedeva in direzione dell'esterno della città con una cesta di pesce sul manubrio. Giunto davanti all'imbocco di via Palestrina è stato impaurito da una automobile che stava per immettersi sul corso, per cui ha dato una brusca sterzata; perduto l'equilibrio, è finito a terra.

Dietro di lui veniva un autocarro con rimorchio guidato da Carlo Fracasso di 23 anni abitante a Livorno Ferraris; l'autista frenava, ma non poteva evitare di investire lo sventurato ciclista sul cui corpo passava una ruota del pesante automezzo. Con un'automobile di passaggio il Garello veniva trasportato d'urgenza alla Astanteria Martini, ma un'ora dopo cessava di vivere.

— Colto da malore nella sua abitazione di via Massena 51, l'invalido del lavoro Giuseppe Vacchina, di 59 anni, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa alle Molinette. Ogni cura è risultata vana: i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte dovuta a sincope cardiaca.

Strade bloccate e case in pericolo per nuove frane nel Monferrato

E' stata intanto riattivata la linea ferroviaria Asti-Alba

Asti, 29 maggio.

Nel pomeriggio di oggi altre frane sono cadute nella zona di Canelli, S. Stefano Belbo, Castagnole Lanze ed altre piccole località dell'Astigiano.

A Mosaca, in frazione S. Pietro, un'enorme massa di terriccio staccatasi dalla collina circostante ha ostruito completamente la strada che da detta località porta alla stazione ferroviaria, distruggendo una giornata di vigneto e un prato. La frana è lunga 200 metri e larga 80.

A S. Marzano Oliveto in frazione Monte Rotondo la massa di terriccio ha letteralmente divorato un tratto di strada lungo 200 m. facendo precipitare il tutto unitamente ad un vigneto nel sottostante torrente Belbo.

A Cassinasco in frazione Prasa un'altra frana si è abbattuta per una lunghezza di m. 15 ostruendo completamente il transito sulla strada intercomunale.

A S. Stefano Belbo sono cadute alcune frane, fortunatamente di piccola entità e la provinciale S. Stefano Belbo-Alba non è stata interrotta al transito.

A Cossano Belbo, per il franamento di parte di una collina, la situazione è alquanto grave. Sei case d'abitazione si trovano in serio pericolo e nella giornata di oggi le venti persone che vi risiedevano hanno dovuto sgomberare.

Altre due case, sempre a Cossano Belbo, sono cadute in frazione S. Bovo e S. Pietro ostruendo completamente le strade che uniscono dette località al capoluogo.

A Rocchetta Belbo due frane hanno interrotto le comunicazioni con Castino e Cortemilia: una a valle e l'altra a circa 3 chilometri sulla collina. Questa ultima ha lesionato irreparabilmente un ponte.

A Calosso d'Asti, in frazione Trinità, una grossa frana lunga m. 200 e larga 60 ha abbattuto e distrutto circa due giornate di terreno a vigneto, e lesionato gravemente un frutteto. Altre due sono cadute sulla provinciale per Costigliole d'Asti: una è larga 60 metri e profonda 6, l'altra 25 e profonda 4. Il transito è stato dirottato.

A Mango sono interrotte a causa di frane, tre strade intercomunali che portano rispettivamente alle frazioni Carossa, Terrabianca e Camo. Le frane variano dai 200 ai 400 metri di lunghezza e dagli 80 ai 120 di larghezza.

Nel comune di Calamandrana infine, in località Fontanella, è franato il ciglio stradale per una lunghezza di oltre 250 metri. I danni generali per il momento non sono ancora calcolati. Intanto, alle 10 di stamane, è stato ripristinato il transito ferroviario sulla Asti-Alba, interrotto ieri da una grossa frana caduta nei pressi della stazione di Nosserio; i treni subiscono però ancora forti ritardi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In seguito a fatale incidente sul mare col cuore rivolto ai suoi cari spirava nell'ospedale di Lagos il 28 maggio

Dino Randone

Straziati ne danno l'annuncio la moglie dott.ssa **Lea Mondino** e l'adorato figlio **Donato**, la suocera **Olga Mondino**, i fratelli **Mariuccia Ferrari** e famiglia, dott.ssa **Renata, Olga Averame** e famiglia, **Maggiore Franco** e famiglia, le cognate **Lyda Garavelli** e famiglia, **Elvina Rizzio** e famiglia, la zia **Antonietta** vedova **Anselmi**, i cugini **Anselmi** e parenti tutti.

L'Ufficio funebre avrà luogo venerdì 31 c. m. alle ore 8.30 nella chiesa delle Missioni della Consolata.

Mimma Aldo e M. Grazia Cimatti prendono viva parte al grande dolore di Lea.

Lucia Traulleur con **Anna** e **Paola** partecipa all'immenso dolore dell'amica Lea e del piccolo Donato.

Mary, Franz, Sergio Anselmi prendono vivissima parte al dolore della dott.ssa Lea Randone e del piccolo Donato.

Le Alunne e gli **Alunni** della **III B** prendono viva parte al dolore della loro professoressa Renata Randone.

Le amiche **Maria** e **Fede** si uniscono al dolore della famiglia.

La **Borini-Prono & C.** (Nigeria) Ltd. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Randone per l'improvvisa scomparsa dell'amico **DINO**:
Piero Gaja
Alberto Gossi
Giacinta e Franco Fiana
Giovanni Tarchetti.

Frely Sacchi piange la scomparsa del suo migliore amico **DINO RANDONE**, compagno di scuola, d'armi e di lavoro, caduto in Africa in età di anni 36.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Machetto nata Casassa
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Ilario**; la mamma; il patrigno **Giulio Berica**; la suocera **Carmen Sagno**; il cognato, la cognata, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali domani 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Crissolo 13.

L'Impresa Crosetto Lorenzo e **Dipendenti** prendono viva parte al lutto del geom. Ilario Machetto, per la perdita della moglie.

Piangono con Ilario la cara Maria Teresa i cugini **Bice** e **Matteo Bongiovanni, Thea** e **Giorgio Sagna, Mariuccia** e **Beppe Mina.**

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Pasquino v. Gallo

Ne danno il triste annuncio: i figli **Angiolina** e **Maria** colle rispettive famiglie, l'adorata **Carla** e marito, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 14,30 da via Stradella 12.

Le famiglie **Dario** e **Franca Pasteris** prendono viva parte al dolore della famiglia Gallo.

Confortato da tutti i Sacramenti, dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ha chiuso la vita dedicata interamente al ministero ed al trionfo di Gesù Eucarestia

Don Michele Bosco
Parroco di Torrevalgorrera - Poirino

Ne danno l'annuncio: le sorelle **Marianna** ved. **Desbate**; **Carolina in Grinza**; il fratello **Claudio** e rispettive famiglie, il nipote don **Mario Grinza**, Rettore Cimiliero Generale; cugini, parenti tutti, i **Parrocchiani** e **Clero di Torrevalgorrera** e **di Valdellatorre** ricordando il loro Parroco.

I funerali avranno luogo a Poirino alle ore 11 del 30 c. m. Non fiori ma beneficenza al Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La nostra cara mamma

Teresa Martino v. Arneodo

non è più; è andata a raggiungere il nostro caro papà.

A funerali avvenuti, angosciati, ne danno l'annuncio: la figlia **Bice**, il figlio **Magno** e famiglia, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio dell'estinta i famigliari non prenderanno il lutto.

Il presente vale da partecipazione e ringraziamento.

Pradleves, 29 maggio 1957.
Torino, via Garibaldi 6.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Domenica Zanichelli nata Chiesa

Con dolore ne danno l'annuncio i figli **Angelo** e **Dante**, le nuore, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 maggio alle ore 14.30, partendo dalla abitazione dell'estinta via Principessa Clotilde 87.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Alle ore 5.30 del 29 maggio 1957 rendeva la sua bell'anima a Dio

Suor Celestina
delle Suore Minime del Suffragio al secolo OLGA ZUCCA

Angosciati danno il triste annuncio i nipoti **Franco** e **Didi Tarelli** col piccolo **Alberto.**

I funerali avranno luogo in Torino giovedì 30 maggio alle ore 10,30, partendo dal Conservatorio del Suffragio via San Donato 31.

Novara, 29 maggio 1957.

Nel quinto anniversario della morte dell'

Avv. Giovanni Cuine

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1° giugno alle ore 9.30 nella parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Nel sesto anniversario di

Virginia Bertone nata Tibaldi

la ricordano con sempre maggior rimpianto i figli con le rispettive famiglie.

S. Messa parrocchia di S. Tommaso domenica 2 giugno ore 9.

31-5-1952 31-5-1957

Severina Ferrero Gobetti nel 5° triste anniversario ricorda a quanti la amarono la cara

Mamma

con immutata adorazione e dolore.

Messa ore 9 del 2 giugno chiesa S. Cuore di Maria p.za Donatello.

30-5-1956 30-5-1957

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Prato

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immenso accorato rimpianto ai parenti ed amici.

La famiglia della compianta

Domenica Putero nata Soffietti

profondamente commossa dall'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla cara scomparsa, riconoscente ringrazia quanti personalmente, con scritti e fiori hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Folicardo Grandi per le amorevoli cure.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 28 giugno alle ore 7 nella parrocchia della Divina Provvidenza.

Il 27, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Generale Div. in congedo assoluto

Comm. Antonio Tissi
Pluridecorato
Gr. Uff. dell'Ordine coloniale

Costernati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Margherita** nob. **Tonelli**;
il figlio ing. **Carlo** con la moglie **Livia**;
la figlia **Danila Luciani** con il marito dott. **Giuseppe**;
il fratello Ecc. avv. Generale **Guido** con la moglie **Anita**;
la sorella **Tina** ved. **Serbara**;
i nipoti **Carlo, Franca, Antonio Gari**; i parenti tutti.

I familiari ringraziano i medici ed il personale dell'Ospedale Militare principale di Torino per l'assistenza premurosa prestata.

Nella chiesa di S. Barbara nei giorni dal 1° al 30 luglio alle ore 8,30 l'affezionata famiglia Targa farà celebrare Sante Messe di suffragio alla memoria dell'amico Estinto.

Per volontà dell'Estinto la comunicazione viene fatta a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Belluno.

Elio Carla Dorigueri partecipano al lutto della famiglia.

Zeffirina Guglielmone ed i figli **Giovanni, Erminio** e **Lisa** col marito **Mario Fanchiotti** annunciano costernati la perdita del loro carissimo

Comm. Sandro Ardizzone

marito tenerissimo della loro cara Mariuccia e padre esemplare dei nipoti Piera e Luciano.

Mortara, 29 maggio 1957.

I Dipendenti della Società Guglielmone Biscotti partecipano al lutto dei loro titolari comm. Giovanni e comm. Erminio per la perdita del cognato **Comm. SANDRO ARDIZZONE.**

Cristianamente è mancata la buona e affettuosa anima di

Giuseppina Riccanati in Di Nunzio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Federico**; i figli: **Angelo, Alfredo**, le figlie: **Alexandra, Maria, Amelia**; le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Montevideo 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

30-5-1956 30-5-1957

Dott. Ing. Americo Scolaro

Cipo, Gianni e Berta ricordano il nonno con immutato affetto.

Cristianamente come ha vissuto, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata l'anima buona e pura di

Maria Lemma in Binetti
di anni 60

Ne danno il triste annunzio dell'immane perdita:
l'inconsolabile figlio **Rubens** che tanto l'adorava;
il caro marito **Antonio** che tanto l'amava;
la sorella **Lucia** col marito **Giuseppe**;
i nipoti: **Nicola, Ruggero, Mimì, Agostino, Rosina, Graziella, Giuseppina**;
i nipotini: **Tonino, Livia, Lucia**;
il cognato **Emanuele Binetti** e famiglia;
il cugino **Straniere** e famiglia; famiglia **Boccato**;
parenti, amici, conoscenti e quanti le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo venerdì 31 alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Saluggia 3.

La presente serve di ringraziamento a quanti parteciperanno e la ricorderanno.

La famiglia **Antonetto** partecipa al dolore del consocio Rubens Binetti per la scomparsa dell'adorata Mamma.

La **Soc. Benzacit** prende parte al dolore per la perdita dell'adorata mamma del carissimo Rubens Binetti.

Si associano al dolore le famiglie **Mentali** e **Del Re.**

Il dott. **Angelo Mezza** e famiglia si uniscono fraternamente al dolore dell'amico Ruggero.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Crescentino Ballesio
di anni 54

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Francesca**; il figlio **Domenico** con la moglie **Maria Festa** e la piccola **Maria Teresa**; le figlie **Rina, Giovanna** col fidanzato; la madre, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione in S. Maurizio Canavese.

S. Maurizio Can., 28 maggio '57.

La famiglia **Pema** prende viva parte al dolore della famiglia Ballesio.

Il dott. **Mario Milana** unitamente ai parenti tutti annuncia con animo angosciato la dipartita dell'adorata

Mamma

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Ormea 74.

La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie:
comm. **Angelo Milanese**
comm. **Carlo Pagliano.**

E' mancata ai suoi cari

Annetta Chiriotti ved. Criseglio

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Gian Luigi** con la moglie **Claudina** ed il piccolo **Riccardo** che adorava; i nipoti **Mary, Sandro, Emma Riccio** e famiglia; i figliocci e la fedele **Luigina Bragardo.**

I funerali avranno luogo il 31 c. m. alle ore 10.30 da via Nizza 29.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1-6-1954 1-6-1957

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTTOR
Felice Giuseppe Ferrero

la moglie ed i congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono. Ss. Messe in suffragio sabato 1° giugno ore 8 chiesa di S. Dalmazzo, via Garibaldi, ore 10 chiesa di S. Agnese, corso Moncalieri.

La vedova del compianto

Rag. Gioachino Fernandez

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata all'adorato scomparso, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, desidera ringraziare Amici, Enti, Ditte e tutte le persone che, con la loro presenza e con scritti diretti alla vedova e alla Soc. p. Az. P.A.I.S.S.A., hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara salma.

Esprime un particolare ringraziamento agli amici dottori Bidone e Cartasegna, alle famiglie Boero e Razzano, prof. Vittorio Gennaro, signor Antonio Manone e signorina Maria Teodoro, che nella dolorosa circostanza hanno rinnovato i loro sentimenti di profonda e vecchia amicizia, nonché alla reverendissima Madre Superiora e all'Albergo dei Poveri Figli di Dio.

La Messa di trigesima nella chiesa di San Carlo il giorno 27 giugno 1957, alle ore 10.

COMUNE DI CALUSO

Avviso di concorso a due posti di guardie comunale

Concorso per titoli. Scadenza 30 giugno 1957 ore 12. Età: minima anni 21, massima 30. Titoli di studio: Licenza elementare. Salario annuo lordo, interamente conglobato lire 453.000 con dieci aumenti biennali del 2,50 % sul salario base, aggiunta di famiglia, tredicesima mensilità.

Caluso, 24 maggio 1957.

Il Sindaco:
GIUSEPPE PASSERA

Ecco i famosi modelli Longines della meravigliosa serie CONQUEST:

LONGINES
Conquest

Orologio automatico, impermeabile, antiurto e antimagnetico, particolarmente studiato. Dotato di un quadrante ricco eseguito su disegno esclusivo ornato di segni a rilievo in oro, Longines Conquest, con secondi al centro, porta, incrostato sul fondo della cassa, un medaglione in smalto ed oro che gli conferisce carattere distintivo e garanzia di qualità.

Longines CONQUEST Ref. 9001 in oro 18 carati con quadrante argentato ore e sfere in oro e segni luminosi Lire 142 000.—.

Longines CONQUEST Ref. 9000 in acciaio inossidabile con quadrante argentato ore in oro e segni luminosi, sfere acciaio Lire 62 000.—.

Sigillo d'oro di garanzia dei Longines Conquest in oro 18 carati.

Sigillo d'oro di garanzia dei Longines Conquest in acciaio.

Ogni orologio Conquest è fornito in un lussuoso astuccio-portafoglio di vera lucertola, uguale al cinturino, con certificato di garanzia mondiale Longines.

LONGINES
Conquest Calendar

con tutte le caratteristiche identiche a quelle del Longines Conquest, ma non calendario. Il quadrante ha una finestrina filettata d'oro situata fra il centro e le ore 3 che, unita alla lente del vetro, permette una lettura rapida e facile della data.

Longines Conquest Calendar Ref. 9005 in oro 18 carati con quadrante argentato ore e sfere in oro e segni luminosi Lire 150 000.—.

Longines Conquest Calendar Ref. 9004 in acciaio inossidabile con quadrante argentato ore in oro e segni luminosi, sfere acciaio Lire 69 000.—.

Il Vostro Orologiaio di fiducia sarà lieto di presentarVi i Longines Conquest, nonchè il vasto assortimento di tutti gli altri modelli, dal più piccolo al più grande.

Le alte qualità di precisione e distinzione hanno procurato ai prodotti Longines fama e preferenza mondiale.

LONGINES

10 GRANDI PREMI ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, [illegible] le **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Isot-Pirelli », Prezzi [illegible]. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. [illegible]. 838

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiodibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 8. 480

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 299-962

BETTONIERA, torre Balmondi, attrezzatura varia, vende impresa. Tel. [illegible]

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende, Cacciotto, via Moncenisio 5, telef. 390-764. L8310

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745

CAPANNONE mq. 400 capriate ferro smontabili luce m. 16 coperto lamiere ondulate vetri retinati. Telef. 660-751.

CERCASI motosaldatrice accoppiata motore a scoppio funzionante. Tel. 276-613. 480

DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 189. Torino. 876

DEMOLIZIONI [illegible] capannoni, baracche, tegole piane, eternit, vende corso Novara 96. Telefono 20-808. 7637

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084. 7539

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, Torino. 876

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-[illegible].

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, tel. 21-360.

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, molletta omogenea e acciaiosa, tubi, tondo C. A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di stock e di riutilizzo.

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime rateazioni. Consegne pronte. Motorizzazione [illegible]. Madama Cristina 108, Torino. Telef. 690-581.

OFFICINA via Abegg 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano radiale, fresatrice universale, trapano fori 50, tornio De Bernardi con copia, tornio monofase, dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, segatrice idraulica Orlandi.

ORGANIZZAZIONE completa offre vasti magazzini per deposito custodia merci et magazzini fiduciari, consegne domicilio. Scrivere cassetta 3259 SPI, Torino.

POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7536

TELESALTAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, salotti-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 O. 4726

[illegible] accorrete acquistare occhiale prodigioso « Facciali » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minacio, Peschiera 177. Telef. 30-807. 7784

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTO piccolo laboratorio stampaggio gomma. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino. G4840

AFFARE eccezionale [illegible] Piemonte ritiro commercio vendesi 4.800.000 negozio modernissimo attività trentacinquennale radiotelevisione elettrodomestici. Elevatissimo reddito dimostrabile. Facilitazioni. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. 83226

ALIMENTARI drogheria grande negozio adatto famiglia provincia cedo, esclusi mediatori. Telefonare 341-194. 80486

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tusrini, corso Montecucco 31.

AUTORIMESSA 120 macchine 100 scoperte, cedesi causa malattia 5.600.000. Frans, del Carmine 28. 7482

AVVIATA redditizia [illegible] anche nullatenente volonteroso pratico ufficio. Telefonare 882-238. 32101

CEDESI avviata azienda cioccolato caramelle. Scriv. cassetta 6286 SPI, Torino

CEDESI avviata [illegible], per motivi familiari, ottimo [illegible]. Telefonare [illegible].

CEDESI [illegible]. Telefonare 284-695. 80261

DENTISTA cede studio 20 km. Torino. Telefonare 883-030. M9747

PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici, cedesi. Telefonare 30-212.

FARMACIE laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8893

FRUTTA verdura scatolame forzatamente unica urge cedere 800.000 trattabili. Telefonare 341-194. 80463

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIA forno elettrico, tre vetrinali negozio, cedesi affarone 2.000.000. Frans, del Carmine 28. 7432

ROSTICCERIA, [illegible], affarone, persona veramente capace, zona commercialissima. Telefonare 60-504. 82043

TABACCHERIA moderna, levata 650.000 settimanali, alloggio, cedesi occasionalissima 8.000.000. Frans, del Carmine 28.

TINTORIA elettrosecco forte lavoro controllabile cedo causa salute. Tel. 80-350.

[illegible] commerciale Porta Nuova, causa partenza 800.000 cedo. Tel. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Beringhieri, alloggi liberi et occupati, vendonsi ottime condizioni facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopraluogo 15-18. 4261

A lire 30.000 mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due camere liberi et occupati, allorcasse Grattacielo Lancia, via San Paolo 94. Visite: pomeriggio.

A Madonna Campagna vendo locale industriale mq. 170 cortile due camere cintato possibilità industria rumorosa odorosa; terreno mq. 1200-1800 lire 4900. Telefonare 293-805. 81777

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi et occupati mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. 4261

A prezzo modico costruttore vende direttamente appartamentini signorili due camere, tinello, servizi, tutti comforts moderni, subito abitabili. Nizza 237. Telefoni 587-597; 664-382. 2505

ABBIAMO negozi alloggi uno, due camere tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 381. Telefono 290-474. 4107

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Sansalgo, via Arsenale 42. Telefonare 40-210.

ACQUISTO locale industriale 1000 mq. circa, qualsiasi zona. Telef. 22-744.

ACQUISTO piccolo alloggio servizi, libero Parella. Telefonare 520-386.

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi et occupati. Visite pomeriggio. T4062

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5 vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori, Telefonare 521-303. 4261

[illegible] Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa nuova pavimento, scala marmo, vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFITTATI reddito 8-9% vendo alloggi nuova costruzione. Telefonare 293-545.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne autorimesse zona Francia, direttamente vendo. Telef. 761-891. 180

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 2422

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti: A. Doria 15. [illegible]

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizio vendo direttamente. Via S. Marino 86. Telefonare 589-412. 3602

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 528-362. 5884

ANCHE domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 355, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12 Monte Cucco 33. 6314

NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. F5401

PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, rateazioni. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi ([illegible] Susa). Visite feriali ore 17-19

PER impiego denaro compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1256 SPI, Torino. 7408

SANREMO. Taleví, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543

[illegible] Alfano (corso Orbassano) vendonsi alloggi due, tre camere cucinino. Rateazione 5 anni, Telefonare [illegible]1.

VIA Dénanetis 84, prenotiamo alloggi una due camere tinello, ampio cucinotto, termo bagno, ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 5061

VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) vendonsi alloggi una, due, tre camere servizi. Rateazione 5 anni, Telefonare 528-351.

VILLE, casette per villeggiatura e residenziali, tutte zone; ammobiliate, libere: 2.000.000-10.000.000. Telefonare 893-987.

ZONA industriale Cassa Mezzogiorno immediata prossimità Roma vendesi lotti terreno convenienti ottima esposizione. Viola Giuseppe, via Populonia 25, Roma.

Da cere naturali pregiate una nuova BRILLANTE morbidezza per le vostre scarpe

Guttalin

non contiene acidi
è composto di cere dure, tutte naturali
protegge la pelle delle vostre scarpe accompagna
per tutto il giorno la vostra eleganza

RADAR

GUTTALIN È NATURALE MANTIENE NUOVE E MORBIDE LE VOSTRE SCARPE

ANGOLO corso Orbassano via Amerigo Vespucci 50 (centro Crocetta) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili: due, tre, cinque, sei camere, [illegible], mutuo, facilitazioni; sopraluogo pomeriggio.

BELLISSIMO appartamento, 10 ambienti, su corso, 4 vista vasto terrazzo, tripli servizi, vendesi. Corso Unione Sovietica 41, visite e trattative dirette ogni giorno dalle 14,30 alle 17. Tel. 586-583.

GAY, Conti, Bertola 15, vende alloggi 3-4 camere, buone posizioni, ottimo impiego capitale. 2761

CON minimo anticipo e lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, bagni, recente costruzione, scala marmo, termosifone nafta, prezzi convenientissimi. Verolengo 9 (vicinanze Apollo). Visite 15-17 7406

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. 3602

DIRETTAMENTE impresario vende ultimo alloggio zona Statuto. Tel. 753-286.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagno, ascensore, posizione soleggiata. Corso Francia 61, ore 15-17. 4293

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 525-906 ore ufficio.

IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6507

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6507

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccola officina ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Borlaghieri. Frejus. Ore 17-19. 4293

LOCALI industriali medie dimensioni vendo Torino e vicinanze. Telef. 22-744

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali moderni proprietario vende liberi subito: alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. Visite stesse ore. F5320

SAN Paolo vendo alloggio libero nuovo 2 camere cucina servizi. Cabiero, Volvera 10.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vendo appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 822

SANREMO, vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buoa, Sanremo. 544

STABILIMENTO vicinanze Lancia metri quadrati 8000 circa con uffici ed impianti vendesi. Scrivere cassetta 5341. SPI, Torino. 80917

TERRENO Borgo San Paolo su quattro fronti di cui uno su corso possibilità costruzioni civili, mq. 9000 circa netti, vendesi. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. 82216

TERRENO centrale mq. 900 netti (140 camere), angolare, vendesi. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 2761

TERRENO cercasi costruzione villa zona collinare Cavoretto, posizione panoramica, comodità. Telefonare 596-041. B0049

TERRENO industriale approvato piano regolatore paraggi Fabbrica vendesi. Telefonare 795-192. 310048

TERRENO pecollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3099

VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, cantinato, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VENDO alloggio casa nuova, volendo baratterei, San Paolo cambio cassetta (garage bene). Telefonare 374-749. 8333

VENDONSI alloggetti moderni secondo, terzo piano, massime facilitazioni. Fiandelia 42. Ore 15-17. 6807

VENDONSI alloggi centrali, zona commerciale, piano rialzato, adatti ufficio, 4 vani più servizi e 2 vani più servizi, possibilità costruzione garage. Tel. 654-504.

VENDESI alloggio centrale, zona commerciale, divisibile, piano rialzato, adatto uffici, studio medico, 6 vani più servizi, possibilità costruzione garage. Telefonare 654-504. 61753

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-502.

AFFITTANSI locali uso laboratorio uffici via Nizza 107. Rivolgersi custode.

AFFITTASI ampio negozio vuoto, Corso G. Cesare 160. Telefonare 23-976.

AFFITTASI negozi spaziosi casa nuova zona sicuro avvenire. Bonami, Brandizzo 97. 63446

AFFITTASI negozio con alloggio, via Spotorno, Telefonare 43-993. B3122

AFFITTANSI zona Mercati Nuovi moderna costruzione magazzino doppio ingresso camionabile sotterraneo scaffalature arieggiato complessivi mq. 970 più cortile 212 convenendo frazioniamo. Scrivere cassetta 8250 SPI, Torino. F5363

AMPI negozi con retro, abitabili e magazzino via Marco Polo e corso Peschiera, affittansi. Tel. 31-175 ore ufficio.

GAY. Conti Bertola 15 affitta locali nuovi mq. 700 luminosi, soprastanti uffici, cortile, ingresso indipendente, barriera Nizza

CERCO S. Paolo, Beringhieri, locale mq. 50 e mq. 200. Telefonare 61-790, oppure 389-898. 82227

PORTA Palazzo (zona) affittasi seminterrato asciutto luminoso mq. 70, forza, telefono, uso laboratorio magazzino. Telefonare 773-094 preferibilmente pasti.

SIRACUSA 158: nove locali, cortile strada, totale 45.000, divisibili. Telefonare 654-903. 8410

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

ADIACENZE via Po, affittansi due camere cucinetta 14.000. Telef. 51-844.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 10231

AFFITTASI alloggetto paraggi Stadio. Telefonare 398-524. 82055

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, via Nizza 107. Rivolgersi custode.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere isolamento acustico antivibrante, via Buenos Aires ang. via Sarpi. Telef. 393-707.

AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, pronto. Telefonare 51-400.

AFFITTASI corso Vigevano 53 3 camere negozio con retro. 82059

AFFITTASI tre camere e servizi vicino Fiat Lingotto. Telefonare 694-085.

AFFITTASI via Vico 10, alloggio 4 camere cucinino bagno termo. 82061

AFFITTO laboratorio mq. 150, negozio, alloggi. Lutrario, Stradella 8, tel. 280-742

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere.

AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gui, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, Concorrenza, garanzie [illegible] preventivi. Telefonare 385-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

BERNINI signorile 4 cucina comodità affittasi libero oppure ammobiliato. Scrivere cassetta 3249 SPI, Torino.

BORGO Vittoria affittansi due camere tinello servizi. Telefonare 752-202.

BUENOS Aires, Gorizia affittansi eleganti alloggetti due tre camere. Tel. 43-992.

CAMERA cucinino indipendente soleggiata affittasi 8500, barriera Milano. Telefonare 886-146. 82137

CAPOLINEA n. 7, C, 54, via O. Vigliani 215 affittansi comodità moderne alloggi, autorimesse. Telef. 585-939 o rivolgersi cantiere. 82626

CORSO Marconi presso palazzi Fiat affittasi alloggio tre camere e servizi. Telefonare 60-032. 82550

VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi tre camere e servizi. Telefonare 583-606. 499

12.000 affittasi alloggetto tutti comforts terrazzo, persona sola. Telef. 251-688.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Chiavari, giugno-luglio appartamento ammobiliato passeggiata a mare. Telefonare 887-568. 82195

CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare esami o fare cure marine spiaggia riservata. F4897

VARAZZE stagione estiva affitta appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prenoto pensioni, alberghi. Vallino, Bovani, Varazze. Tel. 77-106.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO pensione familiare vicinissima spiaggia cucina accurata. Capinero, corso Dante 58. 82488

ALBENGA Ristorante Stazione con camere, ottimo trattamento, prenotarsi.

ALBISOLA. Nuovo Hôtel Excelsior, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Tel. 141. Interpellateci. 7761

BELLARIA. Hôtel Sorriso, vicino mare, ottimo trattamento. Interpellateci. Telefono 770-783 Torino. 8003

BELLARIA Pensione Vienna, vicinissima mare, tranquilla, Bassa stagione 1100, complessive. 7269

BELLARIA. Villa Mimosa, via Rovereto, vicinissima spiaggia: [illegible] bre 1000. 7721

CATTOLICA, Pensione Ideale vicina al mare, ottimo trattamento, confortevole, prezzi convenienti, autoparco. 7807

FINALMARINA. Pensione « Centrale », riva mare, cucina casalinga. Eleganza. Comforts moderni. 6384

FINALPIA. Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

IGEA Rimini, Albergo Internazionale, prima linea, spiaggia privata, conveniente, ottimo. 7621

IGEAMARINA, Pensione Letizia sul mare, moderna, confortevole, ottima. Gestione propria. 7194

MARISTELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Prenotandovi per mesi estivi condizioni speciali. Trattamento signorile. Pieve Ligure. Telefono 790-073. 580

RICCIONE Hôtel Vienna Touring 1ª categoria sul mare. Prezzi speciali giugno.

RIMINI Hôtel [illegible], direttamente spiaggia. Ogni comfort moderno. Prezzi modici. 6709

RIMINI mare Pensione Capriccio, giugno settembre 950, luglio 1300 prenotatevi.

RIMINI [illegible] Belsoggiorno, maggio giugno 1100 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione 'Silvana', vicinissima spiaggia, giugno 1000; luglio 1400-1500.

RIMINI Pensione Villa Itala, Veneto 15. Riposante. Cucina romagnola. Bassa stagione 1200, complessive. 6198

VARAZZE, Pensioni Regina. Sorella Miterini. Trattamento familiare. Riduzione maggio-giugno. 7217

VISERBELLA (Rimini). Pensione Eden, direttamente spiaggia. Giugno 1[illegible], settembre 1100, luglio-agosto prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ogni anni riparazione esami. 7345

ALL'ISTITUTO [illegible] Teresa 2, giugno iniziano corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, lingue, Via Santa Teresa 16, Torino. Telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. 3861

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele, iniziano 3 giugno corsi stenografia, dattilografia, lingue estere. Tassa iscrizione esente. Torino, corso Vittorio Emanuele 57, telefono 42-142. 8410

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari ospita magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Spiaggia riservata. 7043

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-873. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero, Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-909. Annesso ufficio traduzioni. 183

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera tutti comforts. Telefonare 832-960. 90331

AFFITTANSI camera ammobiliata centralissima, prezzo bassissimo, tutte comodità. Telef. 63-965. 82205

AFFITTASI mobiliata due letti, volendo matrimoniale uso cucina. Telef. 81-238.

AFFITTASI S. Paolo piazza Sabotino bella camera 1 o 2 letti. Telefono 374-903.

AFFITTO elegante camera ammobiliata matrimoniale uso cucina indipendente. Telefono 858-257. G5081

AMMOBILIATA centrale libera indipendente 12.000, altra piccola 8000. Telefonare 50-843. 82171

CROCETTA ammobiliata affittasi, tutti comforts, 10.000. Telefono 583-363.

OFFRO bella mobiliata una due persone. Comodità. Telefonare 855-488. 82173

PENSIONE centrale signorile vitto sano abbondante, prezzi [illegible]. Telef. 555-062.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Carnala 22, paghe, stenografia, dattilografia, comptometer.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 8697

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ABILI lavoranti [illegible] cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2, inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

ABILISSIMA maglierista aiutante cercasi da Gigi, via Carlo Alberto 23. M9771

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi, Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373

ACCONCIATORI, diverrete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni aria ecc. Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-006. 5979

AFFILATORE utensileria e widia specializzato. Inutile presentarsi se non abilissimo e con lunga esperienza nel ramo. Jeannes, piazza S. Rita 11. 32086

AZIENDA lavorazione lamiera cerca provetto stampista, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3245 SPI, Torino.

BAMBINAIA colta, possibilmente lingue, cerca per due maschi 7 e 4 anni, libera subito, referenze controllabili, escluse uscite serali. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. B0445

CERCANSI abili aggiustatori attrezzisti perizia conoscenza disegno. Tel. 391-639 ore 12,30-13,30. Referenze. 82155

CERCANSI ambosessi, media età, media cultura, conoscenza ambiente cittadino, lavoro redditizio. Presentarsi via Pologhera 7, Alleanza. 3785

CERCANSI apprendisti idraulici già avviati. Presentarsi dalle 18,30 alle 21 ITAG, via Caraglio 144, Torino. B0107

CERCASI cameriera tuttofare fissa esclusa primo servizio, referenze controllabili. Telefonare 591-367 o scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B0239

CERCASI urgenza abile stiratrice tintoria, Sartoria, via Bertola 17, ore pasti.

CORSI gratuiti perfezionamento stenodattilografe. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 6416

DISEGNATORE progettista apparecchi sollevamento trasporto [illegible] da ufficio vendita per collaborazione saltuaria ore libere. Scrivere [illegible] 5316 SPI, Torino

(Continua a pag. 10)

Condor
l'autoradio elettronico
cerca sceglie da solo la stazione preferita
25 anni di specializzazione • 100 stazioni servizio

TORINO ROMA
"METROPOLITAN"
tutti i giorni
un volo ALITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ESPERTO ottimi, veramente capace, cercasi da media industria metalmeccanica per organizzazione ed applicazione [illegible] su lavorazione altamente economia. Specificare posti occupati, mansioni, età, pretese, referenze. Scrivere casella 5815 SPI, Torino. 83772

EX appuntato Carabinieri o Finanza quarantacinquenne celibe od ammogliato senza prole, [illegible] referenze, cercasi quale custode stabilimento ed eventualmente anche imballatore. Scrivere dettagliando casella 5327, SPI, Torino. 82071

FALEGNAME piemontese non abitante capace assumerebbe laboratorio aiuto modellatore. Scrivere casella 5332, SPI, Torino. 82099

FALEGNAME provetto cercasi, settentrionale celibe. Telefonare 385-273. 83100

FAMIGLIA signorile cerca domestica 25-35enne, referenze, capacità. Ottimo trattamento, soggiorno estivo al mare. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

FRESATORI giovani oppure mezza età assume officina lavoro assicurato stampi coordigile. Scrivere casella 5333. SPI, Torino. 82101

GIARDINIERE provetto moglie cuciniera tuttofare cercansi per custodia villa località villeggiatura Calabria. Tel. 50-194.

[illegible] aiuto commessa pratica abbigliamento maschile femminile, bella presenza, moralità ineccepibile, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere casella 5306, SPI, Torino. 82714

GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando prodigiose macchine maglieria Agmmagico. Procuriamo lavoro. Agmmagico, corso Vittorio 64. M3742

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni ricerca elementi provata capacità, massima discrezione. Scrivere casella 9070 SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE Ente Torinese assumerebbe neo laureato scienze economiche commerciali. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 3226, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica lombarda cerca Capo Contabilità Industriale massimo quarantenne. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 7302, SPI, Torino. 85002

IMPRESA cerca assistente pratico lavori civili industriali. Scrivere curriculum vitae casella 5190, SPI, Torino. 81577

MAGAZZINIERE mansioni fiducia cerca impresa. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere casella 3168, SPI, Torino

MAGAZZINIERE pratico reparto utensileria, serietà, referenze. Inutile presentarsi senza lunga esperienza specifica nel ramo. Joannes, piazza Santa Rita 11.

MAGLIERISTE esterne macchine 12, lavoro continuativo, [illegible] Gualtieri, Vassalli Bandi 8. B0019

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice piatto abilissima, paga massima, lavoro continuativo. Scrivere casella 6112, SPI, Torino. B0017

MANICURE uomo abilissima urge, paga massima. Bonaventura, Micca 20, telefono 528-319. F5409

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 6. 2373

OFFICINA meccanica barriera Nizza cerca aggiustatori prima o seconda categoria. Scrivere casella 27 C, Sipra, Torino.

OPERAI qualificati pratica dentatrici coniche cilindriche assumonsi subito. Scrivere casella 6250, SPI, Torino.

PELLICCERIA [illegible] lavorante finita et apprendista quindicenne seria. Papa, Sommeiller 26. 82183

PERITO elettrotecnico giovane attivissimo militi esente cerca appaltatore per progettazione esecuzione impianti industriali [illegible] civili illuminazione stradale. Scrivere casella 6340, SPI, Torino. B0418

PIALLATORE praticissimo [illegible] officina meccanica continuità lavoro. Scrivere casella 5321, SPI, Torino. 82007

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Mayrano, Elba 4. Telefonare 391-644. B0479

PROCURATEVI mestiere redditizio: modernissima macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento, Casarei, San Quintino 4 bis. 4850

PROPAGANDISTA laureato medicina o chimica studioso problemi relativi propaganda presso medici, preferibilmente esperto allestimento stand, congressi medici e distribuzione materiale propaganda cercasi da importante industria. Publimen, casella 158 T, [illegible] 8202

RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando [illegible] pratici officina [illegible]. Via Nizza 26, Torino. 3250

SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso [illegible] diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 24. 3421

SIGNORINA ventitreenne, media cultura (Magistrali, Scuole medie, ecc.), cercasi da Laboratorio farmaceutico, come confezionatrice. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B0315

STENODATTILOGRAFA veloce, presenza, massimo ventenne, pratica ufficio cercasi. Dettagliare età referenze pretese manoscritto. Scrivere casella 3346, SPI, Torino. [illegible]

STIRATRICE [illegible] per combinazione commerciale capitale lavoro cercasi. Telefonare 42-063. 82073

STIRATRICE provetta per tintostireria cercasi mezza giornata. Via Cesalia 6.

[illegible] di 1ª e 2ª categoria lunga esperienza veramente abili cercasi. Joannes, piazza S. Rita 11. 82277

TUTTOFARE referenziata cercasi disposta trasferirsi [illegible] stagione estiva ottime condizioni. [illegible] 772-743 ore pomeridiane. 6775

VERNICIATORI mobili lusso abilissimi assumo Bissaco, via Torricelli 53. F5294

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AFFILATORE generico 1ª categoria offresi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino

[illegible] ventisettenne, esperienza tecnico commerciale, conoscenza francese inglese. Scrivere casella 6235. SPI, Torino. B8227

MAGAZZINIERE contabile, quarantenne, ex-militare, dinamico, presenza, cultura media superiore, ottime referenze cerca impiego concetto aut mansioni fiducia. [illegible] C.P. 42 Ferr., Torino. B0403

MAITRE d'hôtel conoscenza lingue offresi stagione [illegible]. Scrivere casella 6313, SPI, Torino. [illegible]

MOTORISTA garagista generico [illegible] qualsiasi macchina scoppio Diesel, referenze, offresi. Tel. 46-662. 32163

QUARANTENNE abile, volenteroso, occuperebbesi fattorino, magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 84-039. B9227

QUINDICENNE steno-dattilografa computometria, offresi primo impiego. Telefonare 794-179. 91741

[illegible] 27enne, lunga pratica ufficio stenodattilo migliorerebbe, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere casella [illegible]. SPI, Torino. M9623

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi anche mezza giornata. Telefono 33-308.

TRANVIERE 28enne coniugi cercano portineria. Scrivere cas. 3260, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi fissa giornata 8-19. Ollilo, Passalacqua 6.

URGE lavoro come maschera cine, commessa panetteria, anche pulizia uffici. Enria Maria, Tommaso Gulli 37, Torino.

VENTINOVENNE diplomando ragioneria contabilità amministrazioni eventualmente anche ore serali, offresi. Scrivere casella 5326, SPI, Torino. 82057

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE vendita [illegible] cerca produttore già introdotto ramo provincia Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria. Scrivere casella 6195, SPI, Torino.

CERCASI piazzisti veramente introdotti alimentari alberghi mense prodotto forte consumo. Telefonare 917-123, Cavagnolo.

CERCASI rappresentanti per vendita rateale [illegible]. Ralcitea, via Scarlatti, Firenze. 8060

[illegible] rappresentante per trapuntificio, referenze primordine introdotto piazza Torino e Piemonte. Possibilmente provvisto mezzo proprio. SPI, casella 36 A, Venezia. [illegible]

DITTA accessori auto cerca rappresentanti principali centri Piemonte-Liguria compreso Torino introdotti autoriparazioni, carrozzerie, elettrauto. Scrivere casella 3256, SPI, Torino. M0128

INDUSTRIA cioccolato [illegible] cerca rappresentanti Torino. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. 80395

INTRODOTTO casalinghi [illegible] macchina abbinerebbe rappresentanze seria ditta. Referenze. Telefonare 270-583 ore 13-15, 20-22. M9797

INTRODOTTO falegnamerie provincia Torino, Vercelli, Cuneo fornito automezzo affidiamo vendita prodotti largo consumo grande Casa. Esigonsi referenze dettagliate articoli trattati. Scrivere casella 3240, SPI, Torino. M0054

INTRODOTTO falegnamerie Torino affidiamo vendita prodotti largo consumo grande Casa. Esigonsi referenze dettagliate articoli trattati. Scrivere casella 3246 SPI, Torino. M0050

RAPPRESENTANTE laureato 37enne presenza pratica introdotto profumerie Piemonte-Liguria, mezzo proprio, cerca articoli cosmesi grande Casa. Serietà. Telefonare 588-614. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. 83002

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Suvra Italia » Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 653-110. 4568

A abbisognandi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol ». Madama Cristina 111. telef. 687-574. [illegible]

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mobilpol Cavour 5. Tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-572. 8242

[illegible] grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, scelte pelle 130.000. Assortimento [illegible] tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, concessionario frigorifero Indes litri 150, lire 109.000. anche rateazioni. T5031

AL Centro Radio, San Secondo 48, applicasi a vecchi apparecchi radio gruppi M.F. per sentire televisione. 5983

AMMOBILIATORI? stile antico troverano vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7826

AMMOBILIAMENTI [illegible] Monte Pietà 23, vendo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rollo, Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

[illegible] Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccio 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Dilli [illegible], via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

[illegible] mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per sfilate, pranzi, riunioni. Rossi. Venti Settembre 74. Tel. 46-425.

ATTENZIONE Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-698.

BANCHI bar, frigoriferi, pasticcere, scaffalature artigiano vende. Tel. 760-952.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Baravero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Arte. 275

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13054

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini [illegible]. 3018

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556

FRIGORIFERI « Federal-Ate », tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, [illegible] pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante: Bricco. corso Vittorio 86 (Monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Katson, Crosley, Homelight, Zoppas, da [illegible]. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 46. [illegible]

FRIGORIFERI Indes, Rex, ecc.; lavatrici, televisori, Radio Mundial, Madama Cristina 26, telef. 61-033. 4109

[illegible] Rex nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, assistenza. Gribaudi, corso [illegible] 27, telef. 23-859.

LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candy, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ultrandus, Zerowatt, ecc. modelli Fiera Milano. Concessionario, [illegible] Vittorio [illegible] (monumento). 8061

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da L. 6000 in più, Canavesio, corso Re Umberto 11. Telef. 49-977. 4108

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Chostelo, via Lagrange 2, telef. 556-211. 3175

PIANOFORTI, Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasione, da 70.000. Sconti [illegible] e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi. cambi, riparazioni. 436

PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

SPECIALITA' cucine linoleum, laccato, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 455

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 488

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7928

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, amministrazione case. Coppola, corso San Martino 1. 5848

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso, convenienti rateazioni disponiamo automobili [illegible]: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionissima. S. Secondo 83. Telefonare 587-067.

A buone condizioni [illegible] prezzi, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 583-936. 181

A buone rateazioni: camioncini 1100, tre, sette, dieci quintali BLB metano, Ardea cassone [illegible] Cavalieri, [illegible] 18

A buone rateazioni: 103, familiare, 1100 E giardinetta, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6304

A [illegible] consegna Fiat [illegible], [illegible] nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Doggeroi, via Madama Cristina 66. Tel. 60-819. 2174

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600, Corso Regina 153. 2346

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO pronte, 600 nuove, seminuove, occasione, 103 nuovi familiare, giardinetta, belvedere, 500 C, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1855

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 57. Telefono 46-007. 6518

ALLA Commissionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 31, Torino al prezzo [illegible] tano con consegna celere veicoli ed elettrodomestici. Troverete convenienti 500 C, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 q.l., 612 metano, 1100 I, 666 n. 7, 682 ribaltabili. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, multiple [illegible] posti, 103 familiare, 103 elaborata Ghia, [illegible] normali seminuovi, 1100 E 1952, 600 seminuove, belvedere diverse, 500 C, giardinetta legno, cambi, rateazioni.

[illegible] Ferrero, Campana n. 3, telefono 61-804: belvedere, Ardea, 600 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, « Roberto » Giulietta nuova, TV Spyder recentissimo, B-12 guida sinistra seminuova, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare Viotti, Rateazioni, Tel. 526-852. 6912

ALL'AUTOSALONE Monlicone, Poirarce 6. tel. 61-501, Giulietta Spyder nuova, Giulietta sprint nuova, Aurelia B 12 seminuova, B 10 normale e fuoriserie, familiare nuova seminuova, 103 nuove, elaborate, occasioni, [illegible] nuove elaborate, seminuove, Ardita camioncino metano, 103 furgone. 5330

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, [illegible] Settembre 7. telef. 46-681: Appia II, nuove seminuove, Ford Consul liquidasi, Giulietta, 103 nuove, funzionari, 600 nuove elaborate, trasformabile, multipla, Aurelia [illegible], 1100 E, Campagnola nuova, altre occasioni, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, telefono 42-525: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B-12, Granturismo balestrato, Alfa 1900, 1400-B nero, 103, TV Farina, TV ultimi, 600, 600 [illegible]. Cambi, [illegible].

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 31, telef. 883-007. 12503

AUTOCAGNO. Commissionaria Fiat-Savo, via Baretti 39. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: Belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 103 tutte tinte, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera BLB, 1400, 1900 benzina e metano pronte subito, Aurelia 2000 gran turismo, B 22, B 21 benzina e metano, Chrysler New Yorker, Amilcar. Rateazioni [illegible] convenienti. Telef.: 60-000, 683-071.

AUTOCARRO 642 perfetto ordine, Esatau lungo, vendonsi presso Autorimessa, via Susa 26. 2834

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo [illegible] autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-980. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 588-939, San Massimo 47. 161

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. [illegible]

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche [illegible]. Telefonare 276-931. 2990

AUTOSALONE « Bertola » presenta le 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni [illegible] mesi, Bertola 17. 7470

BELVEDERE perfetta 440.000. 1100-103 elaborato Vignale vendo 550.000. Telefonare 284-669. [illegible]

[illegible] vendo 680, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 3 RO, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 40, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. [illegible]

MULTIPLA 6 posti vendesi. Tel. 696-547.

RENAULT Dauphine gioiello 850, armonica, efficiente, sicura, consegne rapidissime, cambi, rateazioni. Commissionaria, Giuria 54, tel. 687-573. 3288

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. telefono 61-777. [illegible]

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fait », via Parini 5. T6031

SOCIETA' Sirca, Commissionaria Fiat, via Nizza [illegible], offre migliori occasioni autoveicoli usati. Vetture ed autocarri leggeri, pesanti, vetture nuove 600, 1100 elaborata [illegible] serie, consegna immediata, Facilitazioni. 479

STELLA Alpina 1951 Weber 500 C 260.000, topolino 60.000, [illegible] Vittorio 117. 8803

VENDO bellissima vettura 500 C [illegible] accessori. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDO contanti Belvedere [illegible] '54, perfetta. Telefonare 682-011. F5296

WEBER, Concessionaria Fukra, Impianti gas liquido, metano, [illegible] carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telef. [illegible]. 3618

500 A revisionata '48 ottimo stato vende privato, Bricherasio 15. 51569

[illegible] come nuova verde chiaro, gomme bianche, chilometri [illegible] vendo. Telefonare 93-314. 52181

600 grigio chiaro fasce bianche 7 mesi vendo. Tel. 692-117. F5491

600 grigio perla 6 mesi km. 3500 vendo 545.000. Telefono 591-490. F5483

600 meccanica perfetta 1100 B gommatissimo privato vende. Telef. [illegible].

600 mesi 8, fodere, perfetta, km. 4000, vendesi. Telefonare 31-434. 52177

600, 6 mesi, grigio perla, km. [illegible], vendo. Telefonare 331-175. G5075

642 N, 670 N, [illegible] N ribaltabili, ottime condizioni meccanica, carrozzeria, gomme, vende [illegible] ratealmente Commissionaria Fiat Bonifante, [illegible] Unione Sovietica [illegible]. 1319

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambretta nuove e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 85-058. 249

AERMACCHI Chimera 175, 4 tempi, fuori serie. Lunghe rateazioni. Agenzia Ballinno, Vercelli 38, telefono 27-669.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1913

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 29, Torino. 2506

B.M.W. 750 cc. rigida ottimo stato 75.000 trattabili. Telefonare 280-532. B3154

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimea-Covolo, G. Cesare 44 e 155.

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Vilatoci. Mario Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-934. 13378

ITOM Lire 42.000. Itom prenotate presso Romero, Planezza 51. Ultima creazione due marce Lire 65.000. 6808

ITOM presenta: nuovissimo modello due velocità, espansione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori Itom. Concessionario Sillano, Varaita 11. 481

LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar, corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5063

LAMBRETTA prove, pr[illegible], permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-203. 997

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 300

MIVALINO tre ruote, occasione, Telefonare 62-101. 323

MOTOFURGONCINO [illegible] Vespa, nuovissimo, occasioni Gilerino, Ape, Lambretta, Vespa. Corso San Maurizio 12. 1418

MOTOM 48 sport, normali, occasionissime, Garavini, Orbassano 23, tel. 583-546.

PEGASO nuovo tipo lubrificazione forzata, Garavini, Orbassano 23, tel. 583-546

PIAZZA Vittorio Veneto 16: Guzzi Airone Sport, perfetto, Gilera 300 bicilindrico, N.S.U. Lux 200, vendonsi anche ratealmente. 5034

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.

RIMORCHIETTI « Iticiò » motoscooter, L. 69.000; esclusivisti Gimea, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306

SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate [illegible]. Covolo, corso S. Maurizio 29. 248

VESPA nuovo [illegible] alla « Rita » Agenzia Piaggio, via [illegible] angolo via Cernaia. 274

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo [illegible], tel. 60-771. 3748

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 22-135.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Toss, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato & Accomazzo: via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6129

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete [illegible] Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. [illegible]

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Simonti, corso Vittorio Emanuele 36. 9232

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 063

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casorzi, San Quintino 4. 364

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione [illegible] lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000, camera [illegible]. Telefonare 588-670. 284

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.

[illegible] Gray 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO, vende [illegible] camere, sale, tinello, salotti, Tel. [illegible].

OCCASIONE [illegible] vende bellissima camera letto barocco piemontese intarsiata, Fabbri, Pietro Giuria 56, tel. [illegible].

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente rilascimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74, telefono 701-646. 9993

APPIA, Giulietta, 1[illegible], 600, nuove. Vastissimo assortimento automobili occasione vendonsi massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60 819. 2174

AURELIA B 21, Alfa 1900 guida destra, familiare 103, 600, belvedere, 500 C, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano [illegible]. 6614

AURELIA gran turismo balestrata, seminuova, Aurelia B 12 recentissima, 103 T.V.; altre normali, camioncini 7 quintali vende, cambia, rateazioni. Autocommissionaria Molio, Tunisi 107. Telefono 670-002. 7771

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, telefono 774-226: [illegible] Diesel, [illegible] ('51), 600 multipla, cinque, sei posti, 103, 600, Belvedere ('54), [illegible] '51-'52, 1100 E ('53), 500 C '51-'53-'54, furgone 1100 B Coriasco, furgone C ('53).

AUTOCARRI 636 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossolo, via Susa 24. tel. 30-300.

AUTOFARO: il nuovo 600 Viotti giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina [illegible], tel. [illegible].

[illegible] contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 313

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Cosmatio Accatio, c.so Re Umberto 5, tel. 42-311.

[illegible] interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 26. 2142

GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti Weber [illegible] razionali perfetti ovunque con garanzia. Autosalone Pastorino, Trapani 152. Telefono 356-777. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, [illegible] Vittorio 36, telef. 45-301.

IMPIANTI Weber [illegible], qualsiasi [illegible] tomezzo, massima garanzia. [illegible] « Guastalla », Guastalla 23, tel. 880-876.

[illegible] originale, perfetto ordine con [illegible] verricello, vendesi. Tel. 60-508.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 25. Telefonare 20-853. 15141

METANO: Liquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Riparazioni. Rifornimento. Martorelli [illegible], tel. 25-109.

PRIVATO vende cambia 103 da immatricolare anche rateale. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 con metano, stato [illegible] ottimo. Bologna 19.